Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 18 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8250 nuova serie Fondazione 1881

A UNA SVOLTA SUL PIANO MILITARE E SU QUELLO POLITICO IL CONFLITTO DEL M.O.

Il Sinai epicentro della guerra Si apre il «fronte» del petrolio

Nella nuova battaglia divampata ieri nel deserto le forze ebraiche avrebbero distrutto un centinaio di carri armati egiziani - Preludio di un'offensiva generale? - Situazione pressoché calma nel Golan

ORMAI L'INIZIATIVA È NOSTRA, DICE ELAZAR

Tel Aviv, 17

«Ormai siamo noi ad avere l'iniziativa, sia sulla riva orientale sia su quella occidentale del Canale: ci battiamo dove e come vogliamo, ed è in questo modo che abbiamo sempre vinto le nostre guerre». Con queste parole, il comandante supremo dell'esercito israeliano, gen. Elazar, ha riassunto la situazione militare sul fronte del Sinai, al termine della dodicesima giornata di guerra tra arabi e israeliani. Elazar si trovava appunto nel settore del Canale, assieme al ministro della difesa Dayan, e alle domande dei giornalisti sull'andamento della guerra sull'altro fronte, quello siriano, ha risposto: «Il fatto che io sia qui, sul fronte di Suez, significa che la situazione in Siria è buona. E' qui ormai che avviene il confronto col nemico».

In effetti, la giornata lungo il fronte siriano è trascorsa pressoché calma, con le opposte forze attestate sulle rispettive posizioni e impegnate soltanto in qualche scaramuccia; invece, per il secondo giorno consecutivo una grande battaglia tra carri armati è divampata nel Sinai, dove gli israeliani sono andati nuovamente all'offensiva contro le posizioni egiziane. «Non è ancora l'offensiva generale — ha detto Elazar — ma la nostra situazione ora è buona». Secondo Israele, nei combattimenti svoltisi oggi nel settore centrale del Canale sono stati distrutti un centinaio di carri egiziani e abbattuti cinque aerei del Cairo; d'altro canto, sulla riva occidentale del Canale la «task force» israeliana che è penetrata in Egitto continua la sua azione distruttiva.

Mancano maggiori particolari, poiché anche oggi Israele ha fatto scendere sull'andamento delle operazioni nel Sinai una cortina di fitto riserbo, limitando anche le visite dei corrispondenti di guerra e il traffico civile. Si tratta di sintomi che vengono interpretati dagli osservatori come il preludio di una grande offensiva israeliana sul fronte di Suez: lo ha fatto capire, oggi, parlando alla televisione, anche l'ex gen. Herzog, il quale ha spiegato che — non essendo l'Egitto riuscito a sfruttare il successo conseguito nei primi giorni della guerra — la iniziativa è passata ormai in mano a Israele.

Durante la prima settimana della guerra, l'Egitto ha varcato il Canale di Suez, ha conquistato gran parte della linea Bar-Lev e ha trasferito la maggior parte delle sue forze corazzate sulla sponda israeliana del Canale; ma poi, ha aggiunto Herzog, le forze corazzate egiziane non hanno cercato di sfondare il fronte e di penetrare in profondità nel Sinai, ma si sono messe sulla difensiva, su una stretta fascia di terreno sulla sponda orientale. Secondo Herzog, gli egiziani temevano di esporsi agli attacchi dell'aviazione israeliana, se si fossero allontanati dalla protezione offerta dai loro missili, che si trovano sulla sponda occidentale del Canale.

Un comunicato diffuso stasera a Tel Aviv informa che «nel corso di intensi combattimenti svoltisi dall'alba di oggi nel settore centrale del Canale di Suez sono stati distrutti un centinaio di carri armati avversari»; da parte sua, l'aviazione israeliana è stata molto attiva, attaccando batterie di missili «Sam» sul Canale. A proposito della distruzione dei mezzi corazzati egiziani, il generale della riserva Uzi Narkiss, pur astenendosi dal fornire particolari, ha detto che sul fronte del Sinai gli israeliani dispongono ormai di un potenziale assai superiore a quello nemico; ciò si deve sia alla battaglia di mezzi corazzati svoltasi domenica (quando furono distrutti oltre 200 carri armati egiziani) sia agli scontri odierni. Lo stesso commentatore ha definito le perdite egiziane «di gran lunga superiori» a quelle subite da Israele; dal canto suo, un altro portavoce militare ha detto che il rapporto delle perdite è di 1 a 10 in favore di Israele.

Narkiss ha parlato anche dei reparti d'assalto operanti sulla riva occidentale del Canale di Suez, e dei quali si è avuta notizia ieri per la prima volta «i reparti israeliani — ha detto concitatamente Narkiss — continuano ad operare, assolvono i propri compiti e conducono con successo un'opera di distruzione nei confronti dell'avversario». Il quotidiano del pomeriggio israeliano «Maariv» ha pubblicato oggi una corrispondenza di un suo inviato sulla «sponda occidentale»; il giornalista, giuntovi in elicottero, scrive: «Intorno a noi, sin dove arriva la vista, fanteria e mezzi cingolati israeliani, nascosti tra le dune».

La stessa radio del Cairo ha confermato che un «commando» israeliano ha attraversato il Canale, ed è penetrato in territorio egiziano, tra la città di Ismailia e il grande Lago Amaro. Il giornale francese «Le Figaro» ha scritto, a sua volta, che ben cinque brigate di paracadutisti israeliani hanno passato il Canale: da parte israeliana, però, si mantiene il massimo riserbo sull'attività di tale forza, di cui non sono state precisate l'entità, i reali obiettivi e gli spostamenti.

Oggi, comunque, l'ex generale Herzog ha dichiarato che l'attuale operazione sulla riva occidentale del Canale non è la prima del genere dall'inizio del conflitto, dato che essa fa seguito ad un'altra, compiuta la settimana scorsa da un altro «commando» penetrando per 40 chilometri in territorio egiziano. Secondo Herzog, le operazioni navali e le incursioni di «commando» all'interno dello Egitto sono dirette a far tacere le batterie di artiglieria e missilistiche egiziane: «Le estese operazioni della marina israeliana che hanno caratterizzato questa guerra — ha aggiunto Herzog — hanno aperto la via a importanti operazioni e fronti all'interno dell'Egitto».

Tuttavia, a detta di alcune fonti del ministero della difesa britannico, uno dei principali obiettivi della forza israeliana che è penetrata in territorio egiziano sarebbe di impadronirsi di un missile terra-aria «SAM-6», di fabbricazione sovietica. Tale missile, infatti, si è rivelato la principale sorpresa di questa guerra, e ha notevolmente ostacolato l'azione dell'aviazione israeliana. Secondo le stesse fonti, i più perfezionati strumenti elettronici americani hanno già dato alcune indicazioni per combattere i «SAM-6», ma perché gli specialisti israeliani e americani possano acquisire una maggiore conoscenza del meccanismo di questi missili è necessario che si impadroniscano di un esemplare intatto. Prima di questo quarto conflitto del Medio Oriente, i «SAM-6» non erano mai stati utilizzati, e i sovietici non li forniscono nemmeno ai loro alleati europei.

Assai scarse, oggi, le notizie sugli sviluppi militari fornite dall'Egitto: un comunicato dif-

Continua in 2.a pagina

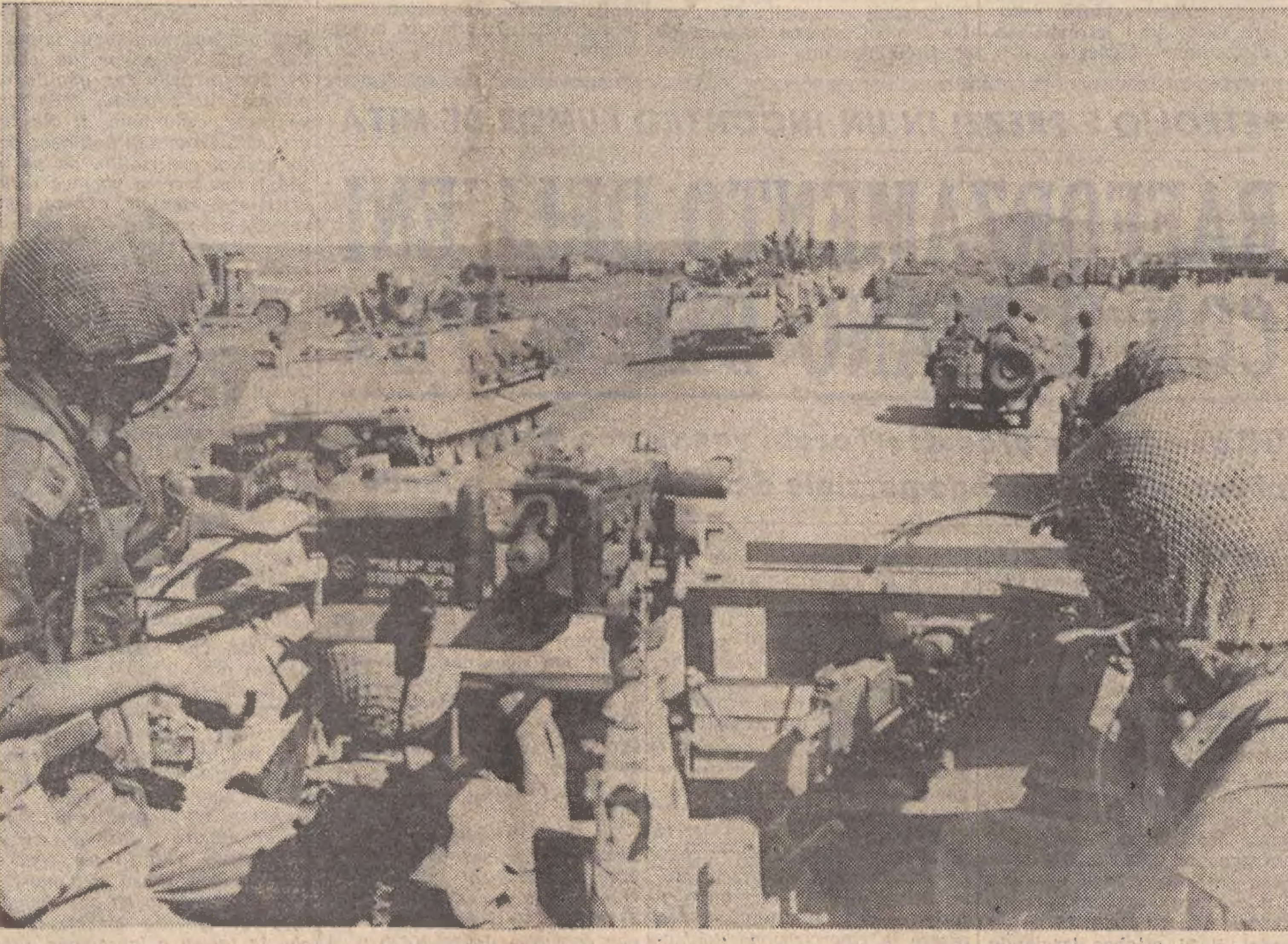
KOSSIGHIN al Cairo?

Mosca, 17

Stasera a Mosca corre insistentemente la voce secondo cui il primo ministro dell'URSS, Kossighin, avrebbe lasciato la capitale sovietica per compire un'importante missione collegata con il conflitto nel Medio Oriente, e si troverebbe attualmente al Cairo. Kossighin non è stato più visto a Mosca da ieri mattina, quando ha annullato un incontro con il primo ministro di Danimarca, Joergensen.

Sembra che anche dal Cairo siano giunte voci di una visita del primo ministro dell'URSS nella capitale egiziana, dove un gran numero di automobili di rappresentanza sarebbero state viste intorno all'edificio in cui ha sede l'ambasciata russa. E' stato notato anche che Kossighin non era presente, oggi, all'aeroporto moscovita di Vnukovo dove è arrivato, nel corso del suo viaggio verso la Germania Orientale, il primo ministro del Vietnam del Nord, Pham Van Dong.

(Ansa - Upi - Reuter)



Telefoto Upi

Golan — Una colonna corazzata israeliana sulla strada di Damasco esce dal villaggio di Mashara battuto dall'artiglieria irachena

ALTRI ARRIVI DAL MAR NERO MENTRE ANCHE IL PENTAGONO RAFFORZA LA 6.a FLOTTA

Nel Mediterraneo 70 navi russe Intensificato il «ponte» americano

Le spedizioni di armi dagli S.U. a Israele hanno già uguagliato per volume quelle dei sovietici agli arabi - Confermati gli invii di «Phantom» - In Siria ancora migliaia di consiglieri di Mosca?

Washington, 17

Gli Stati Uniti continuano a rafforzare la 6.a Flotta in Mediterraneo, e giustificano tali provvedimenti con l'ampiezza mai raggiunta finora dalla flotta sovietica in quest'area. Il portavoce del Pentagono Friedheim ha confermato oggi che la porta-elicotteri «Iwo Jima» ha lasciato ieri sera gli Stati Uniti con duemila marines, per raggiungere il Mediterraneo, dove sono già impiegate due portaerei americane, la «Indipendence» e la «Franklin D. Roosevelt». Negli ambienti della marina si lascia capire che navi-appoggio verranno inviate nei prossimi giorni, per assicurare appoggio logistico alla 6.a Flotta, che è composta attualmente da 40-50 navi.

Quanto ai sovietici, hanno proceduto nelle ultime 24 ore a un rafforzamento similare della loro flotta nel Mediterraneo, che ha raggiunto le 70 unità, una cifra finora mai registrata; negli ambienti del Pentagono si è sottolineato oggi che gli Stati Uniti non hanno ancora utilizzato navi americane per il trasporto di materiale militare verso Israele (tutti i trasporti marittimi di questo genere continuano infatti a essere assicurati da navi israeliane): al contrario, sembra che l'URSS non abbia esitato a imbarcare carichi militari diretti ai paesi arabi su unità battenti bandiera sovietica: un cargo della flotta mercantile russa, proveniente dal Mar Nero, ha attraversato oggi gli Stretti, portando appunto (secondo informazioni «confidenziali») un «importante» stock di materiale bellico.

Nella giornata odierna, sono state cinque le navi da guerra sovietiche (provenienti dal Mar Nero) che hanno attraversato a pieno carico gli stretti dei Dardanelli, dirette nel Mediterraneo. Secondo l'agenzia turca «Anatolia», si tratta di quattro navi da sbarco, recanti i numeri «431», «444», «430» e «425», e di un peschereccio «elettronico» recante il numero «1390». Una delle navi da sbarco appartiene alla classe «Alligator» (quattromila tonnellate), le altre tre sono della classe «Polnocny» (mille tonnellate di stazza).

Per quanto riguarda il ponte aereo tra gli Stati Uniti e Israele, si è appreso oggi che oltre 1500 aerei americani sono transitati dalla base americana di Lajes, nelle isole Azzorre, diretti verso il Medio Oriente, tra sabato 13 e mercoledì 17 ottobre: questa mattina si è notato l'atterraggio di un «Phantom» americano ogni cinque minuti.

Sempre nella giornata odierna, gli ambienti ufficiali americani hanno riconosciuto che cacciabombardieri «Phantom F-4» sono stati avviati verso Israele, per rimpiazzare quelli distrutti durante i combattimenti, come affermavano già da vari giorni numerosi giornali americani. Finora, le autorità statunitensi si erano limitate a fornire dettagli sul ponte aereo organizzato da domenica, sottolineando però che nessun trasporto di aerei o carri armati era stato effettuato in questa occasione.

Pur mantenendo questa versione, gli ambienti del Pentagono hanno riconosciuto oggi che un numero imprecisato di «Phantom» e di perfezionatissimi caccia supersonici sono arrivati in Israele «con i propri mezzi», ma si sono rifiutati di precisare chi fossero i piloti di questi apparecchi e che rotta abbiano seguito per recarsi in Israele. Le consegne americane effettuate con il ponte aereo sono state d'altro canto accelerate nelle ultime 24 ore e il volume di materiale trasportato (da 700 a 800 tonnellate al giorno) è ora pari a quello dei sovietici, che hanno avviato verso il M.O. 5500 tonnellate di materiale bellico negli ultimi otto giorni.

Gli esperti americani assicurano di non disporre di alcuna indicazione che possa confermare che l'URSS ha consegnato all'Egitto nuovi missili anti-aereo: del pari si nutrono dubbi, negli stessi ambienti, circa l'efficacia dei missili messi a punto dagli egiziani, di cui ha parlato ieri Sadat. Per quel che concerne le consegne di carri armati e di aerei che l'URSS effettua via mare, gli esperti americani non sono in grado di stabilire se si tratti di materiale destinato a rimpiazzare quello distrutto, oppure del proseguimento delle consegne, in corso ancor prima dell'inizio delle ostilità.

Gli ambienti ufficiali americani sono d'altro canto convinti che «varie migliaia» di consiglieri e tecnici sovietici si trovino sempre in Siria: il ponte aereo d'evacuazione che era stato organizzato dall'URSS prima dell'inizio delle ostilità avrebbe permesso di trasportare soltanto le famiglie dei consiglieri. Si ignora se rimangano ancora consiglieri sovietici in Egitto, dopo l'esodo dell'anno scorso.

Nonostante questa autentica «corsa» ingaggiata dalle due su-

Continua in 2.a pagina

PROGETTO DI MOSCA

UNA «FORZA DI PACE» con russi e americani?

Londra, 17

Un diplomatico comunista ha dichiarato a un giornalista della «Upi» che i sovietici starebbero proponendo un piano di pace per il Medio Oriente che prevede il ritiro israeliano dal territorio occupato dal 1967 e la sorveglianza dei confini arabo-israeliani da parte di truppe sovietiche e americane. Il diplomatico ha dichiarato anche che il piano prevede in primo luogo la cessazione del fuoco nel Medio Oriente, da concordare sotto la supervisione delle superpotenze, ma ha ammesso che difficilmente Israele potrà approvare un simile piano.

(Ansa - Upi)

QUATTRO MINISTRI DEGLI ESTERI RICEVUTI IERI ALLA CASA BIANCA

GLI ARABI CHIEDONO A NIXON UN INTERVENTO PACIFICATORE

«L'uomo che ha concluso la guerra in Vietnam può rendere la pace anche al M.O.»

Washington, 17

Il Presidente Nixon ha conferito oggi, alla Casa Bianca, per oltre un'ora, con i ministri degli esteri dell'Arabia Saudita, dell'Algeria, del Marocco e del Kuwait: c'era stato, in precedenza, un lungo colloquio fra i quattro e il segretario di stato Kissinger. Il ministro saudita, Omar Al-Sakkaf, ha agito come rappresentante del mondo arabo in questi incontri, in cui qualcuno ha voluto ravvisare un primo segno di «disgelo» e di avviamento a soluzione della crisi mediorientale.

«Abbiamo discusso tutti gli aspetti della guerra arabo-israeliana. L'obiettivo dell'America (che noi crediamo sarà e deve essere raggiunto, quali che siano le divergenze sui modi per conseguirlo) rimane quello di una pace giusta ed equa in Medio Oriente»: lo ha dichiarato lo stesso Nixon, ai giornalisti, dopo le conversazioni con i ministri arabi. Il ministro saudita ha detto dal canto suo: «Abbiamo avuto un ottimo scambio di opinioni con il Presidente. La riunione è stata fruttuosa, e noi pensiamo che l'uomo che può concludere la guerra in Vietnam e portare la pace al mondo può facilmente restituire la pace anche al M. O.».

Nixon, tempestato di domande, si è congedato dai giornalisti affermando che non era il caso di addentrarsi nei dettagli dell'incontro (che era stato sollecitato dai ministri arabi). Si è appreso comunque che il ministro saudita — il quale aveva concertato con tutti gli altri governi arabi i «tempi» del colloquio con Nixon — ha rivolto al Presidente un appello perché svolga un attivo ruolo di pacificazione: quando ad Al-Sakkaf è stato chiesto se era stata sollevata la questione dei rifornimenti petroliferi arabi agli Stati Uniti, egli si è allontanato senza rispondere.

Ieri, intanto, i ministri degli esteri della Tunisia, del Libano, dell'Egitto e della federazione degli emirati del Golfo Persico, avevano tenuto, a New York, una riunione con i rappresentanti dei nove stati della CEE, nel corso della quale — a quanto si è appreso — avevano insistito sul ruolo di pace che l'Europa deve avere nella crisi del Medio Oriente: lo ha annunciato, oggi, l'agenzia tunisina in un suo dispaccio da New York.

(Ansa - Afp)

Forniture ridotte agli amici di Israele

Kuwait, 17

I paesi arabi produttori di petrolio hanno annunciato questa sera la decisione di ridurre del 5 per cento, con effetto immediato, le forniture di petrolio agli Stati Uniti e agli altri paesi industriali che appoggiano Israele. La decisione, annunciata dal ministro dell'industria algerino Bellaid Abdel Salam, è stata presa dopo circa otto ore di colloqui tra i paesi riuniti nella «Opaep» («organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio»), colloqui svoltisi in due tempi: dapprima nella sede dell'organizzazione stessa e quindi nell'albergo «Sheraton del Kuwait, dove si è tenuta la conferenza straordinaria della «Opaep» per decidere sull'eventuale utilizzazione dell'«arma nell'ambito del conflitto in Medio Oriente.

E' appunto nell'ambito della utilizzazione di tale «arma» che i paesi arabi produttori di petrolio hanno deciso di ridurre le loro esportazioni del cinque per cento ogni mese, fino a quando i territori arabi occupati da Israele in seguito alla guerra del giugno 1967 saranno liberati e i diritti del popolo palestinese ristabiliti. Il ministro algerino ha precisato che la prima riduzione dei cinque per cento è applicata immediatamente, e ha aggiunto che la risoluzione adottata dai paesi dell'«Opaep» raccomanda ai paesi membri dell'organizzazione (i quali esportano oltre la metà del petrolio complessivamente esportato in tutto il mondo) di applicare la riduzione dei rifornimenti prima di tutto agli Stati Uniti, lasciando le modalità pratiche della decisione all'iniziativa dei singoli paesi produttori.

La decisione è stata annunciata al termine della riunione durante la quale i rappresentanti dei paesi produttori di petrolio (i rispettivi ministri per il petrolio o loro delegati) avevano ricevuto un appello dall'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» («OLP») che li invitava a interrompere i rifornimenti di petrolio agli Stati Uniti e ad applicare il boicottaggio totale delle merci americane e il ritiro dei depositi di moneta araba dagli Stati Uniti. I paesi membri dell'«Opaep» sono: Arabia Saudita, Kuwait, Algeria, Libia, Iraq, Abu Dhabi, Bahrein, Egitto, Siria e Qatar, i quali rappresentano dal sei al dieci per cento delle importazioni americane, il 70 per cento di quelle europee e più dell'80 per cento di quelle giapponesi.

Fonti ufficiali vicine alla conferenza del Kuwait hanno rilevato che l'unico paese indicato specificamente come sostenitore di Israele sono gli Stati Uniti, e che non è stato ancora deciso a quale altro stato applicare la riduzione delle forniture: le stesse fonti si sono mostrate incerte se la riduzione riguardi la produzione o l'esportazione verso determinati mercati.

Oggi, intanto, le più importanti compagnie petrolifere occidentali hanno dichiarato che la decisione presa la notte scorsa dai paesi del Golfo Persico produttori di petrolio di aumentare il prezzo del «grezzo» è destinata ad avere «effetti imprevedibili sull'economia dei paesi consumatori». In una dichiarazione fatta oggi a Londra dalla «BP», anche a nome di altre compagnie petrolifere, si afferma che, in realtà, l'aumento del 17 per cento sul prezzo del «grezzo», annunciato la notte scorsa, costituisce un aumento di circa il 70 per cento su quanto viene attualmente pagato per il petrolio proveniente dal Golfo Persico. Si aggiunge inoltre che il sistema con il quale i paesi produttori hanno stabilito i prezzi-base creerà una situazione di notevole incertezza, in futuro, per quanto riguarda i prezzi del petrolio.

Nella dichiarazione si precisa che l'effetto della decisione presa dai sei paesi produttori del Golfo è di ottenere un aumento delle «royalities» — che le compagnie petrolifere pagano ai paesi produttori sulla base dei «posted prices», prezzi convenzionali di riferimento — da circa 1,75 dollari per barile a circa tre dollari per barile. L'annuncio dell'aumento del 17 per cento del prezzo del «grezzo», viene ancora fatto rilevare nella dichiarazione, è in effetti un inganno, poiché «il vero aumento in termini di costo, che costituisce la reale misura degli effetti sulle compagnie e i consumatori, sarà di circa il 70 per cento».

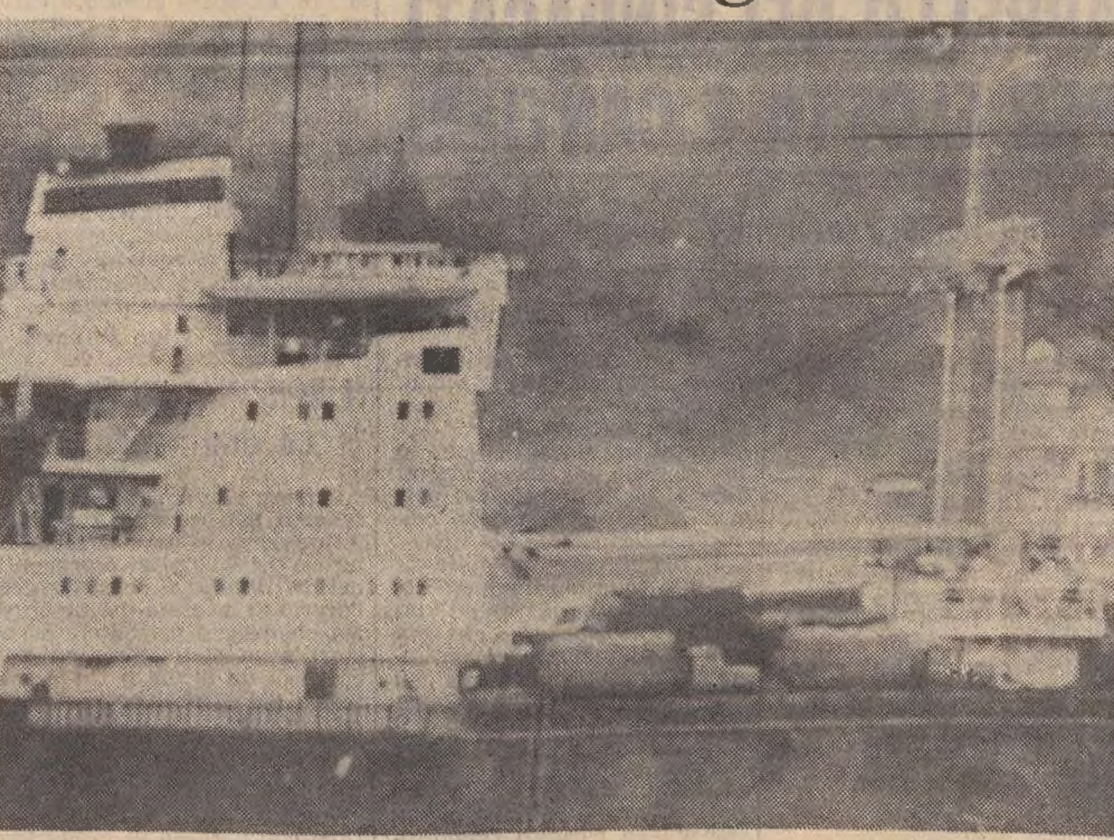
(Ansa - Reuter - Upi)

La situazione

Con un'ampia relazione al Senato, che ripeterà oggi alla Camera, il ministro degli esteri Moro ha ieri illustrato la posizione del governo italiano sul conflitto mediorientale rispondendo a interpellanze e interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici. Nel successivo dibattito sono intervenuti esponenti politici di primo piano tra cui Saragat e Nenni. Moro ha dettagliatamente ricordato i motivi e i risultati delle iniziative del governo per promuovere una comune presa di posizione dei paesi della CEE per un più autorevole intervento diretto a influire positivamente sugli sviluppi politici e diplomatici in corso per la soluzione del conflitto. Il ministro si è soffermato sull'esigenza di una pace reale che valuti anche il problema palestinese e i molteplici motivi di tensione economica, politica e sociale del mondo arabo; ha affermato che l'Europa auspica una applicazione della risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU dopo il conflitto del 1967, ha ribadito la posizione di «attiva equidistanza» dai paesi belligeranti escludendo che appoggi o forniture d'armi vengano da parte italiana ai paesi coinvolti nel conflitto o direttamente o attraverso le basi Nato esistenti nel nostro paese.

I problemi del settore petrolifero anche alla luce dell'aumento del 17 per cento deciso dai paesi arabi produttori, la ristrutturazione del settore con il «piano petrolifero» elaborato dai competenti organi ministeriali, la situazione dei prezzi in genere in vista dello scadere del regime vincolistico a fine mese sono stati al centro di un'intensa attività governativa. Il presidente del Consiglio ha avuto in merito un ampio colloquio con il ministro dell'industria dal quale è emerso che l'aumento del prezzo del grezzo crea problemi non ancora valutati in termini economici ed operativi eliminando gli aumenti a favore delle compagnie recentemente deliberati con il ritocco del prezzo della benzina. Non ci sono, invece, preoccupazioni immediate per quanto concerne lo approvvigionamento. Questo problema, in particolare, è stato poi discusso in un'ampia riunione del comitato interministeriale per la programmazione economica che ha discusso il «piano petrolifero» e la situazione dei prezzi concordando sull'opportunità di evitare il più possibile variazioni dei listini da tempo presentati al Cip da grandi e medie aziende. Il Cipe ha anche discusso la relazione programmatica delle partecipazioni statali.

Armi attraverso gli Stretti



Telefoto Ansa-Upi

Istanbul — Un «cargo» dell'Unione Sovietica attraversa gli Stretti con un carico di materiale bellico destinato ai paesi arabi: sono visibili, in coperta, alcuni autocarri militari

IL MINISTRO ILLUSTRA AL SENATO LA POSIZIONE ITALIANA DI FRONTE ALLA GUERRA

MORO: LA RISOLUZIONE DELL'ONU UNICO SBOCCO ALLA CRISI IN M.O.

Su questo punto unanimità nella CEE - Indiscutibile il diritto di Israele all'esistenza - Preoccupazioni per il confronto russo-americano - Nessuna base della NATO in Italia è usata per le forniture di armi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

«Noi siamo coinvinti che il conflitto in Medio Oriente potrà spegnersi solamente se si cercherà un assetto non fondato sulle armi, ma sulla fiducia e sulla comprensione». Lo ha dichiarato il ministro degli esteri Moro, rispondendo al Senato alle numerose interpellanze ed interrogazioni sulla guerra arabo-israeliana presentate da tutti i gruppi politici, «sarà, necessario — ha proseguito Moro — un processo lungo e faticoso, nel quale un ruolo importante potrà essere svolto proprio da quei paesi che avranno saputo conservare rapporti di amicizia con entrambi i paesi. Premessa di ogni efficace opera di persuasione».

La posizione assunta dall'Italia, non è, però, una posizione comoda, ha affermato il ministro degli esteri «ma di responsabilità, la sola atta a dare un contributo positivo». In precedenza Moro aveva riassunto le varie tappe del conflitto tra Israele e gli altri paesi arabi dicendo che «insieme alle preoccupazioni di natura politica per la ripresa delle ostilità in area, in ogni senso, a noi tanto vicina, c'è il profondo sgomento e la pietà per i morti, i feriti, gli sradicati delle due parti in conflitto».

Moro ha, poi, voluto ribadire la ferma e costante condizione del governo italiano secondo cui «il diritto all'esistenza dello stato d'Israele è fuori di ogni discussione, l'obiettivo da seguire è la coesistenza degli stati arabi e di Israele in condizioni di reale e reciproca sicurezza, il che comporta la soluzione del problema dei palestinesi, il quale non è solo economico-sociale, ma politico».

Il ministro degli esteri, ha, quindi, espresso la preoccupazione che la guerra mediorientale «possa riaccendere una competizione tra le due grandi potenze, le quali sembrano disporsi, in considerazione delle loro eccezionali responsabilità, o prevenire e limitare i conflitti nel mondo ed i pericoli per la pace», Moro ha illustrato quanto l'Italia ha fatto in passato al fine «di disinnescare il conflitto».

«Noi — ha proseguito il ministro degli esteri non ci siamo mai adagiati sulla situazione "non pace - non guerra" e siamo stati tra coloro che con maggiore insistenza ne hanno denunciato ad un tempo l'inaccettabilità per i gravi problemi umani e politici che lasciava in sospeso e per i rischi, oggi ben chiari, di un riaccendersi della lotta». Moro ha poi affermato che l'Italia considera l'Onu la sede naturale per la risoluzione del conflitto.

«La gravità della situazione — ha sottolineato il rappresentante del governo — ci ha indotto, oltre che ad agire individualmente, a prendere l'iniziativa di una consultazione europea sulla crisi, allo scopo di fissare una linea comune perciò più efficace che non sia quella espressa dai singoli paesi membri della comunità».

Il ministro ha poi dettagliatamente illustrato i motivi ed i risultati dell'iniziativa italiana per una posizione comune della Cee rilevando che il peso ed il prestigio di una tale presa di posizione europea nella quale vengono armonizzate con equilirio le vedute dei «Nove», ci consentono di svolgere quel ruolo che le drammatiche circostanze indicano al nostro continente e che non può essere né sopravvalutato né sottovalutato.

«Il consenso di opinioni fra i nove governi si è determinato a Copenaghen sugli aspetti più importanti ed urgenti della crisi odierna. Di qui anzitutto l'appello alle parti perché cessino le ostilità. I nove governi hanno detto poi nettamente che non ci si può limitare alla tregua, ma che si deve mirare a un giusto accordo. Il responsabile della Farnesina ha poi aggiunto — obiettivo dei paesi della Comunità è l'esecuzione della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza in tutte le sue disposizioni, una decisione internazionale a tutti gli effetti vincolante e che noi siamo convinti costituisca tuttora lo schema idoneo per una soluzione equa e duratura».

Il ministro degli esteri ha poi precisato che «è del tutto infondato» il preteso uso di basi Nato in Italia da parte degli Stati Uniti per l'assistenza militare ad Israele. «Al riguardo ricordo — ha detto — che l'uso delle basi Nato è disciplinato da precise regole dell'Alleanza le quali vengono rigorosamente osservate. Da parte italiana ci si è sempre astenuti e ci si astiene da ogni intervento, in particolare da forniture di armi, che possano aggravare la situazione nelle zone di tensione, in particolare per quanto riguarda il Medio Oriente».

Moro ha, poi, rassicurato che le rappresentanze italiane in Medio Oriente hanno provveduto ad assistere le nostre comunità nelle necessità derivate dagli eventi bellici e ha concluso rivolgendo un «duplice appello» a coloro che possono, affinché si raggiunga la pace «questa volta senza illusioni né colpevoli inerzie».

Alla risposta di Moro hanno fatto seguito le repliche degli interpellanti. Nel dichiararsi in pieno accordo con le affermazioni del ministro il sen. *Saragat*, a nome del gruppo socialdemocratico, ha ricordato che: «Israele è l'unico stato veramente democratico del Medio Oriente: è l'unico lembo di quella civiltà fondata sulla libertà e la giustizia sociale in cui noi crediamo».

Parlando dell'invio delle armi ai paesi arabi Saragat ha affermato che «c'è qualcosa di più orribile dell'invio di armi all'Egitto da parte dei sovietici. C'è il prezzo in beni che potrebbe servire a migliorare le condizioni del popolo egiziano che l'URSS riceve dall'Egitto quale compenso delle sue prestazioni belliche». Saragat ha concluso, affermando che: «bisogna porre i governi democratici del mondo, e in primo luogo quelli dell'Europa e degli Stati Uniti, di fronte alle loro responsabilità, nella consapevolezza che, senza una larga politica di aiuti economici all'Egitto, la pace, la pace vera, quella che garantisce l'inviolabilità delle frontiere di tutti i popoli, non potrà trionfare nel Medio Oriente».

Nenni, l'anziano leader socialista, ha detto che «il compito dell'Europa è quello di condurre i contendenti al tavolo della pace. Purtroppo — ha proseguito — la relazione del ministro degli esteri è completamente negativa rispetto all'apporto europeo a codesto obiettivo comune». Parlando dell'invio delle armi ai paesi impegnati nel conflitto da parte delle due superpotenze, ha detto che si tratta «di una decisione pericolosa anche per i suoi riflessi sulla politica generale di distensione».

Brosio (PLI), dichiarandosi insoddisfatto, ha detto che nella risposta di Moro «manca una posizione chiara ed inequivocabile». *Spadolini* (PRI) ha detto che «è giusto che il ministro degli esteri abbia dichiarato che il peso di un intervento politico dell'Italia non sia determinante». *Mario Tedeschi* (M.S.I.) ha lamentato che il ministro degli esteri «non ha detto che la Russia è stata la prima potenza ad iniziare i rifornimenti militari e a riorganizzare l'esercito egiziano». *Pecoraro* (DC) ha manifestato la sua soddisfazione per la risposta data dal ministro Moro. *Antonicelli* (Ind. sin.) ha concluso la discussione auspicando che quanto detto dal ministro degli esteri venga applicato affinché sia ratificata una pace a lunga scadenza in Medio Oriente.

R. P.

PRIME CRITICHE alla riforma fiscale

I lavoratori dipendenti «in regola con il fisco» — secondo il ministero delle finanze — trarranno un notevole beneficio dall'applicazione della riforma tributaria che entrerà in vigore con il 1.o gennaio 1974.

I «conteggi effettuati» dal ministero delle finanze sono però contestati dai sindacati in quanto i vantaggi sono in effetti sulla carta, ma non nella pratica.

I sindacati hanno infatti segnalato al ministero delle finanze che i complessi rapporti stabiliti negli anni della «Vanoni» fra il contribuente italiano ed il fisco rendono in concreto estremamente improbabile l'esistenza di posizioni fiscali perfettamente ortodosse per tutte e tre le imposte dirette attualmente applcate sui redditi da lavoro subordinato (ricchezza mobile, imposta di famiglia e complementare).

Anzi, rilevano i sindacati, il fisco ha mantenuto fino ad oggi in vigore aliquote molto più elevate di quelle ritenute eque proprio per difendersi dal dilagante fenomeno dell'evasione. Perciò — è sempre la tesi di fonte sindacale — il confronto tra il carico fiscale che graverà sui redditi da lavoro dipendente dal 1.o gennaio 1974 e quello attuale, del tutto fittizio, è privo di valore.

L'effetto dell'applicazione della riforma delle dirette sarà quindi, a parere dei sindacati, quello di determinare un sensibile aggravio del carico fiscale sui redditi da lavoro subordinato. *(Italia)*

GAS A MARGHERA: altri 17 in ospedale

Venezia, 17

Un'altra fuga di anidride solforosa, proveniente — secondo i primi accertamenti — dal «Petrolchimico-Montedison», ha investito questa sera i dipendenti dello stabilimento «Montefibre» di Porto Marghera. Alcuni operai hanno cominciato ad essere colti da conati di vomito e a respirare a fatica. Tutti i dipendenti hanno abbandonato il reparto: 17 sono stati ricoverati negli ospedali di Mestre, Dolo e Mirano, mentre 35 si sono sottoposti a terapia disidratante nell'infermeria dello stabilimento.

Sull'accaduto il consiglio di fabbrica della «Montefibre», la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e la federazione unitaria dei lavoratori chimici hanno emesso il seguente comunicato: «Il ripetersi di continue fughe di anidride solforosa dal reparto "A-S", che ha causato anche questa sera altre gravi intossicazioni ai lavoratori della Montefibre, ripropone la grave responsabilità della "Montedison" circa l'urgenza di un risanamento generale degli impianti inquinanti già più volte denunciato dal sindacato unitario». *(Ansa)*

PRIMO DISCORSO DEL RE HASCEMITA DOPO L'INTERVENTO DELLA GIORDANIA

Hussein esorta Israele a concludere ora la pace

«Tel Aviv deve prendere una decisione adesso, prima che sia troppo tardi» Ammesse perdite sul fronte siriano - Gli arabi non cesseranno mai la lotta

Amman, 17

Anche Re Hussein di Giordania ha parlato per la prima volta dopo lo scoppio del conflitto arabo-israeliano. Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi nel palazzo reale di Amman, Re Hussein ha dichiarato che Israele potrebbe trovarsi ora nella posizione di concludere una pace onorevole. «Io — ha aggiunto — credo che Israele possa prendere una decisione ora, prima che sia troppo tardi».

Il sovrano ha poi affermato: «Ho ripetutamente affermato che la pace non può essere garantita da posizioni militari sul terreno, sulle colline, sui fiumi e sulle montagne. La sicurezza si trova e si stabilisce dove un popolo ha volontà di vivere in condizioni di pace e quando può essere trovata una soluzione, una soluzione giusta basata sull'onore».

Il Re giordano, che ha parlato per una ventina di minuti, indossava l'uniforme da combattimento nella sua qualità di comandante supremo delle forze armate giordane. Il Re ha accusato Israele di non aver dato nessun contributo, da parte sua, a una ricerca pacifica della crisi mediorientale. «La responsabilità del passato — ha aggiunto — deve essere addossata a Israele per la sua intransigenza, la sua arroganza e la sua inutile politica».

Re Hussein ha così proseguito: «Israele ha scelto una politica espansionistica mascherata sotto la necessità di mantenere dei confini cosidetti sicuri». Il sovrano hascemita ha poi affermato che sino dal 1967 egli ha dichiarato a tutti i suoi interlocutori, in tutto il mondo, che sino a quando non sarà trovata una soluzione onorevole al problema palestinese esisterà un grave pericolo non solo per la Giordania ma per tutto il mondo».

Il Re, che appariva stanco, ha poi annunciato che le truppe giordane stanno compiendo il loro dovere combattendo al fianco dei siriani. «Le truppe giordane — ha aggiunto — sono entrate in Siria e sono impegnate in azioni su quel fronte. Esse hanno subito perdite ma hanno adempiuto il loro dovere e continuano a farlo per tenere alto il loro senso dell'onore».

Il Re giordano ha poi dichiarato di sperare sinceramente che la logica e la ragione prevarranno e che «i nostri diritti verranno ripristinati con una soluzione che renda questa la ultima guerra del genere». Il sovrano ha tuttavia messo in guardia Israele affermando che, se gli arabi dovessero subire delle sconfitte, «noi torneremo ancora al combattimento, se non oggi, domani o in qualche altra epoca futura, e la lotta continuerà».

Hussein ha poi affermato che tutto il mondo deve rendersi conto della situazione e della posta che è in gioco e ha aggiunto che gli arabi non cercano la distruzione ma vogliono invece una pace onorevole e il diritto di vivere e di operare onorevolmente nel mondo. «Spero e prego — ha concluso — che questa grave vicenda possa essere l'ultima. Ciò potrà avverarsi quando Israele si sarà reso conto di tutti i suoi atteggiamenti e di tutte le sue posizioni del passato».

Circa il discorso del Presidente egiziano Sadat la stampa e gli ambienti politici israeliani ne minimizzano oggi il valore. L'annuncio dato da quest'ultimo che i missili terra-terra egiziani «Zafer» sarebbero pronti a colpire Israele in profondità per rappresaglia a eventuali bombardamenti israeliani nel cuore dell'Egitto, è appena accennato nei riassunti del discorso. *(Ansa)*

Di nuovo alla Giordania il «sussidio» del Kuwait

Kuwait, 17

Il governo del Kuwait ha deciso di riprendere immediatamente a versare alla Giordania il contributo annuo di 16 milioni di sterline, sospeso nel 1970 in seguito ai combattimenti tra truppe giordane e guerriglieri palestinesi: il contributo del Kuwait alla Giordania rientra in un «sussidio» generale di 135 milioni di sterline annui, deciso da un vertice arabo, nel 1967, per compensare Egitto e Giordania delle perdite subite nella «guerra dei sei giorni». Di questi 135 milioni, che sono pagati in misura diversa dal Kuwait, dall'Arabia Saudita e dalla Libia, 95 vanno all'Egitto e 40 alla Giordania; anche la Libia, in seguito ai fatti del 1970, sospese il pagamento del suo contributo alla Giordania.

(Ansa - Upi - Reuter)

Bomba contro il negozio di un'ebrea a Roma

Roma, 17

Un rudimentale ordigno esplosivo è stato fatto esplodere stasera davanti al negozio di una commerciante israelita, in via Appia Nuova. L'attentato è stato compiuto poco prima delle 22. L'ordigno è stato posto accanto ad una saracinesca a maglia di un grande magazzino per la vendita di tendaggi e abbigliamento di proprietà di Giuditta Anticoli, che gestisce numerosi altri negozi in varie zone di Roma. L'esplosione ha divelto la saracinesca, mandando in frantumi la vetrina del negozio. *(Ansa)*

Telefoto Upi

Washington — Il Presidente Nixon (di spalle a destra) e Kissinger (a sinistra) durante l'incontro con i ministri degli esteri arabi di Algeria, Marocco, Kuwait e Arabia Saudita

PETROLIO E PREZZI IN UN INCONTRO RUMOR-DE MITA

RAFFORZAMENTO DELL'ENI CON IL PIANO DEL «CIPE»

Gli aumenti dei produttori arabi vanificano le concessioni ai petrolieri - Proroga parziale del «blocco» fino a luglio?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

I problemi petroliferi, alla luce della decisione dei paesi arabi di aumentare del 17 per cento il prezzo del greggio e in relazione al «piano petrolifero» predisposto dai competenti organi ministeriali per assicurare l'approvvigionamento del paese, sono stati ampiamente discussi, oggi, in sede governativa. Rumor ha avuto, in merito, un ampio scambio di idee con il ministro dell'industria De Mita e ha, poi, allargato il discorso al non meno complesso problema del «blocco dei prezzi» che scadrà il 31 ottobre lasciando libera la corsa al rialzo del carovita, se non saranno adottate opportune e tempestive misure.

Problemi petroliferi, prezzi e relazione programmativa delle partecipazioni statali sono stati i temi su cui è stata centrata la discussione svoltasi nel pomeriggio in sede Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica che, per il numero dei ministri partecipanti, è un vero e proprio «mini Consiglio dei ministri».

Rumor e De Mita, come si è accennato, hanno valutato innanzitutto i riflessi della decisione presa ieri dai paesi arabi produttori di aumentare del 17 per cento il prezzo del petrolio greggio non si è ancora in grado di stabilire in termini operativi ed economici quale potrà essere la ripercussione dell'aumento. Certo che questa percentuale annulla la concessione fatta ai petrolieri dal governo alcune settimane fa.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti non si nutrono preoccupazioni in relazione al conflitto nel Medio Oriente. Le restrizioni di forniture del petrolio annunciati dai paesi arabi non riguardano, infatti, i paesi dell'Europa occidentale. Il ministro dell'industria ha anche illustrato a Rumor lo schema operativo per un nuovo assetto per l'industria petroliera italiana discusso stasera dal Cipe.

In linea di massima il programma prevede: a) per l'approvvigionamento sarà rafforzata la quota coperta dall'ente di stato (Eni) anche per ciò che concerne il trasporto e la raffinazione; b) il prezzo dei prodotti petroliferi sarà fissato ogni anno per l'anno successivo, sulla base di un'equa valutazione del costo del greggio e delle operazioni di raffinazione e di distribuzione. L'attività di raffinazione dovrà essere destinata, in via prioritaria, al soddisfacimento del consumo nazionale, pena la revoca delle concessioni; c) i futuri incrementi della capacità di raffinazione dovranno essere realizzati principalmente in funzione della domanda interna; d) in attesa del piano petrolifero i decreti di concessioni di raffinazione già concessi, ma non ancora realizzati, saranno sospesi.

Il piano, come si è detto, contempla una sostanziale valorizzazione dell'Eni, il cui rafforzamento, dice il progetto, è necessario anche «perché rende possibile l'instaurazione di rapporti diretti con i paesi produttori di petrolio sulla base di contratti che interessano l'intera struttura industriale».

Rumor e De Mita hanno parlato anche del blocco dei prezzi che scadrà tra due settimane, e cioè il 31 ottobre. La questione, come si è detto, è stata anche esaminata dal Cipe. Lo orientamento del governo e della maggioranza è quello di non procedere ad una proroga del regime vincolistico che rischierebbe di esssere controproducente esasperando alcuni fenomeni di tensione esistenti nel mercato. Si mira, però, ad una proroga parziale e di fatto del «blocco» fino al luglio prossimo approvando solo alcune motivate variazioni dei listini dei prezzi depositati dalle grandi e medie industrie al comitato interministeriale prezzi.

Roberto Perugini

MIGLIORAMENTI ECONOMICI ALLE FF.AA. E ALLA POLIZIA

Il Senato ha approvato gli aumenti ai militari

Il varo definitivo presto alla Camera - I provvedimenti decorreranno dal 1.o gennaio '73 - Rivalutate le indennità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

I provvedimenti economici per i corpi di polizia e dei carabinieri e i dipendenti (militari, graduati e ufficiali) delle forze armate (esercito, marina, aeronautica) sono stati approvati oggi in sede legislativa dalla commissione difesa del Senato. Il ministro Taviani ha sottolineato, nel suo intervento, l'importanza dei provvedimenti. La legge passa, ora, alla Camera per la definitiva approvazione.

Si tratta di decreti legge che modificano sostanzialmente, attraverso la concessione di un assegno perequativo pensionabile che decorre dal 1.o gennaio 1973, il trattamento economico fin qui percepito da circa 400 mila dipendenti in divisa dello stato. L'assegno perequativo, oltre che pensionabile è utile ai fini dell'indennità di buonuscita e del premio di congedamento; viene concesso agli ufficiali di grado inferiore a colonnello o capitano di vascello, e ai sottufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica, della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia, nonché agli appuntati e ai militari di truppa.

L'assegno non è suscettibile di aumenti periodici, né computabile ai fini della tredicesima mensilità, viene ridotto nella stessa proporzione dello stipendio e i casi di aspettativa o di punizione disciplinare che importi riduzione di stipendio. Assorbe la indennità militare e le altre indennità, ad eccezione delle indennità di aeronavigazione, volo e imbarco, di quella del servizio di istituto di cui fruiscono le forze di polizia, dell'indennità di impiego operativo, che viene mantenuta integralmente per il personale dei reparti operativi e addestrativi, e ridotta alla metà per il personale ai comandi, enti e reparti di minore impegno operativo.

Per quanto riguarda l'indennità per servizio di istituto spettante agli appartenenti ai corpi di polizia e ai funzionari di pubblica sicurezza, essa è rivalutata con decorrenza primo luglio 1973, in misura diversa: minore per i celibi (settemila lire a carabinieri, appuntati e gradi corrispondenti; tremila a vice brigadieri, brigadieri, marescialli e ufficiali inferiori; nessun aumento per i maggiori, tenenti colonnelli, commissari, commissari capi e vice questori aggiunti), maggiore per i coniugati (da un massimo di 34 mila lire per i carabinieri e gli appuntati a un minimo di 14 mila per i maggiori, tenenti colonnelli, commissari capi e vice questori aggiunti).

Nessun aumento dell'indennità è previsto per il personale civile di pubblica sicurezza celibe, mentre una maggiorazione è stata apportata al personale coniugato. La fascia pensionabile dell'indennità di istituto è stata elevata da 15 mila a 30 mila lire. La spesa globale a carico dello stato è di 211 miliardi.

La settima commissione della Camera ha, da parte sua, esaminato oggi in sede legislativa il disegno di legge che reca norme «sugli ufficiali di complemento e della riserva richiamati o trattenuti in servizio per lunghi periodi di tempo». La nuova legge, fra l'altro, consentirà a molte migliaia di ufficiali e di sottufficiali di godere del trattamento di liquidazione.

Gino Roberti

CHIESTA UNA RIUNIONE CON IL GOVERNO

APPELLO DEI SINDACATI PER FLOTTA E CANTIERI

Incontro Rumor-Pieraccini su marineria e porti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto un urgente incontro al presidente del Consiglio Rumor per un esame dei problemi della flotta mercantile e dei cantieri. In una lettera inviata al presidente del Consiglio dai segretari generali delle tre confederazioni si afferma, tra l'altro, che le carenze che investono la flotta mercantile italiana, le difficoltà strutturali della cantieristica di produzione e riparazione navale, le macroscopiche insufficienze dell'impianto portuale nazionale «influiscono negativamente sull'occupazione e sull'ordinata crescita della nostra società».

I problemi della marineria sono stati oggetto, intanto, di un incontro fra il presidente del Consiglio e il ministro Pieraccini.

Per quanto riguarda la Finmare il ministro Pieraccini, ha riferito che sono in corso riunioni di tecnici e di rappresentanti sindacali per lo esame delle possibili soluzioni tese al contenimento dei passivi ed alla diminuzione della bilancia passiva dei noli.

Entro il corrente mese di ottobre queste riunioni dovrebbero approdare ad un documento conclusivo che consentirà al ministro di adottare conseguenti determinazioni.

Per quel che riguarda infine il problema dei porti — il cui disegno di legge che prevede la spesa di 160 miliardi sta seguendo il proprio iter legislativo — il ministro Pieraccini ha ribadito l'opportunità di concentrare la cifra relativa nei grossi sistemi portuali. *(R. R.)*

I BENZINAI CHIEDONO un orario ridotto

Roma, 17

Per ora non ci saranno nuovi scioperi dei benzinai. I problemi del rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori dipendenti dei distributori di benzina dell'orario di lavoro e dei rapporti tra compagnie petrolifere e gestori sono stati affrontati nel corso di un incontro tra il ministro del lavoro, on. Bertoldi, ed i rappresentanti dei gestori di impianti di carburante.

Sull'orario di lavoro, inoltre, i gestori hanno ribadito che «è impensabile che il servizio continui con il ritmo di 70 ore settimanali» ed hanno perciò chiesto un «accorciamento» degli orari. *(G. R.)*

ADDOLORATO RICHIAMO DEL PAPA ALLA PACE

È URGENTE RICONCILIARE LE NAZIONI E GLI UOMINI

La guerra in Medio Oriente ci lascia «umiliati e impauriti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

La pace e la riconciliazione come necessità impellente delle nazioni, delle famiglie e dei singoli: questo il tema dell'odierno discorso del Papa all'udienza generale. Preciso ed immediato il suo riferimento alla guerra nel Medio Oriente «che lascia umiliati ed impauriti». «Noi si sperava tutti — ha detto — che dopo l'ultima guerra mondiale finalmente la pace sarebbe stata acquisita per sempre: non ha fatto il mondo degli sforzi veramente grandiosi per inserire costituzionalmente la pace nello sviluppo della civiltà — le grandi fondazioni, le opere internazionali — per rendere i popoli sicuri per sé, fratelli per gli altri?».

Il Papa ha proseguito affermando che «l'atroce esperienza di questi anni ci richiama ad una triste realtà; la guerra è ancora e sempre possibile; talvolta è realtà. La produzione e il commercio degli armamenti — ci sono nazioni che vivono fabbricando armi — ci mostra anzi che essa, la guerra e più facile, è più disastrosa di prima».

Paolo VI ha aggiunto che vuol mettere allo studio, in vista dell'Anno Santo, la «riconciliazione a tutti i livelli» e cioè nella vita familiare («quanti divorzi, come si sfascia la famiglia, dove è la conciliazione?»), comunitaria, nazionale, ecclesiale, ecumenica» ed anche «sociale». Ed ha aggiunto: «Perché non può concepirsi una convivenza sociale, dove certamente gli interessi sono differenti e contrastanti, che sia fondata sulla organica e giusta cooperazione e perciò sulla pace umana e cristiana di quanti vi fanno parte? Sono sogni, sono follie?».

Il Papa ha risposto dicendo che questa speranza deve essere un dovere cristiano, quale che sia nella contingenza storica il grado della sua effettiva applicazione: «L'amore, la giustizia e la pace sono ideali vivi e buoni, pieni di energia sociale che noi non dobbiamo mutuare all'odio e alla lotta, per tendere a quella concreta pacificazione che realizzi la parola di Cristo: voi siete tutti fratelli».

Ar. Pa.

Dimissioni dal «Corriere» di Indro Montanelli

Roma, 17

Indro Montanelli si è dimesso dal «Corriere della Sera» con una lettera inviata oggi al direttore del giornale, Piero Ottone. Non sono stati resi noti i motivi che hanno indotto Montanelli a prendere questa decisione. *(Ansa)*

IL SINAI EPICENTRO

Dalla prima pagina

fuso nel tardo pomeriggio (dopo un'assenza di notizie durata per molte ore) ha informato che, per tutta la giornata odierna, forze corazzate egiziane e israeliane si sono scontrate duramente; la battaglia era ancora in corso quando il comunicato è stato diffuso. Nei cieli del Sinai — secondo Il Cairo — si sono svolte diverse battaglie aeree e, alla fine, 21 apparecchi israeliani sono stati abbattuti (compresi cinque elicotteri), nel corso di scontri con apparecchi egiziani o per opera di missili terra-aria; un solo apparecchio egiziano è stato colpito. Il comunicato, pur senza fornire particolari, dice che «grandi successi hanno arriso alle forze egiziane» e sostiene che gli israeliani hanno subito «perdite gravi» in carri armati e altri veicoli corazzati.

Sul fronte settentrionale (come si è accennato all'inizio) oggi c'è stata una calma relativa: i siriani sembrano occupati — secondo un portavoce militare di Tel Aviv — a riorganizzare le loro unità, provate dai duri combattimenti dei giorni scorsi (secondo Herzog, i due terzi dell'esercito siriano sarebbero stati messi fuori combattimento). Nella giornata odierna, sarebbero stati abbattuti dieci apparecchi siriani.

Più vivace appare la situazione bellica sul fronte siriano nella versione fornita da Damasco: stasera, un comunicato dei comandi siriani ha reso noto che «non meno di 40 carri armati israeliani, 30 autoblindo, quattro batterie d'artiglieria e tre rampe lanciamissili» sono stati distrutti oggi sul fronte del Golan, in più, sono stati abbattuti cinque aerei israeliani. Oggi Radio Damasco ha annunciato che aerei israeliani «hanno tentato» nuovamente di bombardare i porti di Latakia e Tartus, sul Mediterraneo, e altri obiettivi civili; successivamente, il direttore dell'ospedale centrale di Damasco, dottor Jalal Hasaki, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato ai giornalisti che oltre 400 civili sono rimasti uccisi o feriti a causa degli attacchi aerei condotti dagli israeliani contro la capitale siriana, negli ultimi quattro giorni.

Il dott. Hasaki ha precisato che 172 vittime sono state ricoverate nel suo ospedale e 38 di loro sono morte; altre 200 sono state ricoverate in altri ospedali della regione di Damasco. Hasaki ha quindi affermato che molti pazienti erano rimasti colpiti da «bombe a frammentazione», che sarebbero state sganciate dagli israeliani su Damasco e sobborghi: la maggior parte dei pazienti erano donne e bambini. Mentre i giornalisti lasciavano l'ospedale, al termine della conferenza stampa, numerose autoambulanze hanno trasportato nel nosocomo altri morti e feriti, apparentemente vittime di un attacco aereo odierno.

Da segnalare infine che le autorità giordane hanno diramato oggi le prime informazioni sull'entrata in azione del 40.o Reggimento blindato delle forze armate reali sul fronte siriano: l'unità considerata la meglio addestrata dell'esercito del regno hascemita, sarebbe stata impegnata, al fianco di unità siriane e irachene, sul fronte Nord del Golan. Secondo Radio Amman, le forze giordane — appoggiate da cacciabombardieri siriani — hanno sferrato oggi un attacco contro le posizioni tenute dai mezzi corazzati e dalle artiglierie israeliani.

All'ultima ora si apprende che, secondo quanto affermato da un portavoce militare egiziano, la unità israeliana infiltratasi sulla riva occidentale del Canale è stata «annientata». Il portavoce ha anche affermato che, dall'inizio dei combattimenti, Israele ha perduto sul fronte egiziano 269 aerei, 492 carri armati, 15 elicotteri e 18 cannoniere.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

70 NAVI RUSSE

perpotenze per rifornire i rispettivi alleati, a Washington si cerca in ogni modo di attenuare l'impressione di un «confronto» in atto tra Stati Uniti e URSS; oggi, il portavoce del Pentagono, McCloskey, ha detto: «Noi continuiamo ad avere seri contatti con i sovietici: crediamo fermamente che le grandi potenze possono trovare il modo di por fine alla guerra e, al tempo stesso, i mezzi per apportare una pace duratura alla regione del Medio Oriente. Questa volontà da parte nostra esiste, e supponiamo che essa esista anche da parte degli altri».

McCloskey ha poi detto che il segretario di stato, Kissinger, ha avuto ieri un nuovo colloquio con l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrinin, e ha reso noto che Stati Uniti e Unione Sovietica si sono scambiati idee sulla «natura di una eventuale risoluzione» da presentare alle Nazioni Unite, nel tentativo di mettere fine alla guerra del M.O. Questa rivelazione costituisce la prima dimostrazione pubblica che America e Russia si stanno sforzando di raggiungere un accordo: la notizia è molto importante perché dimostra, malgrado tutto, che le superpotenze condividono nella volontà di non far dilatare la guerra e di non sacrificare la distensione e gli accordi bilaterali, sui quali poggia l'equilibrio mondiale.

Comunque, dalle dichiarazioni del portavoce americano, si è capito che Washington e Mosca non sono ancora vicine a un accordo; anzi, egli ha esortato a non nutrire, per il momento, eccessive speranze, sottolineando che le discussioni svoltesi finora non hanno prodotto una base di consenso sufficiente e tale da giustificare una riunione immediata del Consiglio di sicurezza dell'ONU, per il lancio di una formula di pace.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

A Tel Aviv primi arrivi di volontari

Tel Aviv, 17

Primi gruppi di giovani volontari ebrei residenti all'estero sono cominciati ad arrivare ieri in Israele, e ci si attende che 1500 di loro giungano nel paese entro la fine della settimana: lo ha annunciato un portavoce dell'ente israeliano per l'immigrazione, aggiungendo che finora 30 mila giovani, di età compresa fra i 18 e i 25 anni, hanno chiesto di raggiungere Israele per partecipare allo sforzo bellico del paese lavorando nelle fabbriche e nei «kibbutzim» situati nelle retrovie.

Nelle richieste da loro firmate, i giovani si sono impegnati a pagarsi le spese di viaggio e a restare in Israele per almeno sei mesi: due terzi dei volontari sono originari degli Stati Uniti — ha precisato un portavoce — aggiungendo che gli arrivi nel paese sono previsti a piccoli gruppi, per assicurare ai giovani una migliore integrazione nell'economia israeliana. Fra i volontari, scelti fra 50 mila giovani ebrei presentatisi agli uffici dell'Agenzia ebraica in tutto il mondo, vi sono medici, ingegneri, insegnanti e altre persone fornite di alta qualificazione professionale.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

MISSIONE SEGRETA di Dayan negli S.U.?

Beirut, 17

Citando fonti diplomatiche di Beirut, l'agenzia araba di informazione ha annunciato oggi che il ministro della difesa israeliano, ha compiuto una visita segreta negli Stati Uniti, a capo di una delegazione militare. L'agenzia ha aggiunto che il viaggio di Dayan (la cui assenza aveva fatto nascere voci secondo le quali egli era rimasto ferito) avrebbe lo scopo di chiedere agli Stati Uniti piloti, volontari, armi perfezionate e personale tecnico per manovrarle: tra le armi richieste da Dayan figurerebbero missili terra-aria e terra-terra, missili anticarro e un nuovo modello del cacciabombardiere «Phantom» che gli Stati Uniti non hanno ancora fornito ai loro alleati.

(Ansa - Afp)

UCCISO IN SIRIA un «inviato» inglese

Londra, 17

Uno dei corrispondenti di guerra del «Sunday Times» nel Medio Oriente è rimasto ucciso oggi: la notizia è stata data nel pomeriggio, a Londra, dal giornale. L'inviato — Nicholas Tomalin, di 42 anni — è rimasto ucciso sul fronte siriano, mentre procedeva in automobile, con altri tre giornalisti, in direzione di Damasco: un missile siriano ha colpito il veicolo in territorio controllato dagli israeliani.

La vettura era ferma e gli altri tre giornalisti, tutti corrispondenti tedeschi, erano appena scesi da essa quando il missile l'ha centrata in pieno. Tomalin è rimasto ucciso sul colpo. Un fotoreporter del «Sunday Times» che era sul posto, ma a bordo di un'altra auto, è stato testimone della tragedia.

Tomalin, uno dei più quotati giornalisti britannici, era uno dei sei inviati del quotidiano domenicale londinese in Medio Oriente: era stato corrispondente di guerra anche in Vietnam, Laureato a Cambridge, cominciò a lavorare nel mondo giornalistico londinese appena uscito dall'università: *(Ansa)*

ASSOLUTO RILKIANO

E' POSSIBILE trovare in Rilke un «assoluto estetico»? Al riguardo, si rende opportuna un'altra domanda: chi è, o che cosa è, il Dio di Rilke?

Restringo le mie considerazioni a quei suoi componimenti che vanno raccolti sotto il titolo generale di «Libro d'ore». Le ore del colloquio con Dio e, nello stesso tempo, con se stesso. Un libro di poeta orante; e che rivela la sua crisi religiosa. Vi si sente, a tratti, un ritmo di antichi salmi. Un libro che, se è, almeno in parte, superato nell'opera più matura del poeta, ad esempio «I Sonetti a Orfeo», rimane, lungi dall'essere in seguito disapprovato dallo stesso autore, una delle tappe fondamentali del suo itinerario interiore.

Il Dio di Rilke — volendo tentare di spiegarsi con una frase non troppo dignitosa in sede di cultura — è un Dio che non si sa da che parte prendere. E' tanto diverso dal modo con cui è concepito nelle varie religioni. Non lo sapremmo come definire.

E' un Dio indeterminato, instabile, a seconda della labilità dello stato d'animo del poeta che lo pensa, che lo immagina, meglio, che lo sente. Il poeta, cercandolo, se lo raffigura, se lo crea con la potenza della sua arte. Il Dio rilkiano non sembra oggettivo, metafisicamente fuori e al di sopra dell'uomo. E', verrebbe da dire, relativo in quanto dipende dall'uomo, dal poeta affine a Dio, dallo artista che costituisce un caso raro, eccezionale, egli è anche il Dio oggettivo della religione, di cui l'autore era venuto a sapere nella sua fanciullezza, e dal quale, in un certo senso, non si allontana completamente. E' un Dio che oscilla, nel travaglio di chi tende ansiosamente a lui, tra il relativo e l'assoluto.

Ci si presenta l'idea di un Dio non imprigionato in una fissità, ma che diviene, si forma; e che noi costruiamo con le nostre mani, giorno per giorno. «Noi siamo gli avi di un Dio e con le nostre profonde solitudini procediamo attraverso i millenni verso il suo cominciamento» (Rilke, «Diario fiorentino»).

Il Dio di Rilke è un Dio oscuro, buio; egli è notte. Si configura così il caratteristico «buio di Dio» che nel «Libro d'ore» è considerato con un atteggiamento piuttosto ottimistico. Molto strano questo Dio. Mentre, nella tradizione, egli è luce, diventa, in Rilke, addirittura notte. Una contraddizione? Piuttosto il segno di una labilità (come più sopra accennato) dello stato d'animo del poeta che, ben lontano dalla classica ferma fede di Dante e più vicino, diremmo, alla non-fede di Leopardi, si trova nella ricerca di un «suo» assoluto, che è tale e non è, in «un kreisen intorno a Dio e un suchen» (un girare e un cercare).

Un segno, anche, che coincide con una nostra situazione, con una nostra esperienza quotidiana: il caso non infrequente dei nostri viaggi in auto. Quando, sopraggiunte le tenebre, corriamo con la macchina e veniamo colpiti dai fastidiosissimi fari abbaglianti, noi, accecati e disorientati, gridiamo: «Non vedo più niente; non so dove vado».

Così, con questo esempio, possiamo spiegarci come la luminosità assoluta di Dio sia anche una completa oscurità.

Dio, perciò, non si vede; quel vedere che significa conoscere, sia pure un conoscere appena appena.

Dio è notte; ma è proprio oscurità assoluta? Nulla? Qui sembrano aprirsi due vie per muovere dal mondo al divino.

Quella del «sentire». «...io Ti sento...» («Libro d'ore», I, 18). E quella di una «crepuscolarità»: né della luce infinitamente intensa di Dio, né di una notte inesorabilmente profonda, ma, appunto, di un crepuscolo che rappresenta, nella nostra esperienza, il cosiddetto «margine di Dio».

Più volte ho tentato di sciogliere, se non tutte, almeno qualche difficoltà intorno a tale «orlo»; e credo di essere riuscito a coglierne più convincente il senso di un passo dello studio di Vittorio Mathieu, intitolato «L'assoluto estetico nel "Libro d'ore" di Rilke». Ecco: Come togliendo «da un tessuto una macchia (è un'immagine banale quanto si vuole ma chiarissima, cui il Mathieu ricorre nella sua spiegazione), a un certo punto la macchia è scomparsa ma tutto intorno si fa più "sensibile" il suo bordo estremo, così la nostra esperienza è come il bordo estremo ("sensibile") dello sparire (a noi) di Dio».

Così è, forse, o potrebbe essere, l'assoluto rilkiano. E certo più esaurientemente si dovrebbe inquadrare questo argomento in tutto il complesso dell'opera del poeta; occorrerebbero cenni, o più larghi cenni, all'aspetto fondamentale della sua estetica (intesa, questa, nel senso corrente) e alla sua concezione dell'arte che già radicalmente compare nel «Diario fiorentino»; alla supremazia del poeta, al rapporto fra arte e santità, alla solitudine; all'«apprendistato» a divenire cosa tra le cose; alla maturazione della propria morte, la piccola e la grande Morte, e alla stessa maturazione di Dio; alla potenza metamorfica del canto; alla «reificazione» del poeta, strumento «cieco e puro» di forze che dettano.

Non, dunque, l'Assoluto per eccellenza della vecchia metafisica, o di una metafisica rinnovata, con tanto di articolo determinativo e con la iniziale maiuscola, ma un assoluto tra l'annullarsi dell'infinito nel finito e, viceversa, tra l'annullarsi del finito nell'infinito. Più che su un piano filosofico o teologico o etico, un assoluto quasi in senso... etimologico, cioè la vita che ci si sforza di sciogliere dalla fragilità, dalla finitudine, dall'insufficienza delle cose terrene, morte e opache al di fuori del canto poetico. Più che trascendente, un assoluto che si tenti di risolvere in termini di immanenza.

L'assoluto di Rilke è il Dio stesso di Rilke. E' — con un certo ardimento — la proiezione dell'angoscia del poeta. Tale assoluto si può denominare estetico non in senso artistico, benché sia espresso da un artista e si colleghi con la potenza dell'arte, ma in quello ricavabile direttamente dal greco «aisthánomai», sorvolando, nel nostro caso, il concetto molto diffuso di «estetica», intesa come la disciplina filosofica che ha per oggetto la bellezza e l'arte.

Un «estetico» che, sfiorando il particolare significato nella «Estetica trascendentale» di Kant (la teoria, cioè, dei principi a priori della sensibilità, la dottrina della intuizione sensibile), riguarda l'orlo «sensibile» (già notato) della nostra esperienza di fronte allo sparirci di Dio e del nostro tentativo di raggiungerlo.

Infine, un «estetico» come il «sentire» del poeta; diversamente dal ragionare dei filosofi, con i loro sistemi, e da quello dei teologi, con i loro dogmi.

Un assoluto estetico che si potrebbe cogliere nell'interpretazione di V. Mathieu, secondo la quale esso «indica le cose nel silenzio».

«...Tu sei il silenzio dopo il battere dell'ora, che torna a chiudersi lentamente...».(Libro d'ore», II, 30).

Dell'ora, o delle ore, del «Libro» di Rilke.

Fabio Russo

E' morta la scrittrice Ingeborg Bachmann

Roma, 17

E' morta la scorsa notte nell'ospedale Sant'Eugenio la scrittrice austriaca Ingeborg Bachmann. La scrittrice, che era nata a Klagenfurt 47 anni fa, è morta in seguito alle gravi ustioni subite oltre una quindicina di giorni fa nell'appartamento romano di via Giulia dove da tempo risiedeva. La donna — che venne soccorsa da un'amica alla quale aveva chiesto aiuto per telefono — per una disattenzione era rimasta avvolta dalle fiamme provocate da un mozzicone di sigaretta acceso. Ricoverata al centro ustioni dell'ospedale romano, la scrittrice venne affidata alle cure del primario prof. Ciarpella e della sua «équipe» che in continuazione fino alla scorsa notte non hanno mai cessato di assisterla. Le ustioni hanno però provocato gravi intossicazioni nel sangue e il conseguente blocco renale, per cui i tentativi dei medici per salvare la scrittrice sono risultati vani.

(Ansa)

DEFINITA DAL C.I.P.E. LA POLITICA SPAZIALE PER I PROSSIMI CINQUE ANNI DI ATTIVITA'

Anche scienziati europei in orbita con lo «Spacelab»

Il nostro Paese contribuirà per il 18 per cento alle spese per la costruzione del laboratorio che le industrie del Vecchio Continente lanceranno nel 1980 in collaborazione con gli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, ottobre

Forse prima della fine di questo decennio, anche scienziati e ingegneri europei potranno emulare gli astronauti dello Skylab e lavorare in maniche di camicia a centinaia di chilometri da Terra. Questo il senso dell'accordo con gli Stati Uniti raggiunto nelle scorse settimane dalle nazioni europee per realizzare attraverso l'ESRO (l'Organizzazione europea per la ricerca spaziale) la progettazione e la costruzione dello Spacelab. Il laboratorio spaziale europeo verrà installato sugli «space shuttles», i veicoli-traghetto che intorno al 1978 collegheranno la Terra con le stazioni orbitali, sostituendo completamente i grandi razzi Saturno. Se i piani iniziali verranno rispettati, il via effettivo al progetto dovrebbe essere dato entro il prossimo gennaio.

Abbandonata ormai la costruzione di un razzo vettore di concezione interamente europea dopo la fine ingloriosa dell'ELDO nello scorso aprile, la collaborazione con la NASA per il progetto Spacelab rappresenta per le nazioni del Vecchio Continente l'occasione buona per non venire tagliato fuori dalle attività spaziali più avanzate. Ricordo la decisione con cui tale affermazione veniva sostenuta lo scorso maggio, al Salone aerospaziale di Parigi, dal presidente dello ESRO, prof. Maurice Levy: pur se nei prossimi anni l'attività dell'ente spaziale europeo nel settore dei satelliti scientifici e applicativi sarà assai intensa, lo Spacelab ne costituirà infatti la vera «chiave di volta».

Come sarà fatto questo laboratorio spaziale europeo? I tre progetti presentati da altrettanti consorzi di industrie continentali, per quanto offrano alcune varianti, presentano tuttavia delle caratteristiche di massima costanti: forma cilindrica, lunghezza di 18 metri, diametro di 4 metri e mezzo, peso di circa 18 tonnellate, 5 o 6 delle quali rappresentate dalle strumentazioni scientifiche. Lo Spacelab sarà diviso in due parti: un laboratorio pressurizzato in cui lavoreranno due, quattro o sei scienziati e tecnici (la maggior parte dei quali dovrebbero essere europei), completo di pannelli di controllo per gli esperimenti scientifici, di impianti fotografici, di apparecchiature mediche e biologiche; e una piattaforma esposta all'ambiente spaziale con telescopi, antenne radar, rilevatori di raggi cosmici.

Così apparirà nello spazio — agganciato al veicolo-traghetto americano — il laboratorio spaziale europeo Spacelab, che verrà costruito dall'ESRO nell'ambito dei programmi post-Apollo

Grandi portelloni

Lo Spacelab troverà posto in un apposito vano della sezione orbitale dello «shuttle», protetto durante il lancio e l'ascesa attraverso l'atmosfera da due grandi portelloni. Lo «shuttle» avrà ai comandi due piloti (presumibilmente americani) e verrà lanciato da Cape Canaveral (nei giorni scorsi il maggiore poligono spaziale degli Stati Uniti ha ripreso il proprio nome originario).

Quando lo «shuttle» avrà raggiunto l'orbita fissata, si apriranno i pannelli di protezione, gli scienziati si trasferiranno nello Spacelab e lo metteranno in funzione. La cabina dello «shuttle», oltre che ospitare i due piloti servirà anche quale «stanza» da letto e da pranzo per i ricercatori.

Lo Spacelab potrà rimanere in orbita per periodi compresi tra una settimana e un mese. In questo frattempo, gli scienziati a bordo potranno condurre una serie di esperienze scientifiche e tecnologiche che in pratica rappresenteranno il logico proseguimento di quelle che attualmente vengono effettuate sullo Skylab: riguarderanno svariati settori della astrofisica, della biomedicina, del rilevamento delle risorse terrestri, della scienza dei materiali, delle telecomunicazioni, della meteorologia. Conclusa la missione, verranno accesi i razzi dello «shuttle» in modo da diminuire la velocità orbitale del veicolo e da inserirlo in una traiettoria di rientro che lo porterà in volo planato ad atterrare su una apposita pista come un qualunque aviogetto. Sia lo «shuttle» sia lo Spacelab potranno quindi venire utilizzati entro breve tempo per una nuova missione.

Quale sarà l'impegno finanziario del progetto? Secondo le ultime stime, si calcola che la costruzione del primo Spacelab — che potrebbe diventare operativo tra il 1979 e il 1980 — si aggirerà sui 180-200 miliardi di lire. Altri tre veicoli, comunque, dovrebbero venire costruiti entro il 1990.

«Nel dicembre dello scorso anno — mi diceva mesi fa l'allora ministro per la ricerca scientifica Romita — l'Italia è stata la maggiore fautrice della opportunità di intraprendere il progetto Spacelab in collaborazione con gli Stati Uniti, nel corso delle discussioni svoltesi a Bruxelles tra i rappresentanti politici e tecnologici europei. In quella sede, l'impegno finanziario delle nazioni aderenti al progetto venne così diviso: Germania 59 per cento, Italia 20 per cento, Gran Bretagna 10 per cento, Belgio e Olanda 4 per cento ciascuno, Spagna 3 per cento. L'80 per cento della spesa dell'Italia per lo Spacelab dovrebbe tornare all'industria nazionale sotto forma di commesse».

Impegno finanziario

Le decisioni prese lo scorso aprile dal CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica), pur confermando una spesa di circa 90 miliardi nel settore spaziale per il Quinquennio 1973-78, hanno leggermente ridotto il nostro impegno finanziario per lo Spacelab, portandolo dal 20 al 18 per cento: per il laboratorio spaziale europeo, dunque, il nostro Paese dovrebbe spendere nei prossimi cinque anni circa 35 miliardi. (Anche altre nazioni hanno ridotto la propria quota di partecipazione: la Germania l'ha portata al 53 per cento, la Gran Bretagna al 6,3 per cento).

Approvando i fondi per lo Spacelab, il CIPE ha preso anche altre decisioni riguardanti la nostra partecipazione ai progetti dell'ESRO per i satelliti applicativi «Meteosat» (per la meteorologia), «Aerosat» «Per il controllo del traffico aereo), «Marots» (per ausilio alla navigazione marittima). Inoltre è stata approvata una spesa di circa 5 miliardi di lire per il periodo 1975-80 per partecipare alla messa a punto del razzo «L3S», che i francesi tentano di imporre come vettore per i satelliti europei al posto dei vettori americani. Una decisione, quest'ultima, che ci sembra perlomeno discutibile sotto il profilo sia economico sia tecnico, dal momento che non vediamo la ragione per cui il nostro Paese debba disperdere i fondi per la ricerca spaziale impegnandoli contemporaneamente in tanti settori.

Non dimentichiamo infatti che nell'elenco delle attività spaziali italiane rimangono sempre validi i due progetti nazionali del Sirio e del San Marco. Per il Sirio, il CIPE ha stanziato ancora nello scorso febbraio altri 18 miliardi per la costruzione di questo grande satellite sperimentale per le telecomunicazioni. Una cifra che va ad aggiungersi ai 19 miliardi già stanziati due anni or sono e — almeno fino a qualche mese fa — non ancora utilizzati a causa di divergenze con le ditte costruttrici sui costi effettivi del progetto. Senza voler sminuire la importanza del Sirio, ci pare tuttavia che una spesa che ormai sfiora i 40 miliardi — e che certamente s'innalzerà ancora — sia un lusso non solo per l'Italia, ma che neppure gli Stati Uniti si permettono per un singolo satellite. Atri 10 miliardi sono stati stanziati per i laboratori di ricerca spaziale: ma — viene da chiedersi — i programmi italiani di ricerca «pura» nel settore sono realmente tali da giustificare questa cifra (considerando anche, tra l'altro, che l'anno scorso è stato chiuso il Laboratorio di biologia spaziale del CNR di Milano, diretto dal professor Gualtierotti)?

Per quanto riguarda il San Marco, ne parlavo recentemente qui a Roma con il direttore del progetto, prof Luigi Broglio, visitando le gallerie aerodinamiche e gli impianti di collaudo per i satelliti del Centro di ricerche aerospaziali dell'aeroporto dell'Urbe. Dopo un lungo approfondimento gestionale, amministrativo, finanziario ed economico del progetto — risoltosi in modo del tutto positivo — si attende da diversi mesi che il CIPE approvi la richiesta di finanziamento di 6 miliardi e 650 milioni. In tal modo, si potrà finalmente costruire il modello definitivo del San Marco D (il cui prototipo è pronto da tempo) e lanciare il satellite nel 1974-1975. Nel quadro internazionale, dalla nostra piattaforma equatoriale al largo delle coste del Kenya è inoltre previsto il lancio — nella prossima primavera — del satellite inglese U.K.5, mentre un altro SAS americano, una famiglia di piccoli satelliti astronomici che stanno fornendo grossi risultati sul piano scientifico, dovrebbe venir lanciato verso la fine del 1974.

Se pensiamo che in dieci anni il progetto San Marco è venuto a costare appena 12,5 miliardi (attraverso tre stanziamenti approvati di volta in volta dal Parlamento), che sono serviti per mettere su una piattaforma di lancio unica al mondo, per addestrare un folto gruppo di scienziati e tecnici italiani, per lanciare tre satelliti nazionali e tre satelliti americani, dando vita a una stretta collaborazione con gli Stati Uniti e ora anche con la Gran Bretagna, si vede chiaramente come il progetto venga portato avanti all'insegna del massimo risultato con la minima spesa, rappresentando un autentico modello di economia in campo spaziale.

Fabio Pagan

Mostre d'arte

Triennale della Medaglia

Terza edizione della «Triennale della medaglia»: un lungo cammino compiuto e una manifestazione che ha ben trovato la sua giusta collocazione in camo nazionale ed europeo. La rassegna, che trova in Udine il suo centro soprattutto morale (non occorrerà richiamare l'attenzione ai numerosi grandi medaglisti friulani, da Fabris a Giampaoli) è affiancata quest'anno da una convegno di studi sulla medaglia, che amplierà e sottolineerà così la sua vitalità di questi incontri iniziati con vivo successo tre anni fa.

La rassegna è suddivisa in più sezioni, da una retrospettiva dedicata al medaglista friulano Fabris alla presentazione di opere di artisti jugoslavi, dalla nuova serie coniata per S. Marino da Veroi e Greco alle medaglie elaborate da giovani artisti delle scuole d'arte.

La Triennale, non vasta, ma indicativa, trova una cornice degna nella sala Ajace del Municipio di Udine, ed è razionalmente allestita attraverso un agile percorso che si snoda in un'atmosfera bianco blu. Malgrado siano passati tre anni dalla precedente edizione e la presenza di numerosi giovani artisti, novità da questa mostra non ne sono uscite, risultando sempre più il mondo creativo della medaglia legato concettualmente a tutte le ipotesi, ricerche, condizionamenti vari che oggi travagliano il più vasto campo dell'arte.

Ma che cosa si intende oggi per medaglia? Forse l'abbinamento a questa rassegna di un convegno di studi sulla storia (ed il significato) della medaglia potrà contribuire a capire meglio questo « prodotto » artistico nelle sue varie espressioni. Anche alla medaglistica moderna non può che giovare, per la sua stessa valorizzazione, uno studio approfondito della medaglia antica, delle sue origini, dello sviluppo nei secoli, delle relazioni con altre forme di espressione artistica, della sua cultura insomma; e da tutto ciò cercare di rispondere a che cosa si intende oggi per medaglia.

Alla terza Triennale di Udine questo non è stato ancora ben chiarito. Gli artisti presenti alla rassegna si possono dividere, salvo eccezioni, in due folti e scontati gruppi: i tradizionalisti e gli innovatori. I tradizionalisti, che seguendo forse troppo pedissequamente il concetto «classico» di medaglia, intravedendone solo le difficoltà, hanno una marea di ritratti, allegorie o motivi decorativi nei quali si riscontra con evidenza l'assenza di equilibri formali e la mancanza di basi nel disegno e nel modellato: una medaglia tradizionalmente intesa è ben più difficile a farsi di quel che giovani artisti presenti alla mostra hanno creduto; ne siano prove eccezionali le numerose medaglie esposte per la retrospettiva dell'incisore Antonio Fabris: anche tralasciando l'alto valore artistico, vi si riscontra una sicurezza, un equilibrio e un mestiere da mozzare il fiato!

Gli innovatori, o meglio sperimentatori medaglisti, tutti legati più o meno ai vari «ismi» nei quali si dibatte l'essenza stessa dell'arte d'oggi, si presentano con opere di alto livello, affascinanti nelle soluzioni artistiche e di sicura presa sul pubblico, ma le forme proposte non sono medaglie: le soluzioni esposte si avvicinano più a una rassegna del bozzetto o del piccolo formato, opere più o meno tondeggianti intese come miniaturizzazione di forme già acquisite. A indirizzare gli artisti non ha giovato molto neanche il regolamento per l'ammissione alla mostra, restringendo il concetto di medaglia a una forma «preferibilmente circolare» e alla fusione, costringendo così forme nuove a plasmarsi in materiali tradizionali. A questo punto, ci si liberi da ogni vincolo, e a nuove soluzioni si adattino nuovi materiali, senza compromessi: ricerca per la ricerca, si affrontino completamente le nuove idee, formalmente e materialmente.

Il dilemma fra il tema «medaglia» e la fantasia artistica a questo punto risulta evidente. Si dirà che la libertà dell'artista è intoccabile; d'accordo, ma quando questi deve rispondere a un preciso tema (la medaglia) anche la libertà artistica deve configurarsi, per un raggiungimento armonico compatibile con i limiti richiesti dal soggetto in questione, evitando di ricorrere a un cliché pronto ad essere dilatato, rimpicciolito, adattato per qualsiasi evenienza. Se tutto ciò non è possibile, se il conseguimento del prodotto artistico dovrà inevitabilmente, per essere valido, creare una «non medaglia», il risultato genererà una interessante e chiarificatrice questione di valori, estremamente importante.

Ci vorrà del tempo, ma a questo di dovrà giungere; alla terta Triennale della medaglia gli artisti sono ancora troppo legati a dei compromessi e limiti: per la medaglia tradizionale si è traditi dai propri mezzi, per nuove soluzioni non si è chiarita l'idea di base, la validità stessa del concetto di medaglia.

A questo punto il metro critico viene a mancare, fermo restando con le opere esposte un contatto «impressionistico» altamente positivo.

Ma il favore con cui sono state accolte le prime Triennali, e questa in special modo, fa chiaramente intuire che l'interesse non solo degli studiosi di medaglistica, ma di storici d'arte e di critici susciterà il desiderio di approfondire la conoscenza, evidenziandone l'essenza stessa, della medaglia, che tanta parte ha avuto nella cultura e nel gusto del mondo fin dai tempi del Rinascimento.

R. B.

Pittori italiani

Pittori italiani contemporanei alla Galleria Tommaseo di Trieste. Gli artisti sono: Bacci, Cassinari, Devetta, Dova, Guacci, Guttuso, Licata, Mascherini, Paulucci, Pizzinato, Santomaso e Vedova. Dei triestini subito ci assale la struggente liricità di Guacci: due vasi di gerani in fiore, la durata del simbolo (il dialogo) annidata nella brevità compendiaria dei segni e dei colori. E c'è anche un magistrale disegno di Mascherini che reca una figura danzante e c'è un dipinto di Devetta che affonda nella profondità i verdi spessori del naturalismo astratto. Spulciamo qualche nota dagli altri: un Licata del '59 che marca la svolta fra il declinante informale e i primi annunci di ricupero semantico con gli ideogrammi graffiti: una veduta veneziana di Pizzinato da collocare nell'area culturale della ripresa cubistica dell'immediato dopoguerra: un teso conflitto di luci e di spazi sul culmine della parabola di Santomaso; la violenza espressionista a tessitura grafica continua di Vedova.

I. N.

La rassegna dei libri

Grandi russi in tasca

Puskin: *Romanzi e racconti* (I grandi libri Garzanti - pagg. 497 - lire 950); Gogol: *Le anime morte* (I grandi libri Garzanti - pagg. 359 - lire 800); Turgenev: *Padri e figli* (I grandi libri Garzanti - pagg. 205 - lire 600); Dostoievskij: *I demoni* (I grandi libri Garzanti - 2 vol. - pagg. 754 - lire 1.200).

L'incisiva potenza della letteratura russa attraverso i romanzi più significativi di alcuni suoi grandi autori: la collana economica de «I Garzanti» continua con successo la sua iniziativa, quella cioè di presentare una serie aperta di letteratura classica che accoglie i grandi libri di ogni tempo e di ogni genere.

Se quella fertilissima stagione artistico-letteraria che parve trovare nell'Ottocento la sua dimensione più inquieta e tormentata, aveva espresso soprattutto in Francia il suo contenuto più consapevolmente maturo, non mancò tuttavia di rivelare anche in Russia e con un risvolto del tutto personale alcune poderose personalità di scrittori: Puskin, Gogol, Turgenev, Dostoevskij.

Di Puskin, «I grandi libri Garzanti», presentano «Romanzi e racconti» nei quali l'insuperabile realismo dello scrittore appare in tutta la sua sottile trama di ironia e di laconica compostezza: soprattutto «La figlia del capitano» e «Storia della rivolta di Pugacev» sono di quei racconti l'impegnativa e felice prova di uno stile, quello puskiniano appunto, che non sempre la critica e il pubblico approvarono, critica e pubblico a cui, anzi spesso, sfuggì il fascino della prosa di Puskin volutamente povera che sacrificava tutto all'intreccio, unico obiettivo della narrativa dello scrittore che inaugura la grande stagione del realismo russo. L'elezione di Puskin ad autentico interprete della tradizione realistica russa fu, tuttavia, variamente discussa da certa critica che voleva vedere come capostipite di quella stessa tradizione, un altro «grande»: Gogol. Di Puskin Gogol non ha né la chiarezza, né la compattezza: disarmonia, dismisura, un non finire le proposizioni incidentali, un linguaggio letterario quanto mai vario gli fanno avere nel realismo un posto « particolare », posto che l'artificio dello skaz, richiamando ormai la lezione simbolista, comprometterà inevitabilmente.

E' nel linguaggio delle «Anime morte» che l'artificio dello skaz trova la sua prima applicazione: «l'identificazione sonora, cioè, verbale dei personaggi attraverso la attenzione precipua ai modi, ai ritmi del parlato di ogni categoria sociale».

Delle «Anime morte» la critica diede le più diverse interpretazioni, da quella mistico-allegorica, a quella sociologica a quella che volle vedere nella metafora gogoliana «una violenta requisitoria contro l'immobilismo reazionario dei proprietari terrieri durante lo zarismo»; e Gogol forse, scrivendo questo libro, non si proponeva proprio nulla se non quello di esprimere qualcosa di allucinante e ossessivo insieme, dove la stessa «trama» è minacciata dalla inconsistenza, dal vuoto, dall'allegoria del non-essere. Un'opera dettata da una fantasia fervida e geniale indubbiamente, ma dove però ancora una volta l'elemento personale, e per Gogol vale quella sua vocazione di profeta, quel ruolo messianico a cui si sentiva predestinato e che doveva poi degenerare in una sorta di morboso misticismo, dove, dunque, il motivo personale, la tormentata psicologia dello scrittore, cioè è la protagonista e l'autentica ispiratrice.

Anche per Turgenev un indissolubile filo lega la psicologia dell'uomo, la sua personalità all'opera dell'artista che si risolve in una esteriorizzazione quasi esigenza chiarificatrice della prima. «Il poeta dell'eterna verginità» fu chiamato Turgenev ed infatti in lui uomo «l'esasperata dicotomia fra corrente dei sentimenti e corrente sensuale, con esaltazione e sublimazione della prima e conseguente abbassamento della seconda» ha un preciso riscontro nella sua opera di scrittore, prevalentemente a sfondo amoroso, ma di un amore casto, senza esito nel quale tuttavia la donna trova la sua forza e la sua preminenza sul maschio («l'uomo superfluo»). Pubblicato nel 1862 «Padri e figli» suscitò vaste polemiche che favorirono la presa di posizione di Turgenev contro la Russia e la sua disistima per l'uomo russo. In ogni caso «Padri e figli» è giudicato il romanzo più completo di Turgenev, quello cioè dove l'esigenze poetiche dello scrittore fanno tutto uno con la sua capacità di percepire i fenomeni storico-sociali tipici di un'epoca e di tradurli in personaggi. «E' il miglior romanzo di Turgenev — così è stato definito «Padri e figli» — e uno dei più grandi prodotti dalla narrativa ottocentesca. Qui la delicata e poetica arte narrativa di Turgenev raggiunge la perfezione...».

E per finire, il grande Dostoevskij la cui «filosofia dell'angoscia diventerà una delle costanti della cultura russa ed europea del Novecento, una chiave, uno specchio nel quale seguitano fino a oggi a riflettersi i problemi e le lacerazioni della coscienza moderna...».

Di Dostoevskij «I Garzanti» presentano «I demoni», opera in cui gli elementi decadenti si intrecciano variamente ad una sorta di profezia e di anticipazione. «Nella rivoluzione russa — scrive un critico — motivi propri dell'opera di Dostoevskij che erano rimasti celati negli anni '70-'80, divennero evidenti. Vennero alla luce i limiti religiosi dello spirito rivoluzionario russo e il carattere apocalittico dei rivoluzionari. la rivoluzione russa ha avvicinato molto Dostoevskij a noi». E ne «I demoni», infatti, lo scrittore attacca violentemente l'ideologia e i metodi dei nichilisti, teorici dell'anarchismo e del terrorismo, i cui seguaci erano allora molto numerosi.

Ogni volume de «I Garzanti» è corredato da una scheda bio-bibliografica affidata a studiosi di grande prestigio che prepara il lettore a una matura e consapevole lettura.

G. P.

O

Documentazione sui paesi dell'Est - N. 3, marzo 1973 - Ceses - Lire 700.

O

Nuova Corrente - 60 1973. L. 1200.

O

Il Mulino - Rivista bimestrale di cultura e di politica - N. 227, maggio-giugno 1973 - Società Editrice Il Mulino - Lire 1200.

O

Venezia - Notiziario del comune - Mensile - N. 4, giugno 1973.

O

Motor - Quindicinale dell'auto e della moto - N. 13-14, luglio-agosto 1973 - Lire 300.

BASTA UN SANDWICH

Telefoto Upi

Tel Aviv — In guerra non resta tempo per mangiare. Un marinaio israeliano si accontenta di un sandwich pur di non lasciare la sua posizione di attenta vedetta sulla propria unità

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL COMITATO PROVINCIALE STABILISCE IL NUOVO LISTINO

GASOLIO, NAFTA E KEROSENE DA OGGI SALGONO DI PREZZO

Permarrà purtroppo durante l'inverno la crisi nei rifornimenti del gasolio che viene stornato in ingenti quantità sul più conveniente mercato estero

Il comitato provinciale prezzi stabilisce oggi il nuovo listino dei prezzi dei combustibili: kerosene, nafta, gasolio e derivati. La riunione che si tiene in prefettura sotto la presidenza del commissario di governo, Di Lorenzo, prenderà le sue decisioni sulla base del provvedimento del comitato interministeriale prezzi (CIP) che ha stabilito lo aumento, oltre che della benzina, anche di tutti i derivati del petrolio.

Il comitato provinciale applicherà le direttive generali del CIP alla realtà particolare di Trieste, tenendo conto per questo dei suggerimenti espressi ieri dalla commissione consultiva interpellata ieri pomeriggio proprio a questo scopo. Mentre il nuovo prezzo della benzina e dei carburanti in generale si è potuto applicare subito in tutto il paese (essendo i costi di distribuzione eguali in tutta Italia), i prezzi dei combustibili variano nelle singole province con il variare dei costi di distribuzione. Questi ultimi sono in linea di massima direttamente proporzionali alla distanza dalla fonte di approvvigionamento: ne deriva dunque che Trieste, rifornendosi direttamente dalla raffineria costiera dell'Aquila, sopporta costi di distribuzione minori di Udine o di Pordenone, che devono rifornirsi a Marghera o a Trieste stessa.

Tenendo conto di questo e di altri fattori, il comitato provinciale prezzi stabilirà oggi i nuovi listini che vedranno un nuovo ritocco all'insù del prezzo del kerosene, della nafta e del gasolio. Tale ritocco però — secondo fonti bene informate — non dovrebbe essere in nessuna parte d'Italia tale da rendere appetibile il mercato italiano per le raffinerie estere e per le stesse raffinerie nazionali.

Questo discorso vale in modo particolare per il gasolio, che all'estero viene pagato ai produttori con cifre quasi doppie di quelle italiane. E' quindi naturale che parte del prodotto necessario a coprire il fabbisogno nazionale sia «dirottato» su altri mercati, assai più convenienti. Prima dell'aumento dei prodotti petroliferi stabilito il 3 settembre scorso, il gasolio era pagato ai produttori (al netto di imposte) al prezzo di 19 lire e mezza. Successivi ritocchi hanno portato questo prezzo a 26 lire e mezza. I nuovi aumenti di prezzo non dovrebbero comunque risolvere la crisi del gasolio, che è il combustibile più largamente usato in Italia. Si tratta di una crisi a carattere nazionale che si ripercuote, con diversi riflessi, sulle realtà delle varie province.

A Trieste i produttori riforniscono ormai da mesi le società distributrici col contagocce. I titolari di queste ultime non esitano a definire «grave» o «scabrosa» la situazione degli approvvigionamenti nel settore. «Siamo tra l'incudine e il martello — spiega il titolare di una ditta distributrice — da una parte le case petrolifere ci inviano il prodotto col contagocce e in più con la clausola del conguaglio sulla base dei prezzi che stanno per essere fissati. Dall'altra parte noi dobbiamo mettere le mani avanti e far rimbalzare tale conguaglio sul consumatore. Ma non è difficile capire che tale conguaglio, frammentato tra mille piccoli acquirenti, non è né facile né simpatico. Comunque da una settimana siamo senza gasolio, a parte naturalmente le scorte, intoccabili, fissate dalla prefettura.

Si preannuncia dunque un inverno duro, per tutto il paese. Si prevede che quest'anno un sesto del fabbisogno nazionale di gasolio non potrà essere soddisfatto (2 milioni e 200 mila tonnellate su un totale di 12 milioni). La situazione sarà naturalmente più dura in quelle città dove la legge antismog ha reso obbligatoria la conversione degli impianti a nafta in impianti a gasolio (che è notoriamente meno inquinante). Tale obbligo, che vige nelle grandi città industriali come Milano, non vige invece a Trieste, dove un gran numero di stabili, soprattutto quelli più piccoli, funzionano ancora a nafta. Ora, dal momento che per la nafta non esiste una differenza di prezzo tra il mercato nazionale e quello estero sensibile come quella per il gasolio, la crisi nella nostra città dovrebbe avere dei risvolti meno gravi. Quest'inverno dunque a Trieste potrà essere affrontato a cuore più leggero dai proprietari di stabili riscaldati a nafta, rispetto agli altri. Indipendentemente dunque dal fatto che un impianto a gasolio è più conveniente e meno inquinante di quelli a nafta o a kerosene, non è consigliabile attuare la conversione in questo momento di crisi.

Per quanto riguarda infine lo aumento del 17 per cento sul prezzo dei prodotti petroliferi stabilito ieri dai principali paesi produttori del Medio Oriente, aumento che secondo alcuni esperti potrà arrivare in pratica al 60-70 per cento e che si ripercuoterà quindi fatalmente sul mercato europeo dei combustibili, riunioni sono in programma presso le principali società produttrici e distributrici sul tema degli approvvigionamenti. La nuova ondata di aumenti avrà in ogni modo ambito europeo e non livellerà la differenza di prezzo esistente, come è stato detto, tra il gasolio in Italia e nel resto del continente.

A DUINO-AURISINA

Escluso il PCI dalla commissione edilizia

E' rientrata la crisi, aleggiata per qualche tempo al Comune di Duino-Aurisina, in seno a quella maggioranza di centrosinistra. A suo tempo, all'atto di eleggere la commissione edilizia di quel Comune, i democristiani — pur favorevoli che su cinque membri uno venisse espresso dalla minoranza comunista — avevano eccepito la candidatura dell'architetto Costa, ritenendola un «fatto di costume deteriore»; ed erano usciti dall'aula per bloccare, facendo mancare il numero legale, l'approvazione della delibera.

L'altra sera, ripresi i lavori consiliari, il sindaco Leghissa ha riferito di un chiarimento intervenuto in seno alla maggioranza di centrosinistra; posta ai voti la stessa delibera, tutti e cinque i membri della commissione edilizia sono risultati espressi dalla maggioranza, con l'esclusione quindi dell'arch. Costa ricandidato dal PCI. Nel corso della stessa seduta, è stato approvato all'unanimità — su proposta della Giunta di centrosinistra — il blocco di tutte le licenze di costruzione nella zona costiera di quel Comune.

Immediata la reazione della federazione provinciale del PCI che, in una nota, protesta per la decisione di escludere la rappresentanza comunista da quella commissione edilizia; sarà la unica commissione edilizia in tutti i comuni della provincia in cui «l'opposizione non è messa in grado di svolgere la sua fondamentale funzione di controllo: un'indiretta conferma — secondo la nota comunista — della fondatezza dei pesanti sospetti e delle denunce espresse in questi ultimi anni nei confronti della politica edilizia e urbanistica perseguita dalla Giunta DC-US-PSI-PSDI di Duino-Aurisina».

STORIA DI ZINGARI E DI PISTOLE



Cinque zingari, tre uomini e due donne, tra cui una giovanissima (16 anni appena) sono stati bloccati l'altra notte all'uscita del casello autostradale del Lisert. Sono fortemente indiziati di aver partecipato alla sanguinosa sparatoria avvenuta alla periferia di Torino, dove due giovani zingari sono rimasti uccisi e altri due feriti.

Addosso alla fanciulla è stata trovata una pistola da guerra calibro 9 lungo. L'arma, saltata fuori durante un'accurata perquisizione personale fatta nella caserma dei carabinieri, verrà inviata a Torino per accertare se sia stata usata recentemente.

Il magistrato di Torino, che coordina le indagini, ha firmato un mandato di cattura per il gruppo, che ora si trova rinchiuso al Coroneo. (Il servizio in VII pagina).

Nella Foto Rice: la sedicenne Stevica Zirkovic esce, assieme a un'altra zingara, dalla caserma dei carabinieri di via dell'Istria.

DECISI DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Ritocchi in porto ai diritti di deposito

Rinviato il temuto aumento delle tariffe mentre si spera nell'intervento governativo

Il temuto aumento delle tariffe portuali è stato rinviato. La grave decisione era attesa ieri da parte del consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto, convocato per esaminare — informa un comunicato diffuso al termine della riunione — la «grave situazione finanziaria dell'ente» determinata, si osserva nello stesso comunicato «con vivo disappunto», dalla «mancata realizzazione di quegli urgenti interventi da parte del governo, ripetutamente richiesti per riequilibrare il bilancio dell'ente e per reperire nuove fonti d'entrata».

«Dopo ampio dibattito — informa il comunicato — sono stati fissati i criteri con i quali dovrà essere formato il bilancio di previsione per il 1974, adottando quei provvedimenti necessari per ricondurlo al pareggio». L'adozione di tali provvedimenti — cioè un cospicuo aumento delle tariffe, tale da ricondurre a pareggio un bilancio il cui disavanzo si profila per il 1974 ulteriormente accentuato — è stata tuttavia rinviata. «Il bilancio — dice infatti il comunicato — sarà sottoposto all'approvazione del consiglio d'amministrazione nella sua prossima seduta», della quale non è stata però fissata la data. Nel frattempo si confida che intervengano gli invocati provvedimenti governativi o regionali intesi ad arginare la dilatazione del disavanzo scongiurando nello stesso tempo il pericolo d'aumento delle tariffe i cui effetti sugli utenti, in particolare stranieri, potrebbero risultare altamente nocivi per l'attività del nostro porto.

Fin da ieri, invece, il consiglio d'amministrazione dell'ente ha approvato un aumento, quello di alcune voci della tariffa relativa al magazzinaggio delle merci depositate nei capannoni e nei magazzini portuali. «Il provvedimento è stato preso — conclude il comunicato — allo scopo di accelerare la rotazione delle merci stesse nei depositi e prevenire così il verificarsi di situazioni d'ingombro, che potrebbero determinare un rallentamento della produttività del porto e conseguenti danni alla funzione dell'emporio».

Delibere in serie al Consiglio provinciale

Il consiglio provinciale tornerà a riunirsi questa sera, con inizio alle ore 18, per proseguire la ratifica di numerose delibere adottate dalla giunta durante la pausa estiva e per approvare una serie di nuove delibere iscritte nel nuovo ordine del giorno tra le quali — nel settore dei lavori pubblici — la asfaltatura di varie strade provinciali, la sistemazione di alcuni viali interni del Boschetto (spesa 50 milioni), la ricostruzione del muro di sostegno, recentemente crollato, della «depositeria» comunale.

Incontro in Municipio pro spastici e distrofici

Una riunione per definire la inclusione dell'assistenza agli spastici e ai distrofici tra le attività dell'istituendo consorzio per la gestione unificata dei presidi sanitari di base si svolgerà nel pomeriggio (ore 18.10) in municipio.

All'incontro interverranno il presidente della provincia Zanetti, i sindaci di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico, il direttore regionale dell'assessorato alla sanità, i presidenti dell'ospedale generale regionale e dell'istituto Burlo Garofolo, il primario della clinica pediatrica, i presidenti dell'associazione italiana assistenza agli spastici, dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, i rappresentanti delle confederazioni sindacali, i presidenti delle associazioni nazionali mutilati e invalidi civili, della sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi e il presidente dello Ente comunale di assistenza.

LA GIUNTA ESAMINA IL GRAVE PROBLEMA

Cura ricostituente per l'ufficio igiene

Necessitano un nuovo impianto di riscaldamento e il rifacimento degli intonaci - Spesa di 25 milioni

Il tema dell'ufficio igiene in disfacimento è stato affrontato ieri con procedura d'urgenza dalla giunta comunale. Il sindaco, che aveva avuto martedì un incontro con i sindacati dei dipendenti, si è incontrato ieri direttamente con l'assemblea del personale dell'ufficio d'igiene ai quali ha esposto con franchezza la posizione del comune sull'eventuale restauro del vecchio edificio. Dopo aver ascoltato i pareri e i suggerimenti dei componenti l'assemblea, presieduta dal prof. Fabiani, ufficiale sanitario del comune, il sindaco ha portato lo scottante tema in giunta.

A prescindere da quelli che gli interventi a lunga scadenza, vale a dire la formazione dei consorzi (che faranno cessare automaticamente l'esistenza della ripartizione comunale igiene e sanità) e gli eventuali trasferimenti di sede, si è parlato soprattutto degli interventi più urgenti, quelli cioè che potranno garantire subito una minima abitabilità ed efficienza all'ambiente. Si tratterebbe, secondo quanto preannunciato da Spaccini all'assemblea del personale, di rifare completamente gli intonaci del sottotetto, di creare un nuovo impianto di riscaldamento e di ristrutturare i servizi igienici (carenti proprio questi nell'ufficio d'igiene stesso). Il tutto comporterebbe, secondo un preventivo calcolato approssimativamente, una spesa superiore ai 25 milioni.

Il lavoro più urgente con l'avvicinarsi dell'inverno è la creazione di un nuovo impianto di riscaldamento. Come già riferito nei giorni scorsi, i dipendenti dell'ufficio igiene si servono di vecchie stufe di terracotta, indipendenti l'una dall'altra, che riempiono l'ambiente di anidride carbonica e faticano a riscaldare l'ambiente. Si tratterebbe ora — secondo il sindaco — di sostituirle con nuove stufe elettriche a radiatori, per le quali l'Acegat avrebbe già garantito l'allacciamento di un cavo di corrente industriale. I lavori dovrebbero essere ultimati entro febbraio come termine massimo. Il sindaco non ha nascosto che tale spesa comporta per il comune non indifferenti problemi amministrativi, dal momento che il palazzo di via Torino non appartiene al comune ma all'Eca.

Qualcuno ha fatto presente al sindaco la possibilità di un temporaneo trasferimento del personale nel palazzo Modello, almeno durante i lavori per il rifacimento degli intonaci. Il sindaco ha risposto che il palazzo è assolutamente inagibile e addirittura in condizioni peggiori di quelle dello stesso ufficio d'igiene. Inagibile al punto — ha detto — che non è stato possibile farvi ospitare la ripartizione urbanistica del comune, che da tempo abbisognerebbe di almeno 500 metri quadrati in più, e ciò a prescindere dal fatto che il personale è molto al di sotto del numero previsto dal vecchio organico del 1951.

Il sindaco ha ammesso: «Sì, siete ridotti alla non funzionalità. Ma, ripeto, l'unica via di uscita è la creazione dei consorzi, garantiti dalla legge 58. Purtroppo il problema più grave per questo comune — pare incredibile — è la mancanza di spazio».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luca evangelista — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 17.15. La luna nasce alle 22.39 e cala domani alle 13.45.

Ieri: temperatura massima 19,4, minima 15,6; pressione mb. 1009,2 in aumento; umidità 83 per cento; cielo 9 decimi coperto; pioggia mm 4,5; calma di vento; mare calmo con temperatura di 19,8 gradi.

Maree: alta alle 7.30 con cm 5, alle 12.45 con cm 18 e domani alle 4.40 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 20.30 con cm 33 sotto il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno: All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte tutta la notte: Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Riunione al PSDI

Si riunirà questa sera alle 19.30 l'assemblea della sezione di San Sabba del PSDI, per la nomina del nuovo consiglio direttivo e l'elezione della segreteria; la relazione interna sarà tenuta dal signor Tosi, quella generale dall'assessore De Gioia.

Movimento delle malattie contagiose dall'8 al 14 ottobre: scarlattina casi 1; febbre paratifoidea 1 (da fuori comune); gastroenterite dell'infanzia 1; varicella 2; parotite epidemica 1; febbre melitense 1; scabbia 3 (di cui 2 da fuori comune); epatite infettiva 4 (di cui 2 da fuori comune).

GITA SULL'ALTIPIANO CON UN TASSISTA IN SCIOPERO

Tre marittimi somali con tanta paura della nebbia

La corsa doveva essere pagata con una solenne bevuta
Dall'improvviso battibecco all'intervento della polizia

Per tre marittimi di colore, la paura della nebbia è stata più forte della voglia di bere. Così hanno litigato con il tassista che — essendo in sciopero — aveva concordato che il prezzo della corsa Sant'Andrea - Opicina e ritorno, venisse pagato con alcuni litri di vino da bere assieme in un locale dell'altipiano carsico.

I tre negri, che dapprima avevano accolto la proposta del tassista in agitazione pregustando oltre che la gita in tassì anche e soprattutto una solenne bevuta, giunti all'Obelisco, immerso nella lattea nebbia, si sono impauriti al punto da costringere l'autista a fermarsi al quadrivio. Il tassì bloccato in strada deserta e la nebbia che non permetteva di vedere nulla ha messo il terrore in corpo ai tre, i quali hanno preteso di tornare immediatamente in città senza proseguire alla ricerca del locale promesso dal tassista.

Ne è seguito un battibecco così violento che l'autista della vettura pubblica ha invocato lo intervento della squadra di pronto intervento del commissariato di Opicina. Gli agenti, visti i tre negri, hanno subito pensato che si trattasse di uomini ricercati per cui li hanno condotti in Questura. Ma non si trattava di altri africani del Mali, bensì di marittimi somali. Due erano imbarcati sulla «Lady Elvira», il terzo era giunto lo stesso pomeriggio con il treno da Genova per imbarcarsi su un mercantile che dovrebbe arrivare a Trieste tra qualche giorno. Questo stesso marittimo era già stato fermato dai carabinieri, i quali pure avevano creduto che facesse parte del gruppo di clandestini, protagonisti del recente episodio in Val Rosandra.

Chiarita ogni cosa, i due somali sono stati accompagnati a bordo, mentre il terzo è stato trattenuto in Questura e dimesso ieri mattina.

Oggi i funerali del rocciatore d'Urso

Oggi alle 14.45 si svolgeranno i funerali di Franco D'Urso, il rocciatore triestino di 27 anni, che ha lasciato la sua vita alla montagna pochi giorni fa in un tragico incidente. Il corpo del giovane, ritrovato alla base dello spigolo Nord della cima Riofreddo, nelle Alpi Giulie, è stato riportato a Trieste e composto nella cappella dell'ospedale maggiore. Verrà sepolto accanto al corpo della moglie che lo aveva lasciato troppo presto un anno fa per una crisi cardiaca.

STATO CIVILE

MORTI: Sossi Vittorio, anni 82; Radojkovich Andrea, giorni 3; Paoletti ved. Marchesini Carla, 64; Vranyac ved. Polli Maria, 75; Gomisel in Bontempo Pia, 70; Gerin Carlo, 79; Corsi Umberto, 60; Inghini Maria, 69; Bordon ved. Bersan Anna, 75; Pakor Elisabetta, 81.

NATI: 8.

INCONTRO DEI SINDACATI CON LA DIREZIONE

LA CRISI DELLE POSTE

All'origine delle attuali difficoltà la mancanza di personale e di fondi per effettuare i turni straordinari

Lo stato di disorganizzazione dei servizi postali e telegrafici e i problemi che ne derivano ai lavoratori e agli utenti sono stati illustrati dalla segreteria compartimentale del SILP-CISL al direttore delle Poste, dott. Cammarota, che di recente è stato designato a reggere il compartimento del Friuli-Venezia Giulia, di nuova costituzione.

La mancanza di personale, aggravata dalla mancanza anche di fondi per il pagamento dei turni di straordinario, è alla base di certi disservizi lamentati anche dal pubblico, e che hanno trovato larga eco anche nelle «Segnalazioni» senza trovare adeguata risposta; e purtroppo l'amministrazione centrale continua a non concedere ulteriori accreditamenti per fronteggiare tutti i turni di servizio necessari. Continuando con questa politica di «assurda austerità» — come hanno fatto notare i sindacalisti — le Poste saranno costrette a limitare maggiormente i servizi anche nella nostra regione, che finora era riuscita a non cadere nel caos generale esistente invece in alcuni centri.

Il dott. Cammarota ha assicurato di aver già rivolto particolare sollecitazione al Ministero affinché provvedesse alla soluzione di questi punti fondamentali.

Per quanto riguarda il personale è stato detto che tra breve ci saranno delle assunzioni di impiegati vincitori dell'ultimo concorso per gli uffici locali, che potranno essere immessi nei settori in cui la situazione si presenta più grave. Resta però sempre aperto il problema degli agenti (portalettere e fattorini), per i quali non si presenta per il momento alcuna buona prospettiva. Data la precaria situazione esistente, e considerando anche che le Poste dovranno tra poco sopportare tutto il peso del superlavoro per le prossime festività, la direzione compartimentale si interesserà — è stato detto — anche per la soluzione di questa scottante questione.

La segreteria compartimentale del SILP ha fatto quindi presente che sarebbe quanto mai opportuno il ripristino del servizio postale aereo notturno fra l'aeroporto di Ronchi e il centro di smistamento di Roma per migliorare i collegamenti tra la nostra regione e le altre città. E' stato risposto che tale problema organizzativo dell'avviamento della posta sarà esaminato subito dopo aver superato l'attuale crisi del personale e dell'organizzazione di tutti i servizi interni, tecnici e amministrativi, della stessa direzione compartimentale, che oggi deve operare in condizioni precarie e anomale, dovendo superare quella prima delicata fase della costituzione del nuovo organismo. Altro punto cruciale, i trasferimenti del personale da una sede all'altra della direzione compartimentale: i provvedimenti necessari verranno disposti quanto prima. E' stata infine sollecitata la costituzione del previsto comitato tecnico-amministrativo della direzione compartimentale, del quale dovranno far parte anche i rappresentanti sindacali.

Prima di questo incontro si era svolta a Udine, nella sede della CISL, una riunione del consiglio compartimentale del SILP che, tra l'altro, aveva esaminato pure la situazione politico-sindacale del settore sia in campo nazionale che locale, soprattutto per quanto riguarda il personale viaggiante, che si è visto respingere dalla Camera un disegno di legge per l'aumento delle diarie. Altro argomento, la grave tensione provocata nella categoria dalla lentezza con la quale governo e parlamento hanno avviato la discussione sull'indennità pensionabile, concordata con i sindacati ancora nello scorso mese di maggio.

Gruppi giovanili in seno all'ANVGD

Il neo eletto esecutivo del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha tenuto ieri la sua prima riunione, sotto la presidenza del consigliere regionale Mario Del Conte.

Dopo aver proceduto alla designazione dei componenti della commissione provinciale dei probiviri, della quale sono stati chiamati a far parte il dott. Giovanni Bego e il signor Gerolamo Pansini, l'esecutivo ha proceduto alla ripartizione degli incarichi interni in seno all'esecutivo, che sono stati affidati al vicepresidente avv. Piero Ponis, al tesoriere rag. Vittorio Fragiacomo, al prof. Vito Altobelli e al perito Silvio Medizza.

E' stato quindi tracciato un programma di attività del comitato in relazione anche alle imminenti scadenze previste dalla convocazione del congresso nazionale dell'Associazione, che si terrà a Firenze nei giorni 7, 8 e 9 dicembre, ed è stata pure decisa la costituzione dei gruppi giovanili.

Oltre al potenziamento dell'attività degli uffici di patronato ed assistenza, l'esecutivo ha programmato per il 4 novembre, festa della Vittoria, il tradizionale pellegrinaggio ai campi di battaglia.

Per ricordare il primo centenario, che ricorre nel 1974, della morte del patriota dalmata Nicolò Tommaseo, i cui resti mortali riposano in Santa Croce di Firenze, sacrario delle maggiori glorie d'Italia, sarà tenuta a Trieste una celebrazione dell'insigne italiano e scrittore, mentre gli onorevoli Barbi e Bologna sono stati interessati perché il Ministero delle Poste e telecomunicazioni provveda all'emissione di una serie di francobolli commemorativi.

Corsi serali femminili. Promossi dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, avranno prossimo inizio quest'anno i seguenti corsi femminili: taglio e cucito, ricamo e pittura su stoffa, maglieria a mano. Le iscrizioni si ricevono ogni sera, escluso il sabato, dalle 18 alle 20, nella sede dell'Istituto tecnico femminile «Deledda» di via San Francesco, 25.

IL SOLE REGALATO

Alle piogge torrenziali dei giorni scorsi, scatenatesi sulla città e nel resto della regione con caratteristiche alluvionali, è improvvisamente seguito ieri un insperato miglioramento delle condizioni atmosferiche, con il ritorno di un sole splendido e un sensibile aumento della temperatura. E' stato, di conseguenza, un festoso assalto ai tradizionali passeggi cittadini ed ai giardini pubblici: i campi-giochi di nuovo invasi da una spensierata e vociante folla di bambini, i tavolini dei bar esposti di nuovo all'aperto insieme con gli allegri ombrelloni estivi, a riparo di un sole nuovamente cocente: chi l'avrebbe previsto soltanto il giorno prima? Un ottobre tornato d'improvviso dolcissimo. (Foto Rice)

SEGNALAZIONI

Ricordi vivi di Koepenick

«Care "Segnalazioni", prendendo spunto dall'„incontro del lunedì" promosso dalla Società artistico-letteraria, a cui ho assistito con vivo godimento, vi sarei grato se vorrete ospitare qualche mio personale ricordo, marginale ma tuttavia interessante, sul fatto da cui nacque la commedia di Zuckmayer "Il capitano di Koepenick", che va in scena al Rossetti nella riduzione e nella trasposizione di Carpinteri e Faraguna.

«Al tempo del fatto io ed i miei fratelli ci divertivamo moltissimo ad ascoltare nostro padre (buon conoscitore della lingua tedesca) che, dopo averci raccontato l'episodio, ci elargiva, su nostra insistenza, dei succosi particolari su quanto era avvenuto a Koepenick. Conservo ancora chiara memoria su un particolare che aiuta a comprendere come un uomo, intelligente sì ma ignorante, abbia potuto portare a termine in modo così brillante il suo imbroglio: egli era vissuto per lungo tempo in qualità di aiuto calzolaio fra il numeroso personale civile al servizio di una caserma. Tra una risuolatura e l'altra la sua attenzione era attratta, irresistibilmente, sui particolari della vita militare del tempo, nonché sulle caratteristiche linguistiche della truppa e di quelle, differenti, degli ufficiali. Solo in questo modo si può spiegare con credibilità come egli fosse riuscito ad interpretare con tanta verosimiglianza la sua difficile parte di capitano.

«Altro mio ricordo è che, quando venne preso ed incarcerato, da tutte le parti del mondo gli vennero inviati i più svariati doni, tanto che la direzione del carcere dovette mettergli a disposizione un magazzino per poterli contenere. Si vociferava però a quel tempo che non tutti i pacchi gli fossero stati inviati per spirito di ammirazione o di simpatia, ma che buona parte di tali offerte avessero uno spiccato, se pure sottinteso, carattere politico.

«Ricordo ancora che la storia non era passata inosservata al nostro "Piccolo", che riportò per esteso il significativo episodio. Bruno Furlani».

Il capolinea della «20»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Il bus per Muggia" — pubblicata il 6 ottobre — si fa presente che la nuova sistemazione in piazza della Libertà per l'ubicazione del capolinea di Trieste della linea 20 è prevista dal piano di riassetto della circolazione cittadina. Il provvedimento in questione verrà attuato — compatibilmente con le disponibilità di materiale rotabile — non appena perfezionati gli accordi relativi ed ottenute le autorizzazioni necessarie delle competenti autorità».

Pedoni in via Rossetti

«Mi unisco alla richiesta di quella massaia di via Chiadino che ha scritto alle "Segnalazioni" chiedendo due semafori per via Rossetti. Attraversare la via Rossetti sulle linee pedonali è un vero incubo. Ci si rende conto del pericolo guardando terrorizzati le macchine velocissime, incuranti del limite di velocità, che sorpassano e che certamente non arrivano a frenare!

«Molti (io compresa) mentre attraversano, fanno segnali di attenzione con le mani, le borsette o un fazzoletto agitato in aria. ?

«Per favore abbiate pietà dei poveri pedoni e mettete qualche semaforo, visto che non si riesce a far rispettare il limite dei 50 chilometri orari. Grazie. Ivetta Luzzatto Fegiz».

Il caos di via Raffineria: urgente una piccola bretella

«Lo avevamo segnalato nella nostra rubrica già qualche anno fa, ma adesso che la nuova articolazione del traffico in centro ha decentrato il movimento; la situazione è diventata insostenibile. Si tratta della via Raffineria, autentica strozzatura del traffico fra la piazza Garibaldi e il viale D'Annunzio.

«La presenza costante di macchine ferme in seconda corsia e l'afflusso dal viale D'Annunzio a piazza Garibaldi, rendono problematico il transito ai veicoli che intendono imboccare la via Raffineria convergendo dalla via Pascoli o dalla piazza. Addirittura impossibile talvolta è immettersi in via Gambini, la cui parte inferiore trova nella via Raffineria l'unica possibilità di accesso.

«Si consideri che nell'intera zona si svolge un'intensa attività commerciale ed una circolazione cui sono interessati anche gli automezzi comunali (Nettezza urbana, ECA, ecc.).

«L'ingorgo che ostacola lo svolgimento di questa attività, influendo persino sullo scorrimento in piazza Garibaldi, non ha che una soluzione, già proposta anni fa e positivamente quanto provvisoriamente sperimentata durante un breve periodo di lavori stradali: il senso unico lungo la via Raffineria da piazza Garibaldi a viale D'Annunzio. Senza l'applicazione di questa bretella urgente il disagio non potrà che aggravarsi.

«Invitiamo pertanto caldamente l'assessore De Luca a voler gentilmente verificare sul posto la situazione quasi parossistica della circolazione, specialmente in certe ore, ed a prendere quanto prima gli indispensabili provvedimenti. Molte grazie». Seguono 24 firme.

L'epigrafe del 1780

Il servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore alle Istituzioni culturali, prof. Fausto Faraguna, in merito alla segnalazione "Un monumento illeggibile", pubblicata il 24 giugno scorso e relativo all'epigrafe monumentale posta nel 1780 presso la vecchia dogana di Opicina e tuttora esistente nella via Nazionale all'incrocio con la via di Prosecco, ha precisato che «si è potuto ricostruire da fonti vecchie e nuove il testo che non è più leggibile, soprattutto nelle ultime sette righe.

«Tale testo — precisa l'assessore Faraguna era inciso su marmo nero e le lettere erano in oro. Esso dice quanto segue: "VIA. ANTEA. NOVA / NUNC. AUSPICATO. NOMINE / ZINZENDORFIA / AUCTORE / CAROLO. COMITE. A. ZINZENDORF / ORDINIS. TEUTONICI. COMMENDATARIO / AULAE. CAESARAE. CONSILIARIO. INTIMO / TERGESTIS. PRAEFECTO / MUNITA. AC. LATIUS. SUBSTRUCTA / ASCENSU. AD. ITER. GERMANIAE. PATEFACTO / DESCENSU. AD. FORUM. IULII. INSTAURATO / QUA. ADITUS. UTRINQUE. EXPEDITIOR / COMMERCIISQUE. COMMODIOR / TERGESTINI / M.P. / A. MDCCLXXX / IOSEPHO. II. MARIA. THERESIA. AUGG. IMPERANTIBUS.

«Tre epigrafi ricordavano nel territorio l'avvenimento dell'apertura di una via di terra, per lo sviluppo dei commerci di Trieste: l'Obelisco del 1830, una iscrizione di Terstenicco del 1779 e quella di Opicina.

«E' in progetto un idoneo restauro conservativo di tali iscrizioni per cui si provvederà ad interessare la Soprintendenza ai monumenti».

Funghi e vipere

«Ho letto con vivo interesse l'articolo del dott. Lionello Durissini, reggente del gruppo "ESCAI XXX Ottobre", in difesa delle vipere, pubblicato sul "Piccolo" di giovedì 11 ottobre.

«Bene. Non raccogliamo bacche, non raccogliamo funghi o asparagi e se le facciamo procuriamo di battere prima le zone per allontanare eventuali ofidi.

«Sono da molti anni appassionato micologo, quindi raccoglitore di funghi e nel contempo pure raccoglitore di more. Devo dunque dare definitivamente l'addio a tali miei passatempi per evitare un morso di vipera?

«Il dott. Durissini ci spiega che se del caso, è necessario battere il terreno per l'allontanamento degli ofidi, non fornisce però particolareggiate istruzioni. Sarei grato pertanto al dott. Durissini se mi desse ulteriori suggerimenti a questo proposito.

«Desidero sin d'ora far presente che non intendo contribuire alla distruzione dei nostri cari piccoli "pitoni sacri". Cordiali saluti. Furio Rusca».

Trema il grattacielo di Largo Mioni

«Care "Segnalazioni", non so cosa dire di più di quanto già tante volte scritto sul problema cittadino della galleria di circonvallazione. Ebbene? Niente ha fermato il proseguimento dei lavori ed il relativo quotidiano tormentoso incessante martellamento.

«Ora siamo giunti in una fase premonitoria. Le fondamenta e le pareti non solo tremano ma da un sopralluogo fatto da persona qualificata in questi giorni, si constatò l'inizio di screpolature in vari appartamenti e alcune porte non chiudono più. Il tutto per un evidente cedimento di qualche pilone portante.

«Sono avvertimenti da prendere in seria e urgente considerazione, e spero non si scriverà, come ha scritto qualche periodico locale che si tratta di fisime e fissazioni dei condomini del complesso Crismani. E sarebbe grave colpa tener nascosta l'evidente pericolosità del progetto. Vi ringrazio. Renato Randieri».

Le registrazioni per l'IVA e il timbro della Posta

«Alle aziende commerciali è fatto obbligo di registrare sul registro dell'IVA tutte le fatture di acquisto entro 15 giorni dal ricevimento. In caso di ritardato arrivo delle fatture, ad evitare le penalità è fatto obbligo di allegare la busta di arrivo di cui ne fa fede la data del timbro postale.

«Abbiamo ricevuto ieri 16 ottobre una fattura da Milano portante la data di spedizione del 6 settembre, cioè dopo 40 giorni! Abbiamo ricevuto oggi, 17 ottobre, una stampa da Milano spedita al 24 settembre. Abbiamo ricevuto posta aerea dall'Islanda dopo tre mesi e mezzo dalla spedizione. Il tutto, senza timbri con la data di arrivo alla Posta di Trieste. Questo succede giornalmente e la situazione ha raggiunto il colmo, per cui si richiede l'interessamento immediato per far cessare questa vergogna, di chi ne ha la possibilità. Perché il direttore delle Poste non fa timbrare la posta in arrivo? Per non far risaltare il disservizio? E perché non risponde alla domanda più volte rivoltagli dai cittadini attraverso le "Segnalazioni" su questo specifico punto. Non è suo democratico dovere rispondere? Radiobacchelli, via Pascoli 24».

«Dottore, spenga la sigaretta!»

«In questi ultimi tempi mi sono servito del servizio di ambulatorio mutualistico e privato, di alcuni medici della nostra città. Con mia grande meraviglia ho constatato che (diciamo per fatale combinazione) tutti ricevevano i loro pazienti fumandosi beatamente la loro brava sigaretta e, in un caso, uno di questi signori si gustava dell'ottimo tabacco da pipa. Sono anch'io un accanito fumatore e la cosa, lì per lì, pur meravigliandomi, non mi ha dato alcun fastidio.

«Una volta giunto a casa ho pensato di chiedere a mia moglie se anche lei avesse notato il poco simpatico particolare durante le periodiche visite di controllo cui sottoponiamo la nostra bambina. La risposta, purtroppo, è stata affermativa: posso affermare con tutta onestà che i tre pediatri che nelle varie occasioni hanno visitato mia figlia hanno tutti questa cattiva abitudine. E' ovvio che, fortunatamente, non faccio di tutta l'erba un fascio unico; ma, a questi casi "sporadici", permettetemi di dire: "Dottore, per favore, spenga la sigaretta!". Grazie. Walter Grandis».

Una trentina di cani

«Care "Segnalazioni", ci rivolgiamo alla vostra imparziale sensibilità con la speranza di rompere finalmente la "congiura del silenzio" in cui sono fino ad oggi naufragate le nostre lamentele. Da anni abbiamo inutilmente interessato le autorità competenti (Ufficio d'igiene e Comando dei vigili urbani) affinché provvedano a far rimuovere il canile privato che si trova in via Tommaso Grossi.

«Noi non siamo nemici degli animali, assolutamente. Ma la presenza di una trentina di cani nel cuore del centro abitato, oltre a costituire un problema igienico vero e proprio, arreca gravissimo disturbo alla quiete diurna e notturna degli abitanti della zona, che chiunque può facilmente immaginare.

«Anche di recente i vigili urbani, sollecitati da una richiesta firmata da decine di interessati, sono intervenuti, rilevando la veridicità della situazione esposta. Ma quale sarà l'atteggiamento delle autorità? Si continuerà a dilazionare ogni decisione, deludendo la fiducia di chi si aspetta il loro intervento? Chi può, risponda, per cortesia. Grazie per l'ospitalità che vorrete darci». Lettera firmata «a nome delle quaranta persone che hanno sottoscritto gli esposti all'Ufficio d'igiene e al Comando dei vigili urbani».

Piazza Goldoni e il trasporto del latte

«Ho una ditta per il trasporto del latte. Dopo ripetute insistenze presso il Comune di Trieste, per il transito in piazza Goldoni, già da mesi mi trovo ancora con un nulla di fatto, pure avendo un permesso regolare firmato dall'assessore competente il giorno 23 maggio. Ora, in piazza Goldoni esiste un divieto di accesso; ma forse questo divieto è solo per il trasporto del latte?

«Perché il Comune esamini questo aspetto del problema è necessario (ma poi non ci si lamenti!) che ci sia una agitazione nel settore trasporti latte? Il Comune non ignora le conseguenze che deriverebbero da una totale mancanza del prodotto in tante zone della città. Il Comune tenga anche presente i gravi sacrifici fatti da tutti gli autotrasportatori del settore. Emilio Greatti».

Sul capolinea 5 di via dei Moreri

«Care "Segnalazioni", in via dei Moreri, all'altezza del n. 13, stanno recintando una piazzuola, prima adibita a baracche per gli operai che lavorano per la "circonvallazione". Alla consulta rionale era stato promesso che, a lavori ultimati, nella piazzuola sarebbe stato fissato il capolinea della linea 5.

«Ormai del capolinea non si parla più, ma perlomeno, si poteva creare uno spazioso slargo per posteggio di autovetture, anche in relazione all'invito proposto al cittadino, di servirsi dei mezzi urbani, specie dopo l'abolizione di moltissimi posteggi in città centro.

«Desidererei cortesemente sapere, da chi compete l'impopolare provvedimento, il perché è stato concesso e realizzato. E non mi allungo a parlare della mancanza di una luce della via Moreri, tanto promessa e mai mantenuta. Ringrazio dell'ospitalità, e mi firmo, per tanti altri, Paolo Hussu».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il futuro di Cittavecchia e le disdette del presente

«Il "Piccolo" ha ospitato in agosto due segnalazioni aventi come oggetto il problema della speculazione nella zona di Città Vecchia: la lettera del comitato di quartiere di Cittavecchia, sottoscritta a nome di detto gruppo da un suo partecipante, e la secca smentita dell'Immobiliare di Cittavecchia Sp.A. con la lettera accompagnatoria redatta dal presidente dell'Immobiliare, ing. Marino Bolaffio.

«Come cittadino, e come consultore della Consulta comunale di San Vito-Cittavecchia, sento il dovere di intervenire a titolo personale, senza nessuna pretesa di difendere e senza l'intenzione di offendere chicchessia, bensì col solo intento di contribuire al dibattito, che da tempo ormai la consulta di cui faccio parte attua e vivacizza sui temi così delicati, quali la sorte del nostro più antico quartiere.

«Prendo le mosse da alcune affermazioni dell'ing. Bolaffio. Non mi risulta che la Carta costituzionale ed il Codice civile obblighino chi svolge attività commerciali ed industriali, perché è questo che l'ingegnere voleva dire quando si è richiamato alla semantica della parola "speculare", a perseguire fini di lucro che si traducano in danno per i cittadini.

«Se è pur vero (Cost. art. 41) che l'iniziativa privata è libera, è anche vero che questa non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. Sfido l'ing. Bolaffio a dimostrarmi che speculare significhi in termini economici "attività di pensiero che confronta il futuro con il presente"; questo verbo indica semmai un'attività che non crea reddito in termini sostanziali (il profitto), ma l'avvalersi di certe situazioni favorevoli per una parte e di debolezza per una contro parte (solitamente la povera gente) al fine di assicurare il proprio patrimonio con determinate operazioni di per sé creatrici unicamente di rendita, cioè di un provento non basato su capacità inventive e creative imprenditoriali, proprie di un'economia grosso modo liberistica e di mercato: ma su situazioni abnormi create artificiosamente, per moltiplicare senza alcun sforzo e senza alcun rischio concorrenziale il denaro investito.

«Indubbiamente su temi come il diritto alla casa, a cui ogni cittadino in una visione dinamica dello sviluppo economico deve attendere in quanto espressione di servizio sociale a lui dovuto, non possiamo certo confrontarci con metodologie sorpassate, che se non sono parassitarie indubbiamente non giustificano le "sparate" sull'inefficienza dello Stato, che non spostano di un millimetro il problema della speculazione, della rendita parassitaria, dello investimento sicuro e dilazionato in termini di guadagno a medio e lungo termine, i quali stanno investendo ormai con una meta ed una strategia contemporanea e convergente tutti i centri storici italiani.

«Prima di colpire la generosità e lo spirito di servizio sociale e promozionale del comitato di quartiere di Cittavecchia, che tra l'altro mira a denunciare la speculazione in genere e non solo di quella eventuale dell'Immobiliare di Cittavecchia, confortando queste attitudini umane con l'epiteto di impreparazione, con la ricerca dello scontro personale con il sottoscrivente la lettera del comitato e con un certo, non troppo velato, spregio per coloro che si permettono di disturbare "la quiete pubblica", volutamente creando un capro espiatorio nella persona del succitato firmatario della lettera incriminata; inviterei il concittadino ing. Bolaffio a documentarsi sullo spirito della nostra Costituzione, citata secondo me a sproposito, sugli aspetti più credibili di una autentica attività imprenditoriale, che non è certo quella di moltiplicare le proprie ricchezze (né tanto meno quelle della nostra città) con i sistemi della rendita fondiaria ed urbana, cioè di quella che come è consaputo chiamasi speculazione.

«Quando poi, nella secca smentita dell'Immobiliare, si parla di lettere di disdetta e di sfratti, non è detto che il comitato di quartiere (e sappiamo che le lettere di disdetta sono quelle che colpiscono con maggior facilità la povera gente, spesso impreparata, facendola sloggiare senza correre il rischio di un procedimento di sfratto produttivo di tempi lunghi e gravati da costi eccessivi per il raggiungimento dello scopo di sloggio) si riferisca a tempi recenti, può riferirsi a tempi passati: ed allora la reclamata documentazione non serve perché queste lettere di disdetta non sono facilmente recuperabili.

«Certo che i profitti non appaiono, ed i bilanci come sono attualmente redatti non permettono di rilevarli, ma basta un aumento del capitale netto a far capire molte cose. Inoltre, se è pur vero che almeno apparentemente, perché teoricamente qualsiasi persona o società potrebbe intestare un immobile di sua proprietà ad un prestanome, lo immobile di via Chiauchiara 3 non è di proprietà della società in questione, questo non smentisce (né viene smentito) per esempio che l'immobile di cui al n. 5 di via Chiauchiara (partita tav. 385) sia di proprietà di persona dirigente dell'anzidetta società.

«Il processo alle intenzioni non va fatto, né voglio farlo: tuttavia un albergo può anche costruirsi nelle zone indicate dal comitato di quartiere, quando l'art. 4 dello statuto della società recita: "Agli effetti dell'utilità sociale la società potrà compiere tutte le operazioni industriali commerciali, mobiliari ed immobiliari necessarie ed opportune. Potrà pure promuovere la costituzione di nuove società, partecipare in ditte, aziende e società costituite e costituende similari" (il comitato di quartiere ha fatto buona propaganda alla società solo perché non ha riportato integralmente tutto l'oggetto sociale). Con finalità simili è aperta la possibilità alle più varie iniziative.

«In conclusione, l'Immobiliare di Cittavecchia è pur sempre un'immobiliare ed i suoi guadagni sono tipici di questa attività: guadagni non certamente legati alle petizioni di principio dell'ing. Bolaffio, al suo richiamo all'iniziativa privata come modello e molla del processo produttivo; ma ad unico tipo di gestione, e qui il giro si chiude, alla speculazione immobiliare, e cioè a quella da tutti definita rendita parassitaria.

«Ma forse nella lettera accompagnatoria dell'ing. Bolaffio e nelle precisazioni dell'Immobiliare appare unicamente una preoccupazione, quella di non aver guadagnato troppo. Pazienza, abbiano pazienza ed auguro buona fortuna; se il Comune continuerà a mandare in rovina il patrimonio immobiliare di cui è proprietario in Cittavecchia, per cui resterà solo la possibilità di venderlo ai privati, chiunque avrà mano libera per ogni azione: allora saranno tempi d'oro per molti. Dott. Albano Pellarini».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Aris» (naz.), mn. «Fatez» (russa), mc. «Japan Wisperia» (giapp.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Jupiter» (germ.), mc. «Northern Joyy» (liberiana), mc. «Ermoupolis» (liber.), mn. «Ursa» (panam.).

PARTENZE: mc. «Beauregard» (norvegese), mn. «Brunetto» (naz.), mn. «Lika» (jug.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Hampton Bridge» (liberiana), mn. «D'Azeglio» (naz.), mn. «Iris» (israel.), mn. «Nigbolu» (turca), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Rinja» (alb.), mn. «Nefos» (ell.), mn. «Lilac» (liberiana).

LE ORE DELLA CITTA'

La Trieste del 1858

Domani, venerdì 19, alle ore 19, nella sede della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, il pubblicista Alfieri Seri parlerà su: «Una passeggiata nella Trieste del 1858». L'ingresso è libero a quanti si interessano dell'argomento.

C.R.S. «Julia»

In occasione della ripresa di attività nei vari settori, il C.R.S. «Julia» organizza per domenica prossima, 21 ottobre, una caccia al tesoro denominata «Operazione Sommacco». Si svolgerà parte in macchina e parte a piedi, da Trieste all'altopiano carsico ed impegnerà soci e simpatizzanti alla ricerca del «tesoro».

Cinema del ragazzo

«Base artica Zebra», un cinemascope technicolor di avvincenti avventure fantascientifiche è oggi in programma nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.45. Il film inizia alle ore 17 precise: non si ripete il primo tempo. Negli intervalli: lotteria dei dolci e delle bibite, biblioteca del ragazzo.

Cattedrale di S. Giusto

Nell'ambito della parrocchia di San Giusto, presso la sala dell'Istituto Sacro Cuore di via Tommaso Grossi 8 (Montuzza) si sono iniziati degli incontri di catechesi per adulti, tenuti da laici. Le riunioni hanno luogo ogni lunedì e giovedì alle ore 20.30. L'iniziativa si rivolge particolarmente alle persone che sono alla ricerca di riscoprire ed approfondire la loro fede.

Al Rotary Club

Nella conviviale odierna delle ore 13 il prof. Francesco Tecilazich parlerà su «L'importanza dell'insegnamento della musica nelle scuole primarie».

Al Pal Piccolo

Domenica 21 i soci dell'ANA di Trieste — in unione agli alpinisti della Società Alpina delle Giulie — effettueranno una gita al Passo di Monte Croce Carnico, da dove saliranno sul Pal Piccolo, per deporre un fiore sul posto dove cadde Ruggero Timeus. Il programma dettagliato è a disposizione dei soci presso la sede della Società Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240), dove si accettano pure le iscrizioni per il pullman.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, si è compiaciuto conferire per particolari benemerenze, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, al Signor Giovanni Vettorazzo, già insignito dell'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto. Al neo Cavaliere della Repubblica, vivissime felicitazioni.

Pulizia della «Sandrinelli»

I lavori di pulizia della Galleria Sandrinelli avranno inizio la notte tra oggi e domani. Essi avranno una durata presumibile di circa 12 giorni, durante i quali — nelle ore di lavoro — la galleria verrà oscurata e chiusa completamente al transito di qualsiasi veicolo.

NEI PRIMI TRE ANNI D'ESISTENZA

Sotto controllo il bambino sano

A Copenaghen il «modello triestino» proposto all'OMS dal primario Nordio

Con il trasferimento di tutta l'attività ostetrica al «Burlo-Garofolo», Trieste si è messa in posizione di primissimo piano a livello internazionale nel campo della protezione della salute della madre e del bambino.

Dal primo ottobre il personale dell'Istituto di puericultura dell'Università è impegnato in una nuova attività diretta dal prof. Nordio e collegata con il piano nazionale del Centro nazionale delle ricerche.

Grazie ad una stretta collaborazione tra gli ostetrici ed i pediatri dell'Istituto di puericultura il bambino è attentamente seguito durante il suo sviluppo nell'utero, la sua vitalità è controllata con apparecchiature speciali al momento del parto, e appena nato, viene affidato al pediatra.

Questo tipo di attività ha determinato una diminuzione della mortalità perinatale che ha raggiunto livelli corrispondenti a quelli della evoluta Svezia.

L'assistenza al feto e al neonato è importante non solo per diminuire la mortalità ma anche per evitare quei danni al sistema nervoso che sono responsabili di disturbi psichici e talvolta di epilessia o di spasticità. Ma non basta assistere correttamente il feto ed il neonato: bisogna controllare il suo sviluppo cioè la salute durante l'età della crescita e gli anni più importanti per questo controllo sono i primi tre.

Perciò si è creato l'«ambulatorio del bambino sano».

Al momento della dimissione dall'Ospedale la puerpera riceve un opuscolo con tutte le istruzioni sull'allevamento del bambino e insegnamenti verbali le vengono impartiti da un assistente dell'Istituto di puericultura. Viene altresì fissato l'appuntamento per il controllo della salute del piccolo nell'«ambulatorio del bambino sano».

Se con un metodo di valutazione molto preciso risulta che il bambino cresce poco o è eccessivamente grasso, si forniscono gli opportuni suggerimenti per evitare che magrezza e soprattutto obesità provochino malattie nelle età successive.

Se il bambino presenta qualche disturbo dello sviluppo psichico e motorio, questo viene prontamente diagnosticato da una specialista che provvede a dare consigli alla madre per una pronta rieducazione che rappresenta il mezzo principale per prevedere la spasticità ed altri disturbi nervosi e psichici. Consigli vengono dati per ogni altro tipo di problema che si presenti al momento della verifica mantenendo ovviamente collegamenti con pediatri di famiglia.

Di tutte queste iniziative che nel giro di pochi anni sono state attuate a Trieste e che verranno maggiormente sviluppate in futuro, si è parlato recentemente nella sede della Organizzazione mondiale della sanità a Coopenaghen. Infatti l'ufficio europeo dell'OMS ha promosso un incontro di esperti nello specifico settore della salute materno-infantile, al quale sono stati invitati, con segnalazione ai rispettivi governi, rappresentanti francesi, britannici, sovietici, germanici, svizzeri, svedesi e italiani.

Il gruppo era formato da sette esperti coadiuvati dai dirigenti dell'ufficio europeo e del quartiere generale della OMS. L'Italia era rappresentata dal prof. Nordio, direttore dell'Istituto di puericultura della nostra facoltà di Medicina e primario pediatra del «Burlo Garofolo» che è stato anche incaricato di tenere una delle relazioni introduttive alla discussione in sessione plenaria. In questa relazione, nell'ambito della trattazione generale sulla politica sanitaria nel campo materno-infantile è stato illustrato anche il «modello triestino», sul quale il gruppo degli esperti ha espresso un giudizio quanto mai positivo. I risultati del convegno di Copenaghen, che è durato quattro giorni, saranno raccolti in un documento da sottoporre ai governi europei con l'esplicita raccomandazione di adoperarsi per il potenziamento dell'assistenza alla madre e al bambino.

I collegamenti fra Trieste e l'OMS, della quale — com'è noto — è stato nominato consulente il direttore del «Burlo Garofolo», prof. Marass, potranno essere sviluppati per il tramite delle autorità regionali e del ministero della Sanità, con l'invio da parte dell'Organizzazione di esperti nel campo materno-infantile per collaborare all'espansione delle iniziative già avviate.

BEL TEMPO E BRUTTURE

(Foto Rice)

Nelle giornate di bel tempo come quella di ieri chi ha approfittato dell'inatteso regalo autunnale per trascorrere qualche ora sull'altipiano, s'è trovato, purtroppo, di fronte al consueto spettacolo delle immondizie gettate ai margini delle strade, che deturpano il nostro Carso

CONVERSAZIONE AL LIONS D'UNO STUDIOSO DI RINOMANZA MONDIALE

LUNGA VITA SENZA ELISIR NEI CONSIGLI DI SIRTORI

Illustrate le moderne terapie che consentono di mantenersi giovani
Troppo diffusi i pregiudizi e gli errori in tema d'esercizio fisico

Serata di eccezione, al Lions Club, con un tema affascinante (Nuove teorie e nuove terapie per una lunga giovinezza), brillante oratore il prof. Carlo Sirtori, esperto di tumori all'Organizzazione mondiale della sanità, direttore generale dell'istituto «Gaslini» di Genova e presidente della fondazione Carlo Erba. Il prof. Sirtori ha svolto un'analisi settoriale delle minorazioni che intervengono con la senilità, rilevando che nei muscoli, con gli anni, si ha un accumulo di trigliceridi, e nei tendini muscolari un accumulo di colesterolo. Questi due elementi riducono la capacità contrattile e il rendimento energetico dei muscoli; tuttavia l'esercizio fisico fa aumentare l'enzima lipo proteinlipasi, che scioglie i trigliceridi dei muscoli e il colesterolo dei tendini.

A proposito dell'esercizio fisico, Sirtori ha fatto osservare che quelli che l'uomo oggi compie sono antifisiologici perché per il 90 per cento sono limitati ai muscoli delle gambe. Sono pressoché ignorati i muscoli delle braccia, che un tempo invece erano i protagonisti dell'attività muscolare. L'uomo ha dimenticato che i suoi progenitori camminavano su quattro arti; da qui l'esigenza di esercitare anche i muscoli delle braccia. Le normali biciclette, anche le ciclette delle palestre, sono antifisiologiche. Il consumo di ossigeno — espressione della vitalità di un tessuto — si dimezza nelle braccia di chi pratica la bicicletta. Inoltre questo esercizio provoca un inarcamento della colonna vertebrale che non è certo provvido, anzi può favorire stiramenti e persino ernia del disco.

L'oratore si è quindi diffuso sulle nuove teorie della senilità. Alle cellule senili manca la capacità di acetilare gli istoni, di staccarli dai geni, che pertanto risultano «coperti», chiusi frenati, impossibilitati a funzionare.

La vita — ha continuato — ha un andamento assurdo. A 12 anni si hanno 1,6 probabilità di morire su 1000, a 50 anni 54 probabilità, a 80 anni 124. Ciò avviene perché si ha un infittirsi di malanni spesso misconosciuti e perché si commette un grosso errore concettuale, quello di ritenere normali certi valori del colesterolo, dei trigliceridi e dei fosfolipidi che invece sono patologici. Se si riuscisse a mantenere il tasso di mortalità che si ha a 12 anni, un terzo degli uomini raggiungerebbe i 700 anni di età!

La senilità è dovuta anche alla caduta di enzimi disintossicanti, chiamati idrossilasi, presenti in tutti i tessuti, caduta legata al gravoso carico cui sono sottoposti soprattutto quando l'alimentazione è eccessiva, sregolata e squilibrata. Oggi si possono attivare questi enzimi con sostanze speciali come l'idrossitoluene butilato, l'etossichina e l'acido noridroguaiaretico. Il fegato, l'organo che contiene questi enzimi in maggior quantità, dopo la somministrazione di queste sostanze diventa persino più voluminoso; gli idrocarburi cancerogeni, attraverso questi enzimi, diventano prima epossidi, poi fenoli e diidrofenoli, questi ultimi assolutamente privi di tossicità.

Per illustrare lo stato d'animo dei pensionati, Sirtori ha ricordato una recente inchiesta: il 154 per cento vorrebbe continuare il lavoro, il 39 vorrebbe continuarlo ma a tempo ridotto, il 24 gradirebbe lavori occasionali, il 21 percento preferisce il riposo.

Ancora sull'alimentazione, ha fatto osservare che nei cancerosi e nei cirrotici, che a causa della loro malattia dimagriscono notevolmente, l'arteriosclerosi cerebrale è eccezionale. Ha ricordato anche che l'ipertensione di per sé può provocare depositi di colesterolo nella parete arteriosa anche quando il tasso di colesterolo nel sangue è normale.

Sulle cause della maggior frequenza dei fenomeni trombotici e quindi dell'infarto nei fumatori, il prof. Sirtori ha fatto notare che i globuli rossi del fumatore hanno una più spiccata tendenza ad aggregarsi determinando trombi. Il valore antitrombotico di una circolazione sanguigna senza intoppi, senza aggregazioni, è dimostrato dall'assenza di infarti negli emofilici, in cui si ha un sangue particolarmente fluido.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 21 ottobre gita al rifugio Fanes con salita al Sass da Les Diisc (m 3026). Partenza sabato 20 alle ore 15 da piazza Oberdan.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 21 ottobre sarà effettuata una gita carsica. Sono invitati anche i genitori. Partenza da piazza Oberdan alle ore 8.

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per i soggiorni invernali a Predazzo. Informazioni presso la sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per domenica 21 ottobre è in programma una gita al Passo di Monte Croce Carnico, salita al Pal Piccolo e deposizione di un omaggio floreale sul posto dove cadde l'alpino triestino Ruggero Timeus. Alla gita sono invitati gli alpini della sezione di Trieste dell'ANA. Inoltre è in programma la salita al Cimon del Montasio dalle malghe Pecol. I programmi dettagliati delle due gite sono a disposizione dei richiedenti in sede dell'Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dove si accettano pure le iscrizioni.

SCI CAI TRIESTE — Domani 19 ottobre avranno inizio i corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra Fornis di via Vasari. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità, 3. Tel. 35240.

Corsi di tedesco all'Italo-austriaco

Al Circolo di cultura italo-austriaco si accettano le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, per adulti e bambini. Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via San Nicolò 21 tutti i giorni feriali, tranne il sabato, dalle 18.30 alle 20. Le lezioni saranno impartite da insegnanti altamente qualificati di madrelingua tedesca. Sono in programma anche corsi di conversazione su argomenti di attualità.

MOSTRE D'ARTE

Vittorio Cossutta alla Sala comunale

Il pittore concittadino Vittorio Cossutta espone nella sala comunale d'arte di piazza della Unità paesaggi carsici, vedute dei dintorni di Trieste e una nuova serie di fiori e altre nature morte: in tutto quarantadue dipinti ad olio.

L'artista, 70 anni d'età, 38 di pittura ha — è stato osservato — «la freschezza di un esordiente, qual è di fatto, poiché questa è la sua seconda mostra personale in una successione piuttosto diradata di presenze nelle collettive».

La rassegna rimarrà aperta sino al 25 prossimo.

Alla LANTERNA

Ancora oggi e domani la mostra di RIGHI

ENTRO I TERMINI PER LA CORTE IL RICORSO DELL'ACCUSA

RITORNERÀ IL «CASO FREDA» ALLA RIBALTA DELL'APPELLO

L'ordinanza che precisa i motivi di rigetto delle richieste presentate dai difensori - Il processo fissato al 4 dicembre

La sezione penale della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. Lugnani, con ordinanza emessa l'11 scorso in camera di consiglio, ha respinto l'istanza, presentata dagli avvocati Alberini del Forno di Venezia, Barbagallo e Giacomelli del nostro Foro, con la quale si chiedeva il rigetto del ricorso dell'Accusa avverso al proscioglimento del dott. Franco Freda, Manlio Portolan e Franco Neami dall'imputazione di concorso in tentata estorsione, aggravata dalla minaccia.

Com'è stato più volte riferito, il procuratore legale patavino, attualmente inquisito per i fatti di piazza Fontana, e gli altri due erano stati denunciati dal procuratore legale dott. Gabriele Forziati, il quale aveva accusato Freda di avergli inviato una lettera dal carcere, intimandogli, — se non voleva essere coinvolto nelle sue personali vicende — di consegnare mezzo milione di lire a Neami e Portolan, che sarebbero stati i latori della missiva.

Il 31 gennaio scorso, il Tribunale penale assolse i tre dal reato loro contestato perché il fatto non sussiste.

La sentenza fu impugnata dall'Accusa ma, secondo i difensori, quei magistrati avrebbero violato i termini validi per la presentazione dei propri motivi di doglianza.

I patroni presentarono, pertanto, istanza alla Corte d'Appello, sollecitando il rigetto del ricorso della Procura.

Con propria ordinanza, la Corte ha «ritenuto che, secondo i patroni, la asserita tardività risulterebbe dalla equivoca attestazione, da parte del cancelliere del Tribunale, circa la data dell'avvenuto deposito (il cui termine venne a cadere il 12 marzo) e troverebbe conferma nelle annotazioni del registro di passaggio interno degli atti dalla Procura della Repubblica al Tribunale stesso il giorno 13 marzo.

«Dal che — continua il documento — si dovrebbe dedurre che il cancelliere, avendo ricevuto in tale data i documenti processuali, non poteva attestare essere a lui pervenuti, per il deposito, i motivi nella giornata precedente del 12 marzo».

L'ordinanza precisa ancora «che siffatta ultima osservazione, secondo la Corte, non ha rilievo poiché presuppone la ipotesi che il documento contenente i motivi del gravame sia stato depositato nella cancelleria del Tribunale contemporaneamente e unitamente alla restituzione del fascicolo.

«Il che, oltre a non essere prescritto dal nostro sistema normativo che considera i motivi di impugnazione (qualora non enunciati nello stesso atto della dichiarazione) processualmente autonomi (art. 201 c.p.p.) in concreto non risulta in modo alcuno essersi verificato, ben potendo il fascicolo essere stato restituito dagli uffici della Procura della Repubblica a quelli del Tribunale in data successiva a quella del deposito dei motivi.

«Ciò premesso, nessun dubbio può sussistere sulla tempestività della presentazione dei motivi — conclude l'ordinanza — poiché la data apposta dal cancelliere nella annotazione in calce ben si legge essere quella del 12 marzo (termine tuttora valido), del tutto arbitrario apparendo che la sovrapposizione della seconda cifra indicante la giornata del deposito, anziché la mera correzione di un errore materiale, sia dovuta (come sembra volersi adombrare nelle istanze della Difesa) alla volontà di alterare la cifra sottostante con intendimento falsificatore.

«Ciò che, del resto, potrebbe essere chiesto di dimostrare dalle parti interessate soltanto attraverso l'impugnazione dello atto per falsità ai sensi dello articolo 215 del Codice di procedura penale (diritto di proporre l'incidente di falso).

«Per questi motivi, la Corte d'Appello ha respinto le istanze difensoriali e, pertanto, del caso Freda si riparlerà, come già fissato, il 4 dicembre, in appello.

UN COLPO IN FRIULI AL VAGLIO DEI GIUDICI

NÉ SANTI NÉ MORTI COMMOSSERO I LADRI

Confermata la condanna a uno dei responsabili d'una razzia di mobili nei giorni della pietà

Nella pace malinconica del giorno d'Ognissanti e nel deserto di un paese, riversatosi al Camposanto per onorare i defunti, venne perpetrato il furto che, originariamente, fu addebitato a Moreno Cardelli, di 32 anni, da Basaldella di Campoformido, e ai compaesani Tarcisio Aita, di 56 anni, e Nello Varutti, di 42 anni.

Nel processo di primo grado le posizioni dei tre furono ridimensionate, e il solo Cardelli ricorse contro il verdetto e, di conseguenza, del fatto si riparla ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cariglia, dott. Urso, dott. Burattini e dott. Balani, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel.

Si trattò di un colpo in realtà insolito, il cui bottino consistette in due salotti, un divano, cinque poltrone e otto sedie. La singolare razzia — riferisce il consigliere relatore dott. Cariglia — fu scoperta nel pomeriggio del giorno dei morti quando un automobilista notò l'attuale imputato e l'Aita mentre stavano caricando uno scatolone di mastodontiche proporzioni su un carretto in sosta all'esterno di una cartiera in disuso, adibita a deposito di un mobilificio. L'occasionale testimone sospettò qualcosa di illecito, parlò di denunce alla Polizia, al che il Cardelli avrebbe ribattuto seccamente «se vado dentro, sicuramento uscirò».

L'automobilista manifestò le proprie perplessità al Varutti, guardiano del deposito, e costui, all'indomani, informò della cosa i carabinieri. I militari accertarono che, per accedere al deposito, i ladri avevano spaccato l'anello di un lucchetto che bloccava il portone principale. Avrebbero stabilito, inoltre, che durante la giornata Cardelli e Aita avrebbero fatto più volte la spola tra il paese e il magazzino con un carretto, appartenente a quest'ultimo, carico di merce.

Gli investigatori, piombati nella casa di Cardelli, vi trovarono un divano color verde, quattro sedie e una poltroncina. Smascherato dalla scoperta, Cardelli si disse istigato dall'Aita, il quale ultimo — come accertarono i carabinieri — aveva nascosto nel fienile, sotto un inconsistente strato di foraggio, il resto del bottino. Aita scaricò tutte le colpe sul Varutti, sostenendo che avrebbe acquistato da lui il mobilio per 25 mila lire. I tre furono incriminati per concorso in furto aggravato, e al dibattimento, Cardelli e Aita rimasero fermi sulle loro posizioni mentre Varutti negò fermamente l'affare clandestino, e riuscì, inoltre, a provare che non aveva mai avuto le chiavi del deposito.

Il 17 novembre dello scorso anno, il Tribunale di Udine riconobbe Cardelli e Aita colpevoli del reato loro addebitato e, con la recidiva, condannò il primo a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, Aita a otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con i benefici di legge, e assolse Varutti con formula dubitativa.

Soltanto Cardelli impugnò la sentenza ma non si presenta ora al processo di secondo grado. E' assente anche il suo difensore, e il sostituto, avv. Franco Bruno, dopo avere rimesso alla Corte un telegramma con il quale il patrono spiega l'impedimento che non gli consente di essere presente, chiede un rinvio e, in via strettamente subordinata, perora che la difesa venga affidata alle sue cure. Il P.G. si oppone al rinvio e, con propria ordinanza, la Corte assegna Cardelli al patrocinio dell'avv. Bruno. Il P.G. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di Udine, il difensore ne chiede, invece, la riforma ma la Corte conferma integralmente l'impugnata sentenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso con sporadiche precipitazioni più persistenti sull'arco alpino, ove al di sopra dei duemila metri assumeranno carattere nevoso; sulle regioni centro meridionali poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti, più probabili sulle regioni centrali.

Temperatura: stazionaria al Nord, in aumento sulle regioni centro meridionali.

Venti: deboli intorno Sud Ovest sulle regioni settentrionali; moderati intorno Sud Ovest sulle regioni centro meridionali.

Mari: molto mosso il Mar Ligure e l'alto Tirreno, poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 20; Verona 11, 19; Trieste 16, 19; Venezia 16, 19; Milano 9, 18; Torino 8, 17; Genova 17, 21; Bologna 12, 23; Firenze 18, 24; Pisa 18, 22; Ancona 20, 26; Perugia 15, 20; Pescara 21, 28; L'Aquila 14, 25; Roma-Nord 18, 25; Roma-Fiumicino 20, 25; Campobasso 16, 21; Bari 21, 32; Napoli 19, 24; Potenza 15, 22; S. Maria di Leuca 20, 23; Catanzaro 18, 29; Reggio Calabria 16, 30; Messina 19, 27; Palermo 23, 31; Catania 16, 34; Alghero 19, 23; Cagliari 18, 25.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del col. com. Ricciotti Mazzon nel I anniv. da Fabio Giraldi 5000 pro Assoc. Ragazzi del '99 di Trieste.

In memoria di Giacomina Mestroni dalla famiglia Cumani 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Bontempo nata Gomezel da Elena Paolini e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia ved. Lederer nell'XI anniv. (18-10) dal figlio Romano Ledieri 5000 pro Famiglia Umaghese San Pellegrino (Umago Viva).

In memoria di Ricciotti Mazzon nel I anniv. (18-10) dalla moglie 70.000 pro monumento ai Ragazzi del '99; 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Centro tumori; da Rino e Lucia Blaschi 10.000; dalla sorella Maria 10.000 pro monumento ai Caduti «Ragazzi del '99»; dala sorella Anna e cognato Manlio 10.000 pro erig. monumento ai Caduti «Ragazzi del '99»; 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Emma e Menotti Mazzon 3000 pro monumento ai «Ragazzi del '99»; 3000 pro Lega Nazionale; 3000 pro ECA; 3000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e 3000 pro Assoc. granatieri; da Bianca Bortolini 1000; da Anna e Piero Bagatin 5000; da Franco Nigris 3000 pro monumento ai Caduti «Ragazzi del '99».

In memoria di Olga Sgualdini nel II anniv. dalla nipote Anna 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Antonio Pompilio nel XXVI anniv. da Rina Minca 3000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria del rag. Guglielmo Fabiani nel II anniv. dalla famiglia Vespucci 10.000; da Bruna e Carlo Prenci 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Suor Maria degli Angeli nel I anniv. (18-10) dalla famiglia Volpi 20.00 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Parr. S. Luigi).

In memoria di Emma Corazza nel II anniv. dai figli 100.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. dott. Salvatore Esposito dalle famiglie Bruno e Mauro Gallis 10.000 pro ECA; dalla famiglia Cosmini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Franco D'Urso da Ida Del Giovane 5000, da Chiara, Mimma e Livio 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Carmine Parisi dalla «Trans - Trieste» S. a r. l. 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Della Santa dalla «Trans - Trieste» S. a r. l. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelia Hertisc dalla famiglia Kolaric 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vilma Pavlica nata Psenner da Maria e dott. Giovanni Rovatti 10.000 pro Assoc. cattolica internazionale al servizio della giovane.

In memoria di Damiana Pirchio dalla famiglia Vidotto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Clelia Di Domenico dai colleghi di Giuseppe Di Domenico 12.000 pro Assoc. assistenza spastici - Bambini.

In memoria di Mario Mollar dalla moglie e cognata Mara Dolenz 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Regina Luczak n. Mattatia da Paolo e M. Pia Zelik 10.000; da Dino Urbani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Vecchiet ved. Ostrovska da Anna Alfieri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nereo Duranti da Marina e Alfonso Delami 2000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Maria Walcher 3000; da Tina Bevilacqua 2000; da Maria Pagani e dalle famiglie Bruno Giorgiani e Dario Trauner 10.000 pro Assoc. assistenza spastici - Bambini.

In memoria di Domenico Preda da Alberto Ursic 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giusto Signori dalla famiglia Prennushi 5000; dalla famiglia Silvano Vianelli 3000; dalla famiglia Segariol 5000; dalla famiglia Possi 2000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria di Lidia Basso dai cugini Gemma e Lelia Cosciani 10.000 pro ECA; Bianca Vidali 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; Lucio e Marisa Cosciani 5000 pro Centro tumori; da Bruna Rudine 5000; da Fernanda Felici 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anna Gris 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Millo da Elda Tirelli 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Volpe 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giorgio de Zeno dall'ing. Ivo e Irene Schiavon 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Abruzzini ved. Ferrucci da Patrizia e Franco Ortolani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ester, Maida e Lucio Klein 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gastone Galvani da Marcello Tinarelli 5000; da Fernanda Felici 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Sossi e Masotti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giuseppe Stegù 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Sandra e Chiara Tramontin 3000 pro Centro tumori; da Maria Grazia Redivo Miccoli 3000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; da Dionisio e Giuseppina Mosetti 2000; dalla famiglia Silvio Bacchelli 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 17 Ottobre 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	200	500	400	600	—	580	420	480	480	760	400	680	440	500
Cavoli cappucci imp.	115	150	200	360	240	390	220	280	200	480	200	380	200	280
Cetrioli	—	—	320	400	—	360	360	380	440	480	280	360	—	300
Cicoria	96	130	200	400	220	280	200	240	240	320	200	280	220	240
Cipolla	104	120	200	280	220	240	200	240	240	280	240	260	180	200
Fragoloni	250	700	680	900	480	680	—	640	480	680	—	—	580	680
» da sgusciare	150	460	360	680	560	580	580	640	480	780	560	680	440	700
Insalatina loc.	—	—	800	1400	—	880	—	1200	—	1000	—	—	—	—
Lattuga nostrana	200	400	500	700	—	680	480	680	680	880	480	600	480	680
Limoni I	288	345	440	500	440	480	400	480	520	560	—	480	480	560
Melanzane	138	173	240	360	220	320	240	280	260	380	240	360	200	280
Patate	80	95	120	200	140	160	140	160	130	180	120	180	110	140
Peperoni (verdi)	81	207	240	360	280	380	240	280	260	360	240	560	260	280
Pomodoro costoluto	138	288	400	560	380	480	380	480	460	680	360	480	440	480
Radicchio verde I	800	1400	1600	2400	—	1600	—	1400	1600	2400	1400	1600	—	2000
Radicchio verde II	400	600	800	1200	1000	1200	900	1200	1000	1200	800	1200	1000	1200
Sedani rapa locali	200	350	360	480	440	480	440	480	460	560	440	460	440	480
Spinaci	216	500	520	680	480	560	—	520	680	700	560	680	480	540
Tegoline - boby	230	345	400	680	440	480	—	400	—	680	400	680	450	680
Zucchine	58	518	280	680	320	480	280	380	360	880	380	680	280	440
Finocchi	115	173	240	360	260	360	—	280	240	320	280	320	260	320
Banane Chiquita	330	341	440	480	—	480	460	480	460	480	440	560	440	480
Mele Delizia Starck	173	230	240	360	240	360	240	320	280	400	240	360	240	320
Mele Jonathan	92	184	200	320	220	280	240	360	240	400	240	360	240	320
Pere	161	230	240	320	240	280	220	280	280	400	240	360	240	280
Radicchio rosso var.	180	360	400	800	580	680	480	780	440	600	560	680	560	600
Prugne	173	265	—	400	—	—	—	400	—	—	—	680	—	—
Pompelmi	300	330	400	480	—	440	400	460	400	480	440	480	440	450
Uva	173	323	240	400	240	440	240	440	280	560	280	560	260	440

MENTRE CERCAVANO PROBABILMENTE DI RAGGIUNGERE IL CONFINE

Bloccati al Lisert cinque zingari coinvolti nella sparatoria di Torino

Le indagini dei carabinieri sul ruolo svolto dal gruppo - Potente pistola addosso a una ragazza
Permane l'allarme sulle strade della regione: si cerca un'altra macchina fuggita dal Piemonte


La «Opel» sulla quale viaggiavano i cinque zingari arrestati dai carabinieri al casello del Lisert

Il gravissimo fatto di sangue avvenuto l'altro ieri alla periferia di Torino, il cui bilancio è di due morti e due feriti, ha mobilitato anche le questure e i carabineri di tutta la Regione, in quanto si sospettava che i partecipanti al sanguinoso regolamento di conti potessero dirigersi verso la Jugoslavia nel tentativo di sottrarsi alla cattura. In realtà, così proprio è avvenuto e l'altra notte cinque degli zingari coinvolti nella sparatoria di Torino sono stati bloccati dai carabinieri all'uscita del casello autostradale del Lisert e tradotti ieri sera al Coroneo con le pesanti denunce di omicidio volontario plurimo e porto abusivo di arma da guerra oltre a reati minori riguardanti i documenti, che sembrano essere stati falsificati.

La tragica sparatoria era avvenuta ieri l'altro alle porte di Torino tra i componenti di due accampamenti di zingari jugoslavi, scontratisi sotto il ponte di corso Giulio Cesare, che immette sull'autostrada Torino-Milano, in località «La Falchera», alla periferia Nord-Ovest del capoluogo piemontese. Quando polizia e carabinieri erano giunti sul posto, avvertiti da persone messe in allarme dagli spari, quattro persone giacevano distese al suolo: uno, Franio Demovic, di 27 anni era già spirato e gli altri tre erano feriti più o meno gravemente. All'ospedale i medici avevano rilevato sui corpi dei feriti lesioni d'arma da fuoco e da taglio. All'alba di ieri poi, nel centro di rianimazione dell'ospedale Molinette, è deceduto il più grave dei feriti, Dino Nicolic, di 21 anni, colpito al cranio da un colpo di pistola. La pallottola gli aveva attraversato il cervello: dopo essere entrata dalla nuca era uscita dalla fronte. Nonostante il delicato intervento chirurgico cui era stato subito sottoposto, il giovane aveva cessato di vivere. Gravi permangono inoltre

La pistola sequestrata

La ragazza della pistola

le condizioni di Milan Dimitrov, di 21 anni, che ha avuto la schiena trapassata da una coltellata, che gli ha leso profondamente un polmone. Il quarto, ferito soltanto ad una gamba, è riuscito ad eludere la sorveglianza degli agenti e si è dato alla fuga. Agenti della squadra mobile torinese e carabinieri hanno subito circondato la zona, effettuando una battuta a vasto raggio, mentre altri uomini hanno cercato di sfondare il muro di omertà che si è subito alzato nel mondo degli zingari. Una cosa è apparsa immediatamente chiara e cioè, che gli sparatori erano fuggiti a bordo di automobili con targa tedesca o internazionale. Le macchine che mancavano dagli accampamenti erano infatti una «Mercedes» ed una «Opel». Così, la questura di Torino ha immediatamente inviato fonogrammi a tutte le questure dell'Italia settentrionale.

A Trieste la notizia è arrivata verso le 21 di ieri l'altro e l'ordine di ricerca delle automobili con a bordo alcuni zingari è stato passato anche ai carabinieri. E stato così poco prima dell'una di notte che una pattuglia della polizia stradale ha notato sul tratto di autostrada Palmanova-Duino, una macchina che poteva essere quella ricercata. Si trattava di una «Opel Admiral», sulla quale viaggiavano cinque persone. La targa era della dogana tedesca. La pattuglia della stradale ha tallonato la vettura, informando contemporaneamente via radio il comando Nel frattempo si preparava la trappola all'uscita del casello del Lisert: sei «gazzelle» dei carabinieri si erano appostate e i militi stavano attendendo, armi alla mano, la vettura di zingari segnalata da Torino. Non appena la macchina si è staccata dal casello, si è trovata circondata dai carabinieri, che hanno immediatamente fatto scendere tutti gli occupanti, tre uomini e due donne, di cui una giovanissima. I militari dell'Arma hanno chiesto i documenti ed hanno notato subito che qualcosa non quadrava. Solo due dei tre uomini avevano i passaporti, mentre gli altri erano privi di documenti. Anche i passaporti esibiti però hanno destato perplessità nei carabinieri, per cui gli occupanti della «Opel» sono stati fatti salire sulle « Giulie» e trasferiti nella caserma del nucleo investigativo di via dell'Istria. Tutti sono stati perquisiti e sono così saltati fuori un coltello con una lama lunga 15 centimetri e un'arma da guerra: una pistola calibro 9 lungo, di fabbricazione spagnola, che la più giovane del gruppo, Lepica Danicic, di soli sedici anni, aveva nascosto addosso a sé così bene che solo una completa perquisizione personale ha permesso di scoprirla. Gli altri arrestati sono Milan Ivanov, 32 anni, sua moglie Lijubica Zirkovic, di 45 anni, e i suoi figli Slelica Zirkovic, di 19 anni, e Drago Zirkovic, di 16 anni.

Dopo il ritrovamento della pistola e del coltello, i carabinieri si sono messi subito in contatto con Torino. Il magistrato inquirente ha così spiccato il mandato di cattura che ha portato i cinque al Coroneo. Il trasferimento dalla caserma di via dell'Istria al carcere è avvenuto ieri sera alle 18.30. Davanti la caserma il traffico è rimasto momentaneamente bloccato per dar modo alle tre «Giulie» e al furgone di fermarsi davanti alla caserma per far salire il gruppetto di zingari. Poi, il corteo di macchine militari, seguite da una «Giulia» bianca con targa civile, ha attraversato il centro raggiungendo il carcere.

I cinque avrebbero ammesso la loro partecipazione alla sparatoria, sostenendo però — a quanto si sa — di essere stati aggrediti dagli altri e di aver quindi reagito per difendersi. Pare anche che abbiano negato di aver sparato. Tutti sono stati sottoposti alla prova del guanto di paraffina, il cui esito, però, non è ancora noto. Sembra comunque che sulle mani di due degli arrestati siano state trovate tracce indicanti l'uso recente di un'arma da fuoco. I carabinieri hanno inviato a Torino sia la pistola sia il coltello sequestrati. La perizia balistica stabilirà se sono stati o meno sparati dei colpi.

Lo stato di allarme non è comunque ancora cessato, in quanto si pensa che l'altro gruppo di zingari, allontanatosi da Torino a bordo di una «Mercedes», possa arrivare nella nostra regione o che addirittura si trovi già in zona.

A Torino intanto l'inchiesta si presenta quanto mai difficile. Gli uomini arrestati subito dopo la sparatoria non parlano o fingono di non parlare l'italiano e si esprimono solo in serbo o in macedone. Gli inquirenti hanno comunque potuto accertare che nella sparatoria sono rimaste coinvolte almeno una ventina di persone appartenenti a due gruppi di zingari. Tutti erano armati di pistole, ma soprattutto di fucili. La polizia ritiene inoltre che i motivi della sparatoria risalgano a circa un anno fa, quando un componente della carovana, accampata nello stesso punto in cui è avvenuto il regolamento dei conti aveva «offeso» una donna appartenente all'altro gruppo.


All'esterno della caserma dei carabinieri uno dei presunti partecipanti alla sparatoria di Torino viene condotto in carcere


(Fotoservizio Rice)
I due zingari più giovani lasciano la caserma dei carabinieri dopo gli interrogatori per raggiungere il carcere del Coroneo

DAL COMITATO UNITARIO DI MUGGIA

Ribadito il diniego al progetto «Vincor»

Un promemoria sarà presto inviato al Ministero
Convegno sindacale sull'industria delle Noghere

Si è riunito ieri sera, sotto la presidenza del sindaco Millo, il Comitato unitario permanente per la salvaguardia del territorio muggesano, composto da rappresentanti di tutti i partiti politici, delle organizzazioni sindacali, dei commercianti, degli artigiani, degli esercenti, dei consigli rionali di Zaule Stramare e Muggia centro, per ascoltare la relazione del Sindaco sull'incontro da lui avuto con l'Assessore regionale all'industria e Commercio Stopper, al quale era stato chiesto di farsi portavoce presso il Ministero delle istanze di diniego all'installazione della raffineria «Vincor», in Valle delle Noghere e alla conseguente trasformazione di Trieste in porto petroli. L'Assessore aveva chiesto al Sindaco che era accompagnato da alcuni rappresentanti del Comitato, di trasmettergli, per la discussione in sede ministeriale, un documento-promemoria sull'argomento.

Il Comitato unitario si è dichiarato da parte sua favorevole alla stesura di un documento concordato da inviare all'assessore e a tutti i componenti la commissione regionale per l'industria, per essere quindi trasmesso al Ministero quale richiesta perché «non si proceda — è detto in una nota — ad ulteriori insediamenti petroliferi nella provincia di Trieste, ma si arrivi all'insediamento di un'industria trainante che sia in grado di occupare in modo particolare i giovani laureati e diplomati della zona che attualmente sono costretti ad emigrare all'estero o in altre città d'Italia».

Il problema della Vincor e, più in generale, degli insediamenti petroliferi, è stato oggetto anche di una nota congiunta delle segreterie comunali di Cgil, Cisl e Uil. «Dopo aver preso atto della decisione unanime — è detto nella nota — espressa nell'ambito comunale dal comitato unitario, le organizzazioni sindacali, oltre ad approvare il documento unitario già diffuso, ribadiscono ancora una volta, il loro no categorico non solo all'insediamento della Vincor, ma ad ogni ulteriore progetto petrolchimico». Le organizzazioni sindacali comunali hanno altresì deciso di convocare un convegno per la industrializzazione della valle delle Noghere, che si terrà a Muggia il 4 dicembre. Il convegno servirà, tra l'altro, a formulare una precisa richiesta da presentare alle autorità competenti per ottenere la realizzazione di una industria trainante nella valle delle Noghere. Nella nota sindacale si afferma poi la «necessità del potenziamento del cantiere Alto Adriatico, i cui finanziamenti già decisi, non trovano nella parte tecnica l'inizio della costruzione delle infrastrutture».

Elezioni a Muggia dei consigli rionali

La giunta comunale di Muggia ha deliberato di convocare le assemblee della popolazione delle località di Farnei-Grisa-S. Barbara e di Chiampore-Zindis-Lazzaretto in vista delle elezioni dei consigli rionali, che sono state indette rispettivamente per: sabato 10 e domenica 11 novembre: consiglio rionale di Farnei-Grisa-S. Barbara: sabato 17 e domenica 18 novembre: consiglio rionale di Chiampore-Zindis-Lazzaretto.

Nelle assemblee, convocate per esprimere i candidati alla elezione dei consigli rionali, verranno trattati in particolare i problemi riguardanti le singole località e il bilancio del Comune per il 1974. I partiti presenti nel consiglio comunale sono stati invitati a presentare le liste dei propri candidati (che saranno aggiunti a quelli espressi dalle assemblee della popolazione) presso la segreteria del municipio almeno entro otto giorni dalla data delle elezioni.

Cronache degli spettacoli

L'ATTIVITA' MUSICALE DEL CIRCOLO DELLA STAMPA

PRESTIGIOSA RASSEGNA DI INTERPRETI E CRITICI

Le manifestazioni in collaborazione con la Società dei concerti

Si sta delineando anche quest'anno, e con particolare vivacità, il ciclo di manifestazioni dedicate dal Circolo della stampa alla musica e inserite nel già fitto calendario del sodalizio triestino: una serie di incontri e di conferenze in evidenza, per il prestigio dei nomi invitati, nella vita culturale della città. Sarà incrementata la collaborazione con la Società dei concerti, felicemente collaudata lo scorso anno in margine alla stagione concertistica, mentre gli incontri con gli artisti di maggiore risalto seguiranno parallelamente lo svolgimento della stagione lirica al «Verdi». Nell'ambito delle manifestazioni promosse insieme alla S.d.C. il programma presenta in apertura una conferenza del critico musicale Edoardo Guglielmi su «Mahler e il Lied», quale prolusione ai «Lieder eines fahrenden Gesellen» eseguiti il 29 ottobre dalla Leipziger Gewandhaus Orchester diretta da Kurt Masur. La conversazione inaugurale, con audizione, avrà luogo nella sede di corso Italia 12, giovedì 25 ottobre.

Un'importante manifestazione è prevista per il gennaio '74 al Politeama Rossetti. Al teatro triestino ci sarà infatti un incontro con Gian Carlo Menotti, nel corso del quale, oltre a festeggiare la cordiale collaborazione artistica fra il compositore italo-americano e la nostra città, verrà offerta al musicista una singolare offerta musicale: il soprano Gloria Paulizza, accompagnata dal pianista Ennio Silvestri, eseguirà il ciclo di liriche «Canti della lontananza», scritte da Menotti per Elisabeth Schwarzkopf e di rara esecuzione in Italia. Il 23 febbraio sarà poi al C.d.S. una delle più grandi interpreti del teatro musicale e della lirica da camera, il soprano Gundula Janowtz, che ha gentilmente accettato l'invito dei giornalisti e che anticiperà così il proprio arrivo a Trieste per il recital in programma alla S.d.C. il 25 febbraio. Infine, nella prossima primavera, sarà ospite del circolo — sempre in accordo con la S.d.C. — il critico torinese Giorgio Pestelli, collaboratore della «Stampa» e docente alla Università di Torino.

Fra le altre manifestazioni si segnala una conferenza-audizione sul fenomeno del «folk» (argomento di particolare attualità e di largo interesse): Marcello Conati, uno dei più giovani e valenti studiosi della materia, parlerà in dicembre sul tema «Per una definizione di musica popolare». Sempre in dicembre avrà luogo il primo degli incontri con i grandi nomi della stagione lirica. Avendo già partecipato ai pomeriggi del C.d.S. nella passata stagione Maria Chiara e Piero Cappuccilli, sono stati quest'anno invitati il tenore Alfredo Kraus, la regista Margherita Wallmann, il soprano Ilva Ligabue e il maestro Bruno Bartoletti.

Le manifestazioni saranno curate anche quest'anno da Gianni Gori, con i previsti interventi del critico viennese Wolfgang Schreiber e di Duilio Courir, critico musicale del «Corriere della Sera». Altri incontri musicali completeranno il ciclo nei «mercoledì» dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides

Domani al Verdi la Filarmonica di Mosca

Una prima esecuzione per Trieste figura nel programma che l'orchestra filarmonica di Mosca, sotto la direzione di Aleksandr Lazarev, offrirà domani sera al Teatro comunale Giuseppe Verdi. Si tratta del «Concerto per orchestra» di Andrej Eshpai (composto nel '67), che prevede la partecipazione solistica di alcuni strumentisti del complesso moscovita: in particolare Charlampij Paniotov alla tuba, Grigorij Kovalovskij al contrabbasso, Valentin Tascerov al pianoforte, Michail Arscinov ai timpani.

Oltre al brano di Eshpai, sono in programma il concerto n. 3 in do maggiore per pianoforte e orchestra di Prokofiev e la sesta sinfonia (Patetica) di Ciaikowski. Nella parte solistica di Prokofiev si esibirà la pianista Elisa Virsaladze.

Continua alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

Al Sass da les Diisc con la XXX Ottobre

Penultima gita alpinistica del programma 1973 allestito dalla XXX Ottobre: la meta di questo fine settimana è il Sass da les Diisc, la più alta del gruppo del Sass della Croce. Per raggiungerla, si sale dal rifugio Fanes lungo l'ampia vallata pietrosa che si innalza dolcemente verso il pianoro da cui si erge la cresta del Sass della Croce.

Questo il programma: sabato alle 15 partenza da piazza Oberdan; arrivo al rifugio Pederù e proseguimento a piedi per il rifugio Fanes, dove avverrà il pernottamento. Domenica, dal rifugio Fanes salita al Sass da les Diisc, a quota 3026; verso le 11 inizio della discesa, ritorno al rifugio Fanes e quindi per lo stesso percorso dell'andata rientro in sede, verso le 23.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Scuola-bus in strada di Fiume

I consiglieri Fabiani, Ponis e Sai (DC) si sono rivolti all'assessore competente per sapere «se nel piano di trasporti scolastici per la scuola dell'obbligo sono previsti dei servizi che interessino le famiglie abitanti in Strada di Fiume e nelle vie circostanti, in cui si avverte una pressante necessità di questo servizio».

Sovrappasso a S. Croce

L'assessore ai lavori pubblici — rispondendo ai consiglieri Giuricin e Kervin (PSI), che avevano sollecitato la costruzione di un sovrappasso del passaggio a livello ferroviario a Santa Croce, dove si è verificata di recente una mortale disgrazia — ha riferito che «già da tempo quest'amministrazione sta seguendo il lavoro dei tecnici delle Ferrovie dello Stato, tendente alla realizzazione del sovrappasso; sono stati eseguiti sopralluoghi congiunti ed esaminato il progetto già elaborato in linea di massima dalle Ferrovie. Si sta ora studiando — conclude il dott. Verza — in relazione alle disponibilità finanziarie, in quale misura collaborare alla costruzione del manufatto».

Il progetto «Vincor»

«Anche noi indipendenti — così si è rivolto al sindaco il consigliere Marchesich (MIT) — siamo d'accordo con quelle forze politiche che hanno detto "no" alla seconda raffineria a Trieste; nella nostra città, ristretta geograficamente in limiti veramente soffocati, la presenza della "Vincor", accanto alla "Total" potenziata, creerebbe condizioni di vita allarmanti. Diciamo "no", quindi, per una serie di molteplici ragioni, che tengono conto del nostro ambiente, di aspetti ecologici, di convenienza sul piano dell'impiego di manodopera, di occupazione di aree da destinare all'industria e, non ultimo, di operazioni che possono essere corse sotto banco. Resta il problema degli attuali 25 dipendenti della "Vincor", per la cui continuità di lavoro, anche alle dipendenze di un ente diverso, una soluzione potrebbe essere trovata, nella sede più appropriata, dal sindaco Spaccini».

Fogne a Monte Fiascone

Al consigliere Roncelli (PCI), che aveva sollecitato la copertura del torrente Clivio Artemisio, che raccoglie gli scarichi di fognatura di nuove case sorte nella zona di Monte Fiascone, l'assessore ai lavori pubblici Verza ha assicurato che, fin dallo scorso 2 luglio, il Comune ha avvisato i condomini interessati affinché eseguano il progetto di fognatura; il Comune è deciso ad adire le vie legali — ha concluso — se vi saranno ulteriori indugi.

Piogge e allagamenti

Gli allagamenti causati da un recente nubifragio, in particolare nella zona di Chiarbola, sono stati oggetto di un'interrogazione del consigliere Franzutti (PLI), al quale l'assessore Verza ha così risposto: «L'inconveniente ha tratto origine da un evento meteorologico eccezionale; tuttavia è da tempo all'attenzione del Comune la necessità di sistemare la rete di fognature delle vie Svevo, Capodistria e Baiamonti». L'interrogante si è dichiarato insoddisfatto della risposta, obiettando che il «fenomeno» non è eccezionale e che si verifica ogni qualvolta piova abbondantemente, segno dello intasamento dei tombini dovuto all'incuria del servizio di nettezza urbana.

Deposito di via Giulia

In risposta al consigliere Di Giorgio (MSI), che lamentava la situazione precaria della depositeria comunale di via Giulia (i veicoli qui trasportati dall'autogru e gli stessi mezzi dei vigili urbani sono esposti alle intemperie), l'assessore Hrescak ha condiivso la necessità di provvedere a una nuova sistemazione di tale impianto oppure ad una radicale trasformazione e ciò dopo aver ammesso la precarietà dei locali ricavati dal vecchio edificio dell'Acegat in parte demolito, la sistemazione che, in economia, vi hanno dato gli stessi vigili urbani per potervisi insediare alla meno peggio, l'inadeguata recintazione del piazzale nel quale potrebbero infilarsi dei malintenzionati e l'avvenuto crollo del muro di sostegno sulla via Margherita. L'interrogante si è dichiarato insoddisfatto di una risposta che semmai ribadisce — ha rilevato — i motivi di preoccupazione.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

STASERA A TRIESTE INAUGURAZIONE DELLO «STABILE»

Il Capitano di Köpenick comincia la sua marcia



Con «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer si inaugura questa sera al Politeama Rossetti la ventesima stagione del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.

Bolchi alle prese con gli ultimi ritocchi dell'illuminazione di scena, trova ancora la forza e il tempo per parlare dello spettacolo e della regia, che definisce «la massima fatica sin qui da me affrontata».

«Sudore di caserma, dice Bolchi, in questo Köpenick, odore di gavettino: e le numerose uniformi — o monture come amano dire Carpinteri e Faraguna autori della versione italiana del testo — ne rimangono intrise, anche se poi qualcuna finirà per sventolare su un albero della cuccagna. Zuckmayer non teme con questo suo apologo di addentrarsi nel trivio, così come accetta di farsi aggredire dal "gran patetico" senza mai venir soffocato. E' un autore pieno di risorse che ha sempre in serbo qualche goccia di acido fenico!».

Attori e tecnici, in tutto quasi 60 persone, si aggirano fra le scene di Luciano Damiani, pronti ad affrontare questa prova assieme a Renato Rascel, dopo un faticoso lavoro di preparazione.

Per il Teatro Stabile è questo senz'altro il massimo sforzo tecnico organizzativo e artistico fin qui affrontato, il miglior modo per festeggiare i venti anni di vita.

La direzione del Teatro comunica che lo spettacolo avrà inizio alle 21 precise e che sarà replicato sino a domenica 4 novembre. Presso la biglietteria centrale di Galleria Protti sono sempre a disposizione 6 piante del Teatro corrispondenti alla programmazione di 6 repliche.

Da questa sera funzionerà al Giardino Pubblico, come già in occasione della stagione operettistica, il servizio del parcheggio, una soluzione che è stata resa possibile dalla sensibilità degli amministratori comunali.

Per facilitare l'afflusso del pubblico da quest'anno il Teatro sarà agibile in tutte le sue parti, e verrà aperto regolarmente l'ingresso di via Crispi per il pubblico delle gallerie.

QUASI «PRIME VISIONI»

Congetture sulla «Proprietà»

Cinema ti amo, ma così un pò meno, pur senza tradimenti e ambiguità. Cadono le prime foglie gialle, spira lo scirocco gagliardo oltre misura pur in tempi vicini a equinozi e a maree sizigie, con l'acqua che a Venezia copre San Marco e quassù a Trieste la vecchia diga cara a Saba e anche un pò del vecchio San Carlo poi fattosi Audace. E' cronaca, d'accordo, vecchia inguaribile malattia, eppure ci sta e lascia sempre uno spiraglio di speranza.

Disincantati e stanchi, certo, dalle ultime mosse in evidente affanno («inaugurazione della nuova stagione», ecc. ecc.) crediamo nell'ultimo Elio Petri, più che per Berlino festival già asfittico e Venezia anti-Biennale, per i vecchi «Assassino» e «I giorni contati» (grazie Randone, siracusano e quindi greco classico di tempra). Poi venne l'«Indagine al di sopra», si sa, e a tamburo battente «La classe operaia» (grazie - prego Volontè, ma perché oddio oddio, strumentalizzarsi così quando il talento e la grinta e la passione ci sono?).

Ma basta con le parentesi, in fastidio al Direttore che amabilmente le canzona in pieno diritto, altrimenti chi ci capisce qualcosa in questo già caos di tutto al limite proprio limite? E quindi la curiosità e l'attesa per questa «Proprietà che non è più un furto», con il Tognazzi che è sempre il Tognazzi nel segno dell'attore e dell'intelligenza, e con la problematica di chi ruba sotto sotto e molto, e son tantissimi, e chi invece lo fa a carte scoperte, da puri, da dilettanti, insomma formato olimpionico cinque cerchi, e magari e sicuro facile facile lascia la pelle, se l'ultima Monaco insegna qualcosa, mentre gli altri...

Ma che dire mai? Perplessità sovrana, questo sì. Troppo semplice tèssere parole sul filo del grottesco, ovvio addirittura riesumare Brecht logoro e consunto dalla tomba. Giusto piuttosto richiedersi e non sarà mai troppo, cos'è mai il cinema. Azione o costume, strumento o cronaca, esibizionismo o provocazione? Azzardiamo anche che il cinema, oltre a tutto ciò, può o potrebbe essere buon gusto e poesia, e ad esempio quindi non volgarità. Lenin, poveretto, la pensava così. Per dire che con «La proprietà ecc. ecc.», Elio Petri ha fatto opera incisoria di costume e di polemica sebbene un pò confusa sul piano ideologico. E tuttavia non ci sentiamo, dal nostro modesto, scardinato, periferico e occasionale osservatorio, affermare che ha toccato o sfiorato la sua quintessenza d'inventore d'immagini, qual è, in definitiva il cinema. Una lieve carezza fatta di misura e di controllo avrebbe solo giovato alla simpatia di questo manifesto disperato, malinconico e sanguigno che è «La proprietà ecc. ecc.». E avrebbe giovato anche alla sua chiarezza e al cinema pazzamente confuso di questi tempi, dimentico di Ken Maynard e di Charlie Chaplin. Prendetela pure come volete, ma è stata così, nel pomeriggio di uno stanco critico di complemento che si aspettava fiammate e ha visto fiammelle.

Libero Mazzi

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 21 concerto straordinario dell'Orchestra Filarmonica di Mosca. Direttore Aleksandr Lazarev. Vendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Informazioni per abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore 21 (si raccomanda la puntualità) serata inaugurale della stagione di prosa 1973-74 del Teatro Stabile di prosa: «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer con Renato Rascel, regia di Sandro Bolchi. Primo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti aperti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) per 8 spettacoli. Condizioni speciali per gruppi aziendali e giovani.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: A. P. Cehov: «Il giardino dei ciliegi». Turno di abbonamento e vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 16 ult. 22.20: «5 matti allo stadio». Dopo 5 matti al servizio di leva ritornano i Charlots in un film esilarante. Technicolor, per tutti.
EXCELSIOR. 15 - 17.20 - 19.50 - 22.20: «La proprietà non è più un furto», Ugo Tognazzi, Daria Nicolodo. (Commedia). V. m. 16.
FENICE. 15 - 17.30 - 20 - 22.25: «Anastasia mio fratello ovvero il presunto colpo dell'anonima assassini», Alberto Sordi, Richard Conte. Colori. (Commedia).
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Contratto carnale - Contact». Dopo Bora Bora un film che è qualcosa di più, qualcosa che non si è mai visto. Technicolor spettacolare con G. Hilton, E. M. Salerno e Tanti Somez. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Inizio film 13.30, 17.15, 21.15: «I 10 comandamenti». Charlton Heston, Yul Brinner. (Colossale storico). Colori.
RITZ. 16, ult. 22.20: «Io e lui». Un film di Luciano Salce con Lando Buzzanca e Bulle Ogier. V.m. 18.

AURORA. 16.30. Ultimo giorno del technicolor: «Crescete e moltiplicatevi». V. m. 18. Domani: «L'emigrante», con A. Celentano e C. Mori.
CAPITOL. 15 - 18.15 - 21.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «Ludwig» di L. Visconti. Con H. Berger e R. Schneider. Technicolor V.m. 14.
CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «3 uomini in fuga», con L. de Funnes e Bourvil. Technicolor. Domani l'attesissimo technicolor Metro: «Il grande valzer».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Si vestiva a rate... si spogliava in contanti!»: «La ragazza di Pigalle». Technicolor con Evelyne Scott. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta Walt Disney presenta fratel coniglietto, compare orso e comare volpe nei divertentissimi «Racconti dello zio Tom». Technicolor. Per tutti. Domani: «La cosa buffa».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Le 14 amazzoni» con Lisa Lu, Ivy Ling Po e Lily Ko. Spettacolare technicolor. V.m. 14 a. Ultimo giorno.
MIGNON. 16: «I mercenari di Macao». Avv.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. M. Mastroianni, Lauren Hutton nel film di E. Scola: «Permette? Rocco Papaleo».

ABBAZIA. 15.30: «Uomini e cobra». Avventuroso a col. con Kirk Douglas e Henry Fonda. V. m. 14.
ALCIONE. 16.30: «L'amore coniugale». Da un romanzo di Moravia con Tomas Milian e Macha Meril. Technicolor. V. m. 14.
ALDEBARAN. 16.30: «Due ragazzi da marciapiede». Colori con Jean Sorel e Mira Furstenberg. V.m. 14 a.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Il clan degli uomini violenti». Technicolor con Jean Gabin e Armando Francioli. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Mare blu morte bianca». Uno dei più bei technicolor girato negli abissi marini.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «La sfida dei Mac Kenna» con John Ireland, Robert Woods e Annabella Incontrera. Western.
RADIO. 16. **Rassegna del film di fantascienza:** «Il re dei mostri». Domani: «Agente spaziale K 1».

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia e Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Soldato blu». Technicolor con Candige Bergen e Peter Strauss. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Colonnello Buttiglione».
CAPITOL. 15.30: «La polizia è al servizio del cittadino». V.m. 14 a.
CENTRALE. 15.30: «Un tocco di classe»
ODEON. 15.30: «Tony Arzenta».
PUCCINI. 15.30: «Il delitto Matteotti».
CRISTALLO. 15.30: «Violenza sadica per dieci vergini». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «De Sade» V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato colonnello Buttiglione», con A. Maccione e J. Dufilho. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Una giornata spesa bene», con J. Dufilho e V. Caprioli. Colori. V. m. 18 a. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il piccione d'argilla» con M. Clark e R. Vaughn. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Colpo maestro al servizio di sua maestà britannica» con R. Harrison e M. Lee. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Manson e la famiglia di Satana», con C. Manson e S. Atkins. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La vestale di Satana» con Delphine Feirig e Danielle Ouimet. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La mia legge», con Alain Delon e Simon Signoret. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Detective privato... anche troppo». Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR: «Quel maledetto giorno d'inverno ... Diango e Sartana all'ultimo sangue».

STARANZANO

EDISON. 19: «La morte risale a ieri sera», con Lucio Tessari. Suspense. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Bronte: cronaca di un massacro», con Ivo Garrani, M. Rigillo. In technicolor.

CORMONS

ITALIA. (19-21.30): «Belle d'amore», con F. D'Agostini e P. Tedesco.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «Mio padre monsignore», con L. Capolicchio e G. Moschin.

PORDENONE

VERDI. 17: «La schiava io ce l'ho e tu no». A colori.
CRISTALLO. 17: «La favolosa storia di pelle d'asino». A colori.
SUPERCINEMA. 21: «Concerto del Quartetto di Tokio».
CAPITOL. 17: «Quando l'amore è sessualità». A colori. V. m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 17: «I kamikaze del karatè». V. m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI: 17: «Bastardi si nasce, carogne si diventa». V. m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Un amore così fragile, così violento».

PALMANOVA

ITALIA: Il rullo dei tamburi».
GARIBALDI: «Messe nere per le vergini svedesi».

GEMONA

SOCIALE. «L'amico del Padrino».

TARCENTO

MARGHERITA: «Serafino».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Vampire Story».

CASARSA

ROMA: «Bella di giorno».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Quel simpatico Dean

«Quel simpatico di Dean Martin) (TV-2, ore 21,35) — Ernest Borgnine, Tony Bennet, gli Everly Brothers, Sugar Ray Robinson, Alan Sues, e i Golddiggers per la parte musicale e per il recitativo, sono gli ospiti della puntata di «Quel simpatico di Dean Martin». Assolo di Dean sono: «A little bit South of North Carolina» e «Criyn' time». Martin si unisce ai suoi ospiti per le canzoni: «Bye, bye love» e «Your cheatin' heart» con gli Everly Brothers; «A couple of song and dance men» e «Singin' in the rain» con Robinson; e «When you' re Smiling», «Rainbown are back in the style» e «Smile» con i Golddiggers nel finale. Sugar Ray presenta anche «Love played a trick on me» appoggiato dai Golddiggers. Gli Everly Brothers presentano «Mama Tried».

* * *

«Anche senza parole» (TV-2, ore 22.30) — Ai messaggi che ogni individuo comunica attraverso i gesti, il comportamento, il modo di vivere e di vestire, è dedicato il ciclo dal titolo «Anche senza parole». Nel corso della trasmissione, suddivisa in tre puntate e curata da Luciano Michetti Ricci, vengono presentati numerosi filmati girati in molte regioni italiane e commentati in studio da Umberto Eco e dai sociologi Roberto Giammanco e Domenico De Masi. Nella puntata iniziale vengono analizzati in particolare due aspetti del comportamento umano: i rapporti fra i sessi e il rito del mangiare. Il primo punto è esemplificato da due filmati, uno realizzato in una cittadina di provincia e l'altro in una grande città. Nel capitolo dedicato al «mangiare» vengono messi a confronto il pranzo di una famiglia patriarcale, consumato secondo il rituale di una società di stampo contadino, e quello di una giovane coppia di coniugi che lavorano, personaggi simbolici della civiltà industrializzata.

(Ansa)

Il regista italiano Luca Ronconi, rivelatosi a Parigi due stagioni fa con «l'Orlando furioso» allestito in uno dei «pavillon baltard» delle «halles», presenterà nella capitale francese, la primavera prossima, uno spettacolo «happening» intitolato «Alla scoperta del corpo umano». La compagnia di Ronconi si esibirà sul palcoscenico della «Gaité Lyrique», nel quadro degli spettacoli del «Theatre National de Chaillot». Un invito è stato rivolto anche alla compagnia di Dario Fo.

Istituto Germanico — Amici della Lirica

Oggi, ore 21, via Coroneo 15
Opera Statale di Amburgo
WOZZECK
di Alban Berg
versione filmata
Entrata libera per i soci dei due sodalizi.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 9: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon giorno, come sta?; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Mademoiselle Coco - 4.a p.; 18.10: Momento musicale: valzer; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna politica; 21.45: L'avventura di Dada; 22.15: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Carlos e La Nuova Compagnia di canto popolare; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: «Tristano e Isotta»; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.50: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I grandi dello spettacolo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: «Cararai» - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Radio domani; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Toujours Paris; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musica antiqua; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di G.B. Viotti; 11.30: Università Internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 1 2.20: Musiche italiane di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.15: Pagine clavicembalistiche; 15.30: Concerto sinfonico diretto da E. Ansermet; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Conversazione; 18.05: Musica leggera; 18.45: Tra arte e leggenda: Sarah Bernhardt; 19.15: Feuersnot - La notte di San Giovanni; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto del Clemencic Consort» diretto da R. Clemencic.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «L'Aventino», 1.a puntata.
13.00: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane: «Arti e lettere».
PER I PIU' PICCINI
17.00: I nostri amici animali: «Gli uccelli».
17.20: «Piroulì e i suoi amici», pupazzi animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Jean-Henri Fabre: Viaggio nel mondo della natura», 2.a puntata.
RITORNO A CASA
18.45: Antologia di Sapere: «Architettura».
19.15: «Io sottoscritto: Cittadini e burocrazia».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica: Dibattito a due PSI-PSDI.
21.30: «Peppino Girella», di Eduardo De Filippo; con Giuseppe Fusco, Angela Luce, Luisa Conte.
22.40: «Incontro con Franco Cerri».
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: «Protestantesimo».
18.45: «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Io e...: «Ronconi e la "Piazza Maggiore" di Bologna.
21.35: «Quel simpatico di Dean Martin», 4.a puntata.
22.30: «Anche senza parole», programma di ricerca.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi - «I promessi sposi, una vicenda di sempre»; 16.20: Concerto del complesso «S. Osterc» diretto da Ivo Petric; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Galleria musicale; 9: Hi-Fi magazine; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Carosello; 11.45: Ballabili di folclore romagnolo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Varietà; 14: Itinerari; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke-box; 15: Arie operistiche; 15.40: Io, piccolo uomo; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Polche e valzer con complessi sloveni; 20: Ciak, si suona; 20.30: Giornale radio; 20.45: Orchestre nella notte; 21: Carosello di ritmi e canzoni; 21.30: J. Rodrigo: Serenata per arpa e orchestra; 22: Discoteca in casa; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

O

TV Capodistria (a colori)

20: L'orso Yoghi in... «Yoghi e l'anatroccolo»; 20.15: Telegiornale; 20.30: Ridiamo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia: «Franco, Ciccio e le vedove allegre»; 22: «Il 23.mo uomo: Vital Loreaux».

Televisione jugoslava

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20 e 22.30; 17.45: «Rebus TV» - programma per i ragazzi; 18.30: Musica popolare; 19: Panorama; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Teledramma: «Il tramonto sul lago» - 1.o ep.; 21.30: Sul posto. IL PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: «Il cerchio»; 21.35: Vi intrattiene Dean Martin.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 17

Chiusura sostenuta con scambi in espansione. L'ultima riunione del mese borsistico è risultata particolarmente attiva, con diffuse consistenti migliorie.

Superati i riporti senza particolari difficoltà e con tassi invariati, il mercato è risultato più ricco di energie, grazie a un rinnovato consistente interessamento del denaro sui valori patrimoniali, sulle Montedison e diversi altri valori.

Sin dalle prime battute, la quota denunciava una migliore intonazione, anche se qualche titolo, come le Fiat, segnavano il passo. Dopo qualche contenuto contrasto nel «durante», al listino la quota si iscriveva generalmente sui massimi, attraverso scambi in crescendo.

Consistenti migliorie hanno messo a segno gli immobiliari (Beni Stabili +5,3,% Risanamento +6,2%), i bancari, dove le Banco di Roma hanno guadagnato il 4%, diversi finanziari (Centrale +4%, Agricola +5,9%, Flaminia + oltre 6%); in persistente rialzo poi le Miralanza (+ oltre 5%), Saffa (+3,5%), Eridania (+6%), Fisac (+ oltre 6%), Pacchetti, le Toro e qualche altro assicurativo.

Tra i titoli primari, da sottolineare il sensibile recupero delle Montedison (+ 3,7) e il nuovo miglioramento delle Viscosa, mentre le Fiat si sono mantenute per tutta la riunione intorno alle basi finali di ieri. Da segnalare poi il buon andamento di Imm. Roma ed Edilcentro, che risultavano ancora richieste nel dopochiusura. Migliorie di un certo rilievo hanno conseguito, infine, alcuni valori a scarso flottante.

In controtendenza, per qualche realizzo dopo i consistenti progressi di ieri, le Lepetit ord.; deboli, inoltre le Siele, Broggi Izar e qualche altro valore a minor mercato.

Nel dopolistino, ancora in denaro le Agricola, Flaminia, Comit, Invest, Bastogi, Interbanca; resistenti o in leggero assestamento gli altri valori trattati.

Contenute variazioni nei due sensi per il reddito fisso attraeri.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 70,32, con un aumento dell'1,49 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 305 milioni; obbligaz. 2.210.000.000; azioni 5.964.575, di cui 1.025.000 Imm. Roma, 865.000 Montedison, 493.000 Liquigas, 306.000 Rinascente, 380.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi in denaro sul listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	16-10	17-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2870	2870
Chiari & Forti	3870	3890
Eridania	2500	2650
Esercizio Molini	750	750
Ind. Buitoni Perug.	9045	9075
Motta	3410	3510
Romana Zucchero	480	470
Romana Zucch. pr.	899	899
Venchi Unica	1150	1150
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42480	42950
Assicuratrice Ital.	115780	116400
Comp. Ass. Milano	16370	16700
» » » pr.	9650	9800
Comp. Latina	1691	1671
» » priv.	1435	1485
Generali	66850	67600
Italia Assicuraz.	23000	23400
L'Abeille Italiana	16400	16380
Fondiaria Incen.	15730	15900
La Fondiaria Vita	29510	30000
R.A.S.	87500	88500
S.A.I.	24220	24400
Toro Assicuraz.	45600	46690
» » priv.	16800	16999
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22480	22800
Banco di Roma	22180	23000
Credito Italiano	2520	2579
Interbanca priv.	27150	27900
Mediobanca	77300	78100
Cartarie - Editoriali		
Binda	50200	52400
Burgo	13705	13988
» priv.	6440	6680
Donzelli	1660	1700
Mondadori priv.	3399	3400
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1500	1520
Cer. Pozzi	1390	1390
» » priv.	—	—
Eternit	2540	2585
Italcementi	30400	30660
Richard Ginori	525	530
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1140	1145
Brioschi	37050	37060
Caffaro	582	588
Carlo Erba	14590	14900
» » priv.	13200	13210
Italgas	900	897
Lepetit	20540	20300
» priv.	16020	16000
Liquigas	337	342,75
» priv.	—	—
Mira Lanza	62690	65850
Montedison	790	820
Napoletana Gas	625	625
Perlier	1244	1245
Petrolifera Italiana	4000	4150
Pierrel	6850	6870
Rumianca	1600	1600
Saffa	7550	7808
Siossigeno	6200	6400
Commercio		
La Rinascente	296	301
» » priv.	188	191
Silos di Genova	2900	2960
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7600	7599
Ausiliare	4610	4650
Aut. Torino-Milano	36950	37050
Italcable	4603	4650
Nord Milano	6190	6300
S.I.P.	2480	2480
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1199	1195
Marelli E.	999.50	995
Tecnomasio	453	452

TITOLI	16-10	17-10
Finanziarie		
Agricola	2350	2490
Bastogi	1866	1898
Centrale	17795	18499
Breda	4290	4310
Edilcentro/Svilup.	1371	1400
Finmare	215	225
Finsider	347.25	349
Flaminia Nuova	2201	2339
Generalfin	2540	2620
Gim	4260	4260
I.F.I. priv.	5670	5730
I.F.I.L.	17900	18150
Invest	5230	5355
Mittel	3210	3260
Pirelli & C.	2375	2390
Pirelli S.p.A.	1351	1380
Sarom	3650	3620
S.M.E.	2303	2305
Stet	2780	2795
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3730	3790
Beni Immob. Italia	1220	1245
» » » pr.	813	830
Beni Stabili	5940	6249
Certosa	16160	16890
Coge	2250	2299
Condotte d'Acqua	780.50	799
De Angeli Frua	8100	8150
Gen. Immobil.	562.25	574
Gilardini	4422	4390
Iniziativa Edilizia	7850	7850
La Milano Centrale	60500	60100
Risanamento	10270	10910
Trenno	5650	5710
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2260	2261
» priv.	1715	1715
Franco Tosi	5320	530
Nebiolo	310.25	310,50
Olivetti	1741	1785
» priv.	1580	1601
Westinghouse	3500	3560
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1590	1500
Dalmine	370	366
Falck	7590	7630
» priv.	6110	6150
Ilssa Viola	5200	5500
Italsider	675	674,50
Magona	3451	3490
Metalli	3451	3471
Monte Amiata	1450	1415
Pertusola	4205	4225
Siele	2020	1955
Terni	200	200
Trafilerie	1506	1520
Tessili		
Centenari e Zinelli	384	386
Cantoni	15950	16100
Cucirini	7865	8000
Cascami Seta	11720	11700
Fisac	1090	1155
Lanerossi	3510	3496
Lanificio di Gavardo	2999	3070
Linif. e Canapif.	575	577
Marzotto priv.	1410	1426
Montefibre	223 125	226,50
» pref.	202	210,50
Olcese Veneziano	237	243
Rossari	—	—
Rotondi	65690	65850
Scotti	1405	1405
Snia Viscosa	2550	2582
» » priv.	1570	1610
Tilane	390	414,50
Unione Manifatture	21500	21500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1945	1995
Acque Potabili	1225	1238
C.I.G.A.	7800	7930
Pacchetti	410	425
Rejna	1750	1750
Smeriglio	179.75	183
Terme Acqui	1678	1650
CIR	8420	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-10
Rendita	5%	105.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.30
»	5%	95,40
Redim. Trieste	5%	95.35
Rif. Fondiaria	5%	95.10
Redimibile 54	5%	93.50
Edil. Scol. 67	5,50%	91.80
» » 68	5,50%	92.—
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—
» 1974	5%	98.80
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	96.90
» 1977	5%	95.40
» 1978	5%	94.45
» 1979	5,50%	99.20
» 1980	5,50%	99.40
» 1981	5,50%	98.60
Am. FF SS 67/87	6%	—.—
» » 68/88	6%	91.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.—
» » 71/86	7%	98.20
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98 70
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93 15
» XXIII	5%	90.45
» XXIV	5,50%	90.30
» XXV	6%	94.10
» XXVI	6%	90.—
» XXVII	6%	89.85
» XXVIII	7%	97.90
» XXIX	7%	97.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.40
» XXXI opt.	7%	98.85
» XXXIII	7%	97.20
» XXXIII opt	7%	97 50
» 64	6,25%	96.10
» Autostrade	6%	89.50
» Finan 66	6%	90.30
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	81.50
» » »	6,50%	83.20
» » »	6%	88.—
» » »	7%	96.20
C.O.P ss I	6%	93.—
» » II	6%	92.50
» » III	6%	92.05
» » ANAS	6%	88.05
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.25
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.75
» » » 3.a	6%	91.25
» » » 4.a	6%	91.05
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	—.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99 50
» (55)	5,50%	97.70
» (59)	5,50%	93.70
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.20
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.—
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.10
Pian. Ver (61) I	5%	90.10
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92 60
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.45
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.70
» » (71) II	7%	97.95
Pubbl Ut	5,50%	90.15
» » ord.	6%	95.90
» » vent	6%	90.10
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		17-10
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.—
» » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	96.90
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.50
» » » E	7%	97.30
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	97.—
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	93.70
» (63) VII	5,50%	92.—
» (63) VIII	5,50%	91.70
» (64) IX	6%	93.10
» (64) X	6%	92.90
» (65) XI	6%	92.—
» (66) XII	6%	91.20
» (67) XIII	6%	91.20
» (67) XIV	6%	90.80
» (68) XV	6%	91.20
» (69) XVI	6%	91.20
» (70) XVII	7%	97.80
» (71) XVIII	7%	97.—
» (71) XIX	7%	97.—
» (72) XX	7%	97.30
Enel 65 I	6%	91.20
» 65 II	6%	93 10
» 66 I	6%	90.30
» 66 II	6%	90.—
» 67	6%	90.—
» 68 I	6%	89.90
» 68 II	6%	89.95
» 69 I	6%	90.10
» 69 II	6%	90.10
» 70	7%	98.40
» 71	7%	98.25
» 72	7%	97.80
» 72 II	7%	97.80
» Europa	6%	94.10
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94.50
» 66	6%	93.90
» Gela	5,50%	94.25
» sud 59	6%	98.30
» 60	5,50%	96.40
» 61	5,50%	94.—
» IV	5,50%	92.90
» V	5,50%	93.50
» VI	5,50%	91.90
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	94.40
» IX	6%	94 80
I.R.I. 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.10
» 58/74	6%	99.90
» 57/77	6%	97.20
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	93.90
» 68/80	5,50%	92.—
» 61/86	5,50%	87.85
» 63/83	5,50%	90.60
» 64/82	6%	93.80
» 65/83	6%	93.—
» Alfa R.	7%	118.80
» Elett opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	6%	92.70
» 65	6%	92.—
» 66	6%	91.—
» 67	6%	91.60
» 68	6%	90.50
» 71	7%	100.45
» 72	7%	98.10
CECA 63	5,50%	90.50
» 66	6%	90.50
» 68	6%	90.20
» 68 II	6%	90.—
» 72	7%	97.50
Timavo	7%	102,50
Autostr. C.C 63	5,50%	84.80
» » 65	6%	92.70
» » 67	6%	90.05
» » 68 I	6%	90.—
» » 68 II	6%	90.25
» » 69	6%	90.—
» » 71	7%	97.60
» » 72	7%	97.95
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	96.50
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.30
» Fond conv	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.40
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.60
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.75	B.E.I 66/86	6,50%	89.—
E.N.I 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	85.75
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.75	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	88.—	» 66 dic	6,50%	85.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21500-24500; sterlina oro n.c. 19300-20300; marengo svizzero 21500-22500; oro fino (Iva esclusa) 1860-1900; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 50750-54750.

TRIESTE

I riporti hanno accentuato su quasi tutto il comparto azionario la tendenza al miglioramento delle quote. Soltanto pochi titoli sono rimasti insensibili o quasi alla ripresa, e tra questi le Fiat, Italsider, Terni, Pirelli e Sip, mentre all'opposto hanno toccato punte inconsuete di incremento Beni Stabili (più cinque per cento) e Finmare, seguite dalle Bastogi, Montedison, Generale Immobiliare, Anic e le due Viscosa. Atteggiamento contrastante nei valori marittimi locali. Normale il reddito fisso.

Ass. Italiana 116000; Ass. Generali 67600; Ras 86400; Anic 1155; Liquigas 343; Montedison 815; Rinascente 301; Rinascente priv. 191; Gerolimich 156000; Premuda 230200; Sip 2480; Tripcovich 99000; Bastogi 1898; Finmare 225; Finsider 39; Pirelli Spa 1370; Sme 2305; Stet 2800; Beni Stabili 6250; Immobiliare 574; Cantieri —; Fiat ord. 2260; Fiat priv. 1680; Dalmine 366; Italsider 675; Terni 200; Marzotto priv. 1426; Viscosa ord. 2600; Viscosa priv. 1570.

NEW YORK

Chiusura in ribasso: l'indice «Dow Jones» ha perduto 4,89 punti ed è sceso a 962,52. Gli scambi sono stati moderatamente attivi.

LONDRA

Chiusure irregolari dopo una seduta con pochi scambi. Molto bene i titoli di stato, dopo un periodo che li ha visti depressi. I settori che chiudono nettamente in rialzo sono quello del petrolio e quello dell'oro.

A ZURIGO — Prezzi in rialzo, dopo una seduta scarsa di scambi. Il «trend» positivo sarebbe dovuto alla buona tenuta di Wall Street, nonostante le forti pressioni subite in questi giorni.

A PARIGI — Seduta molto lenta, e chiusure in ribasso. La guerra in Medio Oriente desta ancora preoccupazioni. Tra gli internazionali, i titoli americani presentano netti incrementi.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9-1/8	9-3/4	9-7/16
Sterlina	13-9/16	13-11/16	13-3/8
F.co svizz.	3-3/4	5-1/8	5-3/4
Marco	6	6-3/8	6-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,50	—
Capitalitalia	»	11,72	—
Equitalia	»	12,88	—
Europrogr.	frsv	126,02	—
First Fund	doll.	18,28	14,51
Fonditalia	»	12,38	—
Intercontinental	»	12,16	—
Interfund	»	12,44	13,19
Interitalia	lire	9276	10137
Intertrust	doll	12,41	13,49
Italfortune	»	11,47	12,16
Italunion	»	12,80	13,95
Mediolanum S.	»	12,69	13,79
Rominvest	»	13,24	14,30
3-R-Manag.	lire	6503,11	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FORSE SITUAZIONE IMMUTATA SINO A GIUGNO-LUGLIO DELL'ANNO PROSSIMO

DIFFICILE LO SBLOCCO DEI FITTI NEI TEMPI PREVISTI DAL DECRETO

Mentre già si profila un'ondata di disdette, non è stata ancora convocata la commissione interministeriale chiamata a risolvere la crisi nel settore

Roma, 17

Il 31 gennaio prossimo scadrà il decreto con il quale il governo, il 24 luglio scorso, nel quadro delle misure antinflazionistiche, prorogò i contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani. Come si ricorderà, il provvedimento, meglio noto come decreto per il blocco dei fitti, riguardava soltanto gli affittuari di case di abitazione con un reddito inferiore a quattro milioni di lire annue e sospendeva, sempre fino alla scadenza del 31 gennaio '74, gli sfratti, salvo limitate eccezioni. Contemporaneamente, il governo sottolineò la temporaneità del provvedimento, in attesa di un'organica regolamentazione della complessa materia.

Allo scopo, unitamente al decreto, fu decisa la costituzione di una speciale commissione formata da tecnici dei tre ministeri interessati, e cioè il bilancio, la giustizia, i lavori pubblici, per definire una proposta di generale riassetto del settore dei fitti, entro il 30 novembre '73.

A tutt'oggi, comunque, non risulta che tale commissione si sia ancora riunita ed è convinzione comune degli esperti dei vari partiti e della «Confedilizia» che non solo il termine del 30 novembre non potrà essere rispettato, ma anche quello del 31 gennaio, aprendo nuovamente la questione.

«Ci preoccupa — ha dichiarato all'agenzia «Italia» l'on. Achilli, socialista, membro della commissione permanente fitti costituita alla Camera ai primi di quest'anno con il compito di esaminare le proposte di legge presentate in merito dai vari partiti — che a tutt'oggi non sia stato fatto ancora niente e che non ci sia una linea chiara. Personalmente ritengo che la data del 31 gennaio '74 è forse troppo ravvicinata rispetto all'ambiziosità dell'obiettivo che il governo intende perseguire».

Sembra inevitabile — ha poi aggiunto il parlamentare socialista — che in tal caso il governo si dovrà orientare verso una nuova proroga del blocco, si pensa di sei mesi, e cioè fino al giugno-luglio '74.

«Siamo certi però, che se non fosse rispettata la data del 31 gennaio, certamente dopo pochi mesi si potrà arrivare al provvedimento definitivo».

Il PSI aveva inizialmente indicato al 30 giugno '74 la scadenza del blocco, in quanto riteneva utili alla regolamentazione del settore almeno 9-10 mesi. Il governo, tuttavia — ha aggiunto Achilli — dichiarò che era preferibile contenere la proroga al 31 gennaio '73 per non dare l'impressione che non si volesse intervenire seriamente sul problema: «Pensiamo tuttavia che il decreto — ha aggiunto — sia un passo nella direzione giusta, poiché, proprio per la sua ampiezza, essa obbliga ad andare in fretta».

Anche per i comunisti, il blocco doveva essere più esteso e generalizzato. «Difatti — ha dichiarato all'agenzia «Italia», il vice presidente della commissione fitti della Camera on. Spagnoli, comunista — in vista del 31 gennaio prossimo è già cominciata l'ondata di disdette. Le richieste di aumento e le minacce di sfratto richiedono che si provveda senza attendere la scadenza del blocco — la commissione interministeriale non sembra in grado di approntare la ristrutturazione del settore in modo utile per essere discussa dalle Camere prima della fine del blocco — a un rinnovo e a una generalizzazione dello stesso, onde evitare che le preoccupazioni conseguenti si traducano in una accettazione degli aumenti da parte degli inquilini».

In ogni caso, nel primo semestre del prossimo anno si dovrebbe giungere a uno sblocco della situazione, che potrebbe comportare, tra le altre misure, la dipendenza dell'affitto di un immobile, dal valore dichiarato dal proprietario a fini fiscali. A ciò si giungerebbe con una revisione immediata dell'INVIM (imposta sull'incremento del valore degli immobili). In pratica, il proprietario di un appartamento a fitto bloccato potrà definire l'aumento del canone di affitto, riconoscendo fiscalmente l'incremento di valore subito dall'immobile di sua proprietà e, quindi, pagando la relativa percentuale prevista dall'INVIM.

Naturalmente, come ha rilevato l'on. Achilli, per evitare speculazioni, tale meccanismo dovrebbe essere integrato dall'istituzione di commissioni da parte dei comuni e degli enti locali con il compito di fissare i massimi e minimi d'incremento del valore. «Comunque — ha aggiunto Achilli — l'affitto dovrà essere assolutamente sottratto alla logica di mercato della domanda e dell'offerta».

Inoltre, dovrebbe essere cura dello stato far sì che i cittadini a basso reddito non subiscano aggravi di sorta. Si tratterebbe di istituire quello che in molti paesi è già stato introdotto da diverso tempo e che va sotto il nome di «sussidio casa». Il sistema è semplice: stabilito il valore che costituisce l'«equo reddito», viene stabilita altresì quale è la percentuale delle entrate nel nucleo familiare degli inquilini che può essere stornata quale canone di locazione. L'eventuale differenza viene coperta dallo Stato.

(Italia)

I PROVVEDIMENTI CONTRO IL CAROVITA

Qualche anomalia per gli alimentari

Venduti a prezzi bloccati sui massimi dell'annata alcuni prodotti conservati ad andamento stagionale

Roma, 17

Gli ambienti alimentaristi italiani paiono inclini a ritenere che il blocco dei prezzi disposto dal governo all'inizio della estate ha contribuito in modo determinante a frenare un'ascesa che appariva, in quel momento, fortemente preoccupante. Ciò non toglie che si siano manifestate alcune anomalie, legate alla possibilità di aggirare, in qualche misura, i provvedimenti adottati in quella data. Tipico il caso dei derivati industriali del pomodoro — doppio e triplo concentrato, salsine, pelati — che ha già attirato l'attenzione delle autorità.

Il blocco in questo caso, ha cristallizzato i listini di vendita dei grandi produttori e quelli dei commercianti al dettaglio sui massimi dell'anno: il prezzo di questi derivati, difatti, tende stagionalmente a toccare i massimi in giugno, immediatamente prima dei raccolti, per poi segnare i minimi del periodo in settembre, quando affluiscono i raccolti nuovi. Pertanto, i listini industriali e commerciali dei prodotti agricoli conservati sono stati bloccati sui massimi e questo ha reso possibile il mantenimento di questi livelli anche quando i raccolti avrebbero potuto esercitare una influenza calmieratrice.

Questo è avvenuto in modo visibile per i derivati del pomodoro, mentre i grandi produttori stanno consegnando ai grossisti quantitativi corrispondenti circa al 50 per cento delle prenotazioni.

Altra anomalia, che si segnala da varie zone italiane è quella costituita dal ricorso che i commercianti al dettaglio fanno a prodotti di marca diversa da quella venduta a inizio estate. Per le paste alimentari, ad esempio, è stato sufficiente che un commerciante cessasse di vendere la pasta marca «A» (il cui prezzo era incluso nel listino inviato agli uffici comunali) e iniziasse a vendere la pasta marca «B» (prima mai venduta) per consentirgli di praticare un prezzo più elevato.

Tra l'altro, questo fenomeno genera scompensi concorrenziali, perché tende a danneggiare quei commercianti che — rimasti fedeli alle loro marche abituali — si sono trovati nella impossibilità legale di ritoccare in aumento i prezzi

(Ansa)

Prezzi record dell'argento

Milano, 17

Il prezzo dell'argento, sotto la spinta di quanto sta avvenendo nei maggiori mercati mondiali, ha oggi raggiunto a Milano e a Roma le 55 lire il grammo: un record storico, che ha superato i livelli già elevatissimi, che furono conseguiti nell'aprile del 1968. In conseguenza di ciò, le monete da 500 lire («Unità», «Caravella» e «Dante Alighieri») valgono oggi esattamente 496 lire di solo argento, contenendone 9,185 grammi di fino.

(Italia)

UNA NOTA POLEMICA DELL'ASSOCIAZIONE DELLE SOCIETÀ CONCESSIONARIE

In difesa delle autostrade

Non esisterebbe alcuna correlazione fra incremento delle infrastrutture e aumento della domanda di automobili - Calano gli indici di pericolosità

Roma, 17

Non esiste alcuna correlazione diretta — nell'analisi statistica ed economica — tra incremento delle dotazioni infrastrutturali (specie di quelle autostradali) e l'incremento della domanda di automobili.

E' quanto si afferma in una nota che viene pubblicata sull'ultimo numero del «Notiziario» dell'«Aiscat» (associazione italiana società concessionarie autostrade e trasfori) nella quale si esaminano criticamente le accuse rivolte alla politica autostradale italiana.

L'offerta di autostrade — secondo l'«Aiscat» — ha seguito e non preceduto gli impetuosi ritmi di espansione della domanda automobilistica, dovuta alla propensione alla mobilità (e non alle proprietà dell'automobile) degli italiani, come dimostra il caso della Sardegna, che ha visto triplicare il proprio parco nel periodo 1954-1974 (da 79 mila 900 a 267 mila unità) senza avere neanche un chilometro di autostrada.

Peraltro — si osserva ancora nella nota — occorre considerare il contributo alla sicurezza che le autostrade hanno dato. Dal 1967 al 1972 il traffico autostradale è salito da 10,7 a 21,3 miliardi di veicoli per chilometro, mentre nello stesso periodo gli indici di pericolosità (numero di incidenti per cento milioni di veicoli/chilometro) sono scesi da 88 a 79 per quanto riguarda il totale degli incidenti e da 2,6 a 1,8 per gli incidenti mortali. In pratica, il numero dei morti sulle autostrade è rimasto immutato in ciascuno dei sei anni, nonostante il raddoppiarsi del traffico.

Dal punto di vista economico, l'«Aiscat» rileva poi che per la costruzione delle autostrade lo Stato si sia accollato mediamente un contributo sugli investimenti superiore al 40-50 per cento. Se in vigenza della leggi autostradali del '55 e del '61 — osserva la nota — era previsto, per talune autostrade, un contributo medio di circa il 36 per cento, la verità è che a consuntivo — e ciò in aderenza ai contenuti delle leggi autostradali del '68 e del '71 — i contributi statali sono stati «congelati» sui vecchi livelli originariamente pattuiti (nonostante che con tali leggi si siano programmate masse notevoli di nuovi investimenti), con il che il contributo che le concessionarie aventi diritto hanno ricevuto non supera attualmente il 15-20 per cento.

Trovano infine poco spazio — conclude l'«Aiscat» — le critiche che riguardano il preteso errore che sarebbe stato compiuto dirottando sulle autostrade fondi preziosi per costruire più case, più scuole, più ospedali o più opere pubbliche in genere.

Per tutte queste opere di pubblica utilità — si fa rilevare — non esiste alcuna alternativa di finanziamento, dovendo a esse provvedere direttamente lo Stato con i fondi di bilancio — il ricorso agli utenti non è quindi una diversione di fondi statali da taluni impieghi socialmente desiderabili: esso è eventualmente una diversione di una certa quota di consumi privati da una forma di utilizzo a un'altra, con il vantaggio che, pagando il pedaggio, l'utente finisce per trasformare il proprio consumo privato in investimento sociale, dal momento che, al termine delle attuali concessioni, le autostrade torneranno nella piena e totale disponibilità dello Stato. (Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	235,98	248,15	248,00	236,00
Fiorino olandese	228,45	240,05	240,25	228,41
Franco francese	135,20	140,00	140,75	135,18
Franco belga	15,65	16,33	16,25	15,63
Corona danese	100,92	106,00	105,90	100,89
Corona norveg.	104,30	109,70	105,00	104,30
Corona svedese	136,26	143,30	141,95	136,23

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	564,25	593,55	594,00	564,12
Dollaro canadese	564,30	594,00	592,00	564,27
Peseta spagnola	9,95	10,50	10,35	9,94
Escud. portogh.	24,52	25,65	24,55	24,48
Scellino austriaco	31,83	33,40	33,35	31,82
Franco svizzero	187,94	197,83	198,40	187,89
Yen nipponico	2,12	2,23	2,19	2,12
Lira sterlina	1384,80	1455,50	1458,00	1384,40
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

SECONDO SEQUESTRO DI PERSONA PORTATO A TERMINE IN DIECI GIORNI SULL'ISOLA

CON MITRA E FUCILI RAPISCONO UN MEDICO CONDOTTO IN SARDEGNA

In cinque, mascherati, lo hanno costretto a fermare la macchina mentre tornava casa, a Ottana
La drammatica testimonianza dell'infermiera trattenuta dai banditi per quattro ore - Le indagini

Nuoro, 17

Il medico condotto di Ottana è stato sequestrato ieri sera da alcuni malviventi armati e mascherati. Il professionista, dott. Ferdinando Ninna, è stato bloccato lungo la strada Olzai-Ottana mentre faceva ritorno in paese. L'episodio è avvenuto intorno alle 20, ma soltanto quattro ore dopo, verso la mezzanotte, è stato dato l'allarme. Infatti a bordo dell'auto del dott. Ninna c'era una giovane infermiera che i fuorilegge hanno fatto scendere ed allontanare a piedi dopo aver portato via il medico. La ragazza, Maria Niola di 22 anni, raggiunta Ottana, ha dato l'allarme. Immediatamente il dispositivo antisequestri è scattato ma i malviventi avevano ormai quattro ore di vantaggio.

Una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza ha rinvenuto questa mattina l'auto del dott. Ninna. La macchina — una «R 5» di color verde targata NU 57174 — è stata rintracciata a tre chilometri da Sarule lungo la strada Sarule-Ottana. La macchina era ferma sul ciglio della strada dove i fuorilegge l'avevano abbandonata evidentemente dopo aver trasferito l'ostaggio su un'altra auto.

Maria Niola, ancora sconvolta per la drammatica avventura vissuta, ha ricostruito nei particolari il rapimento. La giovane ha detto che verso le 20 di ieri sera mentre si trovava a metà percorso tra Olzai ed Ottana, in un punto in cui la strada attraversava un tratto non asfaltato (che generalmente viene percorso a passo di uomo) la carreggiata era stata ostruita con grossi massi. Non appena il dott. Ninna ha bloccato l'autovettura, dal lato destro della strada è stata lanciata una pietra che, raggiunto il parabrezza anteriore lo ha infranto. Immediatamente dopo cinque individui, mascherati ed armati di mitra e fucili, sono sbucati dai cespugli e, circondata la «Renault 5», hanno costretto il medico condotto e la sua assistente a scendere dall'autovettura.

Pochi minuti più tardi il dott. Ninna è stato fatto risalire sul sedile posteriore dell'auto sulla quale avevano preso posto quattro fuorilegge. Prima che i banditi si allontanassero con l'ostaggio, il medico, rivolgendosi all'infermiera, le ha detto: «Tranquillizzi mia moglie ed i bambini» mentre, rivolto ai banditi ha pronunciato la frase: «Se a mio padre accade qualcosa lo avrete voi sulla coscienza». L'anziano genitore del professionista, che vive con il figlio, è infatti sofferente di cuore.

Dal punto dove l'autovettura del rapito è stata bloccata, gli inquirenti hanno rinvenuto, gettati sul selciato un bisturi, alcune siringhe e altri oggetti che erano contenuti nella borsa del dot. Ninna. Inoltre sono state rilevate sul terreno tracce di pneumatici corrispondenti a un'inversione di marcia da parte di un'altra auto. Gli investigatori ritengono che i malviventi, percorso un breve tratto a bordo della vettura del professionista, abbiano fermato la macchina, fatto scendere lo ostaggio e lo abbiano poi fatto salire su un'altra autovettura dirigendosi in direzione opposta. In questo caso uno dei malviventi avrebbe condotto il mezzo del professionista verso Sarule abbandonando la macchina in località «Sa Mossica».

Nella prima fase del sequestro l'infermiera del medico condotto, la signorina Niola, ha vissuto una drammatica avventura. La giovane, che è poliomielitica ed ha difficoltà nel camminare, è stata costretta da uno dei malviventi a percorrere un lungo itinerario su tortuosi viottoli di montagna in una delle zone più impervie dei monti compresi tra gli abitati di Sarule, Orani ed Oniferi. Nelle oltre quattro ore in cui è rimasta prigioniera di uno dei banditi, l'infermiera ha percorso oltre dodici chilometri nella quasi totale oscurità.

Dopo la mezzanotte Maria Niola è stata rilasciata in una zona di campagna in prossimità della strada a scorrimento veloce Abbasanta - Nuoro. L'attenzione della giovane rimasta sola nel buio della notte, è stata attirata dalle luci provenienti da un cantiere edile sito alla periferia dell'abitato di Orani. Nel tentativo di raggiungere il cantiere l'infermiera è arrivata sulla carreggiata della statale n. 129 dove è stata notata e soccorsa da un camionista di Bauladu.

Il dott. Ferdinando Ninna ha 41 anni ed è nativo di Flumini Maggiore un centro dell'Iglesiente a 80 chilometri da Cagliari. Da alcuni anni regge le condotte mediche di Ottana e di Olzai. Ieri sera dopo aver chiuso l'ambulatorio ad Olzai stava rientrando con l'infermiera ad Ottana dove risiede con la famiglia. Sposato da una decina di anni con la signora Mariolina Folz di 34 anni, il dott. Ninna ha cinque figli, il più grande, Pierluigi di 9 anni, frequenta la terza elementare. Gli altri ragazzi sono Annamaria di 8 anni, Gianfranco di 7, Maria Luisa di 6 e Anna Rita nata cinque mesi fa. La famiglia Ninna abita in un caseggiato agricolo nel podere 17 delle case dell'ente di sviluppo. Le condizioni economiche sono dignitose ma, secondo i primi accertamenti degli inquirenti, non tali da giustificare un sequestro.

Il dott. Ferdinando Ninna è medico condotto di Ottana dal luglio 1969. In precedenza era stato medico condotto ad Esterzili, un centro quasi al confine tra le province di Nuoro e Cagliari, ed ancora prima aveva esercitato sempre ad Ottana. Due mesi fa, essendosi resa vacante la condotta di Olzai, il medico provinciale di Nuoro gli aveva affidato l'incarico, in via temporanea, fino alla nomina del titolare.

In considerazione del modesto patrimonio del professionista, viene avanzata l'ipotesi che il sequestro non sia stato compiuto per estorsione. Il dott. Ninna, secondo questa supposizione non scartata dagli inquirenti, potrebbe essere stato rapito per prestare determinate cure o all'allevatore Giuseppe Angelo Maccioni, in mano ai fuorilegge da nove giorni, oppure a uno dei banditi che hanno sequestrato il possidente nuorese.

E' questo infatti il terzo sequestro dell'anno in Sardegna ed il secondo nel giro di dieci giorni. L'8 ottobre era stato sequestrato l'allevatore Giuseppe Angelo Maccioni di 50 anni da Nuoro il quale è tuttora nelle mani dei fuorilegge. Il primo sequestro del 1973 era avvenuto il 12 aprile del 1973 quando venne rapito nelle campagne di Orotelli l'allevatore Matteo Iostia di 44 anni da Orotelli, il quale fu rilasciato il 19 giugno successivo dopo oltre due mesi ed il pagamento di un riscatto di circa 60 milioni di lire. *(Italia)*

A Milano sette medici indiziati di reato

Milano, 17

Sette medici sono stati indiziati di reato per la morte di una donna avvenuta in circostanze non ancora chiarite nell'ospedale maggiore di Milano. Sulla vicenda il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessio, ha aperto un'inchiesta giudiziaria che ha portato alla emissione delle comunicazioni giudiziarie.

I fatti avvennero il 24 settembre scorso quando fu ricoverata d'urgenza nell'ospedale maggiore l'operaia Giuseppina A., di 32 anni, residente a Milano. La donna era stata inviata all'ospedale dal medico della mutua che l'aveva in cura con una diagnosi di otite acuta bilaterale purulenta, diagnosi che era stata sostanzialmente confermata dopo la visita compiuta dai due sanitari dell'accettazione, che fecero ricoverare la donna nella seconda divisione del reparto otorinolaringoiatrico.

Qui Giuseppina A. fu visitata da un terzo medico, infine dal primario. Qualche ora dopo, e fino alla tarda serata, la donna fu visitata da un altro medico di guardia e da un internista. Quest'ultimo constatò uno stato di grave collasso e informò un ostetrico che al termine di una nuova visita accertò che la donna aveva un aborto in atto. Portata subito nel reparto ostetricia, la donna fu sottoposta a specifiche pratiche di raschiamento, ma le sue condizioni non migliorarono, tanto che a un certo punto fu necessario portarla nel reparto rianimazione. Nel pomeriggio del giorno successivo al ricovero la donna morì.

La mattina dello stesso giorno una suora del reparto otorinolaringoiatrico aveva trovato nel comodino accanto al letto che era stato occupato da Giuseppina A., prima del trasferimento in ostetricia, un feto al quarto o quinto mese di gravidanza. Fu informata la direzione sanitaria e subito dopo una relazione dei fatti fu trasmessa alla magistratura. *(Ansa)*

QUASI UN DRAMMA ALL'AQUARIO DI SYDNEY

Tartaruga e squalo assaltano i guardiani

Salvi i sub che stavano dando il pasto ai pesci

Sydney, 17

Pomeriggio drammatico nello zoo marino «Marinaland» di Sydney, dove due uomini addetti al pasto dei pescicani sono stati aggrediti contemporaneamente da uno squalo e da una tartaruga gigante. La scena si è svolta sotto gli occhi di circa 200 persone che stavano assistendo al pasto degli ospiti del «Marinaland». Come al solito, i sommozzatori Bill Foster e Ken Covey si erano immersi nella grande vasca con due cassette piene di pesci per gli squali e per gli altri esemplari della fauna marina che ogni giorno richiamano al «Marinaland» centinaia di turisti.

Mentre i due stavano dando da mangiare a due squali, sono stati improvvisamente aggrediti e azzannati alle mani l'uno da un pescecane e l'altro da una tartaruga gigante. C'è mancato poco che Foster perdesse la mano, mentre Covey se l'è vista brutta alle prese con la tartaruga che non voleva assolutamente mollare la preda.. I due sommozzatori sono stati ricoverati in ospedale e dovranno passare alcuni giorni prima che possano tornare al loro pericoloso lavoro al «Marinaland». L'aggressione simultanea è piuttosto strana e forse dovuta all'eccezionale calore (circa 30 gradi). «Sembrava che ieri i pesci dentro la vasca fossero impazziti», ha detto Foster. «Non ho mai visto nulla di simile in vita mia». *(Ansa)*

RIPARTONO I TURISTI

Telefoto Upi

Il Cairo — Un gruppo dei circa tremila turisti rimasti bloccati nella capitale egiziana dallo scoppio del conflitto mediorientale si accingono all'agognata partenza, ottenuti i documenti

A PALAZZO DELLA CONSULTA

COSTITUZIONE E MONOPOLI

Roma, 17

La legittimità costituzionale della legge istitutiva del monopolio tabacchi (la n. 907 del 1942) è stata la più importante delle otto questioni discusse stamane a Palazzo della Consulta. Il problema, delicato soprattutto per la sorte dei numerosi processi penali per contrabbando di sigarette pendenti in vari tribunali, investe in particolare gli articoli della legge (il 45 e seguenti) che disciplinano l'attività di fabbricazione, importazione e vendita dei tabacchi istituendo un regime di monopolio a favore dello Stato. La Corte è stata chiamata a decidere se tale normativa contrasti o meno con gli articoli 41 e 43 della Costituzione che sanciscono, il primo, la libertà dell'iniziativa economica privata e, il secondo, la possibilità di riservare o trasferire allo Stato determinate categorie di servizi di interesse pubblico essenziale che abbiano carattere di «preminente interesse generale».

A sostenere la tesi dell'incostituzionalità delle norme si sono costituiti gli avvocati Enzo Gaito, che è stato il primo a sollevare il problema durante un processo che si svolgeva presso il tribunale di Roma, e Luciano Rossi. Questi hanno in sostanza osservato che tale situazione di monopolio è incompatibile con il principio della libertà di iniziativa economica e privata in quanto la attività di fabbricazione, importazione e vendita del tabacco non ha i caratteri né il servizio pubblico essenziale, né della utilizzazione di fonti di energia, né costituisce, infine, un'attività di preminente interesse generale.

«La stessa relazione alla legge — ha detto a questo proposito Gaito — riconosce come la istituzione del monopolio tabacchi si rapporti a finalità meramente fiscali, estranee a quelle di "preminente interesse generale" che sole potrebbero giustificarne l'esistenza. La riscossione di imposizioni fiscali — ha sostenuto il penalista — non richiede l'istituzione di un ente monopolistico che faccia da intermediario e, d'altra parte, non si vede come il monopolio tabacchi possa avere altro scopo di utilità generale. Produrre e commerciare un genere nocivo alla salute privata e pubblica come il tabacco, infatti, non può essere considerata attività svolta al raggiungimento di fini igienici e sanitari, come tali apprezzabili in termini di utilità generale.

«Se così fosse, si dovrebbe semmai giungere a vietare la produzione e lo smercio della sostanza dannosa, non già riservarne il monopolio allo Stato. Al contrario, qualora lo Stato, da operatore economico del ramo, si trasformasse in attento tutore della salute dei cittadini, potrebbe prendere molte opportune iniziative per proteggere la comunità dai danni del fumo, tenendo presenti anche gli impegni presi in materia nell'ambito della CEE».

Contro le tesi della difesa, la avvocatura generale dello Stato ha sostenuto la piena legittimità della legge perché attraverso il controllo esclusivo di tale attività lo Stato sarebbe in grado, nell'interesse generale, di tutelare la salute pubblica sia attraverso adeguate misure igieniche di produzione e vendita, sia attraverso l'eliminazione della pubblicità diretta a sollecitare il consumo di tabacco. Inoltre lo Stato riuscirebbe così ad evitare la creazione di oligopoli o monopoli privati nel settore.

Indubbiamente la Corte costituzionale si trova di fronte a un problema piuttosto delicato, se infatti accoglierà l'eccezione anche i privati potranno produrre e lavorare il tabacco e i prezzi delle sigarette a seguito della concorrenza si abbasserebbero sensibilmente; inoltre cadrebbero tutti i processi penali per contrabbando di sigarette perché verrebbe a mancare il presupposto della configurazione del fatto come reato.

Quanto alle altre questioni esaminate stamane, interessante quella relativa al rimborso delle spese sostenute dallo Stato per il mantenimento dei detenuti. I giudici debbono stabilire se sono legittimi gli articoli 188 e 189 del codice penale, nonché gli articoli 274 e 612 del codice di procedura penale, che stabiliscono l'obbligo per il condannato detenuto di rimborsare allo Stato le spese relative al suo mantenimento negli stabilimenti di pena.

NON CONVINCE LA SCELTA FATTA DAL COMITATO PARLAMENTARE NORVEGESE

Critiche da tutto il mondo per il Nobel a Kissinger e Tho

La più scatenata è la stampa scandinava che rilancia il nome del vescovo Camara
Il «Daily Telegraph»: «Con questo metro potevano essere premiati Hitler e Chamberlain»

Oslo, 17

La stampa scandinava in generale critica oggi la scelta fatta dal comitato parlamentare norvegese per l'assegnazione del premio Nobel della pace al segretario di Stato americano Henry Kissinger e all'ideologo comunista nordvietnamita Le Duc Tho. L'«Arbeiterbladet», socialdemocratico di Oslo, afferma che Alfred Nobel non intendeva certo per pace ciò che intende Kissinger, indicato come uno dei «falchi» durante la guerra nel Vietnam. Il giornale scrive: «Dare a Kissinger il premio della pace non è come averlo dato a Nixon, ma è stato lo stesso dato a una persona le cui mani grondano sangue per la politica di guerra di Nixon». Il «Dagens Nyheter», svedese, afferma che alla notizia della assegnazione del premio a Kissinger e Tho si è avuta la sensazione di uno scherzo e fa presente che Kissinger non ha mai fatto nulla che coincidesse con gli ideali di pace di Nobel. Il giornale afferma che questa volta il comitato di Oslo ha fatto tutto ciò che poteva per danneggiare la causa della pace. L'«Aftenposten», norvegese, afferma che la decisione del comitato del premio Nobel per la pace susciterà numerose critiche e porterà a una polemica senza fine. L'«Arbeiterbladet» lamenta che non sia stato preso in considerazione il nome del vescovo brasiliano Camara, poiché il premio a questo prelato avrebbe aiutato la causa della pace nell'America Latina.

Il «New York Times» dal canto suo afferma che il Nobel della pace a Kissinger e Tho è stato per lo meno «prematuro», poiché l'accordo di tregua raggiunto dai due è stato seguito immediatamente da una recrudescenza dei combattimenti in Cambogia e nel Laos. «Come tributo alle facoltà diplomatiche, forse l'onore è meritato... Il testamento di Nobel ha stabilito la procedura per onorare coloro che si sono adoperati al massimo, e per il meglio, per la fratellanza tra le nazioni, per l'abolizione o la riduzione degli eserciti, e per la promozione e organizzazione di congressi per la pace». E' difficilmente dimostrabile la giustezza della decisione di quest'anno.

Il «Daily Telegraph», inglese: «Come pacificatori, Kissinger e Tho possono essere messi sullo stesso piano? Con questo metro di valutazione un comitato scandinavo avrebbe potuto dare il premio in compartecipazione a Hitler e a Chamberlain per il patto di pace concluso a Monaco nell'autunno del '39».

Anche la stampa della Germania occidentale esprime riserve sulla scelta del comitato per il Nobel della pace. Il persistere dei combattimenti nel Vietnam del Sud viene considerato dalla maggior parte dei giornali come in contrasto con il significato del premio assegnato. Il quotidiano liberale «Frankfurter Rundschau» definisce «dubbia» la scelta di Kissinger, per il fatto che «finora non c'è pace in Indocina, e appena appena un armistizio».

Da parte sua, il giornale conservatore di Amburgo «Die Welt» scrive: «Un premio Nobel per l'accordo armistiziale, se fosse stato possibile, poteva essere più appropriato, e anche in questo caso sarebbe stato troppo, considerando che 46 mila vietnamiti sono morti, da quando è stato firmato l'accordo». Il «Wiesbadener Kurier», poi, commenta: «La decisione del comitato per il Nobel del Parlamento norvegese deve apparire incomprensibile. Il premio Nobel per la pace è, tuttora, una distinzione troppo rispettabile per sembrare che sia stata assegnata senza pensarci bene. Che cosa ne avrebbe detto Alfred Nobel».

Dal canto suo il cancelliere Brandt che ebbe il premio due anni fa per la sua politica di distensione verso l'Est, ha inviato ieri sera telegrammi leggermente diversi ai due vincitori del premio. A Kissinger ha scritto: «Accettate le mie più cordiali congratulazioni. Considero la concessione (del premio) un riconoscimento meritato del vostro grande sforzo personale e degli sforzi congiunti delle parti verso l'attuazione dell'accordo armistiziale nel Vietnam».

Il telegramma a Le Duc Tho dice invece: «Vi esprimo le mie congratulazioni per questo onore. La concessione (del premio) dimostra apprezzamento per i vostri sforzi congiunti verso l'attuazione dell'accordo armistiziale nel Vietnam e un passo decisivo verso una pace duratura». *(Ap)*

NUOVI AVVISTAMENTI DI «U.F.O.» DENUNCIATI IN LOUISIANA E IN VIRGINIA

OGGETTI VOLANTI COLOR ARANCIONE SORVOLANO NUMEROSI GLI STATI UNITI

Cinque sono stati inseguiti per 20 chilometri da alcuni vicesceriffi a bordo di automobili
Uno è stato segnalato da testi molto attendibili - Ancora sulla vicenda dei «nani d'argento»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York 17

Gli oggetti volanti misteriosi continuano a essere alla ribalta della cronaca americana: cinque di colore arancione intenso ne sono stati avvistati in Louisiana lunedì sera e alle prime ore di ieri, e un altro è stato segnalato nella Virginia occidentale da un folto gruppo di persone, inclusi un pilota e un esperto di meteorologia che dipende da un ufficio del governo federale. Non si è ancora spenta intanto l'eco dell'esperimento di ipnosi con cui un docente universitario ritiene di aver accertato che due pescatori nel Mississippi, la settimana scorsa, incontrarono effettivamente creature extra-terrestri giunte a bordo di un disco volante.

I cinque oggetti visti in Louisiana sono stati scorti nei pressi di Pine e inseguiti per circa 20 chilometri nei boschi circostanti da alcuni vicesceriffi a bordo di automobili. Impaurito, uno dei suoi colleghi, secondo il vicesceriffo Micael Moore, a un certo punto ha acceso le luci rosse sul tetto della sua automobile per il servizio di pattugliamento, a questo punto, i cinque oggetti si sono abbassati, quasi a osservare di che cosa si trattasse. Quando le luci sono state spente, i cinque oggetti hanno ripreso quota e sono rapidamente scomparsi. Nello stesso stato, vicino New Orleans, dall'altra parte del lago Pontchartrain, il signor Lloyd Mercie ha visto un oggetto con un diametro di circa sette metri. Secondo Mercier, l'oggetto volante era a una quota di 40-70 metri ed è scomparso alla vista in cinque o sei minuti. «Sembrava che fosse uscito direttamente dall'acqua del lago — ha detto Mercier — e io che l'ho visto con i miei occhi credo a quello che mi si è parato davanti. E non mi vengano a dire che era la luna o un pallone sonda o una nave».

L'avvistamento compiuto nei pressi di Berckley, nella Virginia occidentale, molto più a Nord e in tutt'altra zona rispetto alla Louisiana, è stato segnalato da due testimoni spacialmente attendibili: un pilota di grande esperienza e con migliaia di ore di volo, che non ha voluto rendere nota la propria identità, e Howard Moneypenny, un esperto del servizio meteorologico della «Noaa» «National oceanic and atmospheric administration» (ente che dipende dal ministero federale del commercio e che si occupa di oceanografia e meteorologia). Poiché l'oggetto è stato visto sull'aeroporto della contea Raleigh, il pilota è salito a bordo di un piccolo aereo da turismo «Cessna 18 W», l'unico disponibile, e ha tentato di raggiungere l'oggetto che continuava però ad allontanarsi.

«Non era un aereo, né niente del genere — ha affermato il pilota — poiché continuava a cambiare colore tutto intero». Nell'aeroporto della contea Raleigh non esistono radar, ma tutto il personale dello scalo ha potuto osservare a lungo l'oggetto e l'inutile caccia del piccolo aereo da turismo. Moneypenny ha precisato: «Non sembra avere una forma ben definita e non ho un'idea precisa di quanto fosse lontano.

Intanto, il prof. James Harder, docente della facoltà di ingegneria dell'università di Berkeley, e consulente della «organizzazione per le ricerche sui fenomeni aerei», un gruppo privato senza fini di lucro con sede a Tucson (Arizona), ha ulteriormente commentato il suo esame mediante ipnosi effettuato su Charles Hickson, di 45 anni, e Calvin Parker, di 19 anni, due lavoratori di un cantiere navale di Pascagoula (Mississippi) che la settimana scorsa, mentre stavano pescando sul fiume che attraversa Pascagoula, di sera, su una banchina abbandonata, sarebbero stati rapiti, secondo il loro fantascientifico racconto, da tre esseri extra-terrestri, piccoli, brutti e argentei comparsi sul fiume a bordo di «sigaro volante blu e luminiscente». Il prof. Harder ha affermato: «Ho potuto far rivivere loro la strana esperienza. La loro reazione di paura e terrore costituisce per me una prova inconfutabile che essi stavano riattraversando con la memoria una vicenda fuori del comune».

All'esperimento di interrogatorio sotto ipnosi ha presenziato anche il preside del dipartimento di astronomia della «Northwestern University», il dott. Allen Hynek che ha aggiunto: «I due non sono certo squilibrati non sono dei pagliacci. Esiste senza dubbio una componente non-terrestre inspiegabile. Da quale parte giungono queste creature e perché siano venute sono argomenti su cui si può discutere e ipotizzare».

Pietro Mariano Benni
dell'Ansa

A LONDRA

ANNA HA INAUGURATO il Salone dell'auto

Londra, 17

La principessa Anna ha inaugurato oggi il Salone dell'auto di Londra dove, accanto al meglio della produzione automobilistica inglese, sono esposti modelli di altri sedici paesi. Le vetture esposte sono in totale quattrocento, ma presentano ben poche novità perché il Salone di Londra segue a ruota i saloni di Parigi e Francoforte.

I motivi caratteristici del Salone sono variazioni nel disegno delle carrozzerie, abbellimenti apportati all'arredamento dell'abitacolo e soprattutto gli aumenti praticati in ragione del dieci e anche del venti per cento sul costo delle vetture.

Presenti in forza al salone sono i costruttori stranieri, i cui veicoli costituiscono già un buon terzo delle auto vendute in Gran Bretagna e che sperano di migliorare ancora le vendite giocando sui ritardi con cui l'industria britannica deve far fronte alle consegne a causa delle recenti vertenze sindacali.

Chi non è felice per le buone possibilità offerte dal mercato inglese è l'importatore della «Moskvich», un'auto di produzione sovietica, che l'organizzazione inglese dei consumatori ha definito poco sicura. *(Ap)*

MOVIMENTATO EPISODIO ALLA STAZIONE TERMINI

Con la forza tentano di trattenere il russo

Voleva riparare in Italia, gli amici lo aggrediscono

Roma, 17

Un movimentato episodio è avvenuto ieri sera nell'atrio della stazione Termini, dove alcuni turisti sovietici, facenti parte di una comitiva di 290 persone, hanno tentato con la forza di dissuadere un connazionale il quale, avendo chiesto asilo politico, stava per essere condotto al campo profughi di Padriciano, a Trieste. Il russo, Bronious Strikoulis, di 30 anni, si era allontanato nel primo pomeriggio dalla comitiva con la quale era giunto a Roma in mattinata proveniente da Napoli. Recatosi in questura, aveva chiesto asilo politico e, espletate nell'ufficio stranieri le formalità di legge, accompagnato da due agenti di polizia, è stato portato alla stazione Termini.

Mentre i due agenti erano nei pressi della biglietteria, Strikoulis è stato avvicinato da alcuni connazionali i quali, concitatamente, lo hanno invitato a recedere dalla sua decisione. A questo punto, dopo ripetuti rifiuti, due suoi connazionali, Vitaoutas Poupeikis, di 39 anni, e il capogruppo della comitiva, Vladimir Petkel, di 43 anni, lo hanno afferrato per le braccia e per il collo tentando di trascinarlo via. L'uomo ha gridato facendo intervenire, oltre ai due agenti di scorta, altri agenti della polizia ferroviaria diretti dal vicequestore dott. Vito Mattera, i quali l'hanno protetto. Accompagnati in questura, Poupeikis e Petkie, dopo l'interrogatorio sono stati rilasciati. Lo Strikoulis ha deciso infine di seguire i compagni.

KILLER NEL CATANESE uccidono un imprenditore

Catania, 17

Un imprenditore edile, Orazio Baudo, è stato ucciso nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Raddusa (Catania) con due colpi di pistola da due uomini scesi poco prima da una «Giulia». *(Ansa)*

PROCESSO CAPANNA: ricorrono tutti

Milano, 17

La sentenza emessa ieri sera dai giudici dell'ottava sezione del tribunale penale di Milano al processo contro gli esponenti del «Movimento studentesco» accusati di aver sequestrato il rettore dell'università statale prof. Giuseppe Schiavinato, sarà impugnata; sia la difesa che il pubblico ministero ricorreranno in appello.

Il rappresentante della pubblica accusa, dott. Antonio Marini, ha annunciato questa mattina che ricorrerà anche contro l'ordinanza con la quale i giudici del tribunale avevano nuovamente concesso, sabato scorso, la libertà provvisoria a Mario Capanna, Giuseppe Liverani e Fabio Guzzini. Secondo il dott. Marini, il tribunale non avrebbe tenuto conto del passaggio in giudicato, avvenuto nel maggio scorso, di una sentenza che infligge sei mesi di reclusione a Capanna e a Liverani per la vicenda del presunto sequestro del prof. Trimarchi. *(Ansa)*

FINISCE TRAGICAMENTE UN «COLPO» A TORINO

CARABINIERE FREDDA UN GIOVANE RAPINATORE

Ferito, e poi catturato, il complice della vittima
La sparatoria all'ingresso di un cinema del centro

Torino, 17

Un rapinatore è stato ucciso ed un altro ferito nel corso di una tentata rapina ieri sera a Torino. Il fatto è avvenuto all'entrata del cinema Capitol nel centro cittadino. Due giovani armati di pistola e con il volto mascherato, hanno fatto irruzione nel locale e si sono diretti alla cassa dove in quel momento la cassiera, Delia Ferraris, di 38 anni, stava chiacchierando con il fidanzato. il carabiniere Giovanni Congiu. Era presente anche la maschera Dante Camera.

I due banditi sono avanzati facendosi scudo con due ostaggi che hanno bloccato all'entrata del locale. Hanno intimato ai presenti di alzare le mani e alla cassiera di consegnare il denaro. Il Congiu ha avuto un moto di sorpresa e uno dei malviventi lo ha colpito al capo con il calcio della pistola. Il carabiniere ha allora finto di cadere a terra, ha estratto la pistola dalla fondina e ha esploso alcuni colpi. Uno dei malviventi, colpito a una tempia, è morto sul colpo.

L'altro, ferito alla schiena mentre fuggiva, è uscito dal locale. Ha fermato un'auto di passaggio e si è fatto condurre all'ospedale. Qui è stato identificato ed è attualmente piantonato dai carabinieri. Si chiama Lino Cuggino e ha 23 anni. Il morto invece privo di documenti non è stato ancora identificato. Si tratta di un giovane dalla apparente età di 16-17 anni. *(Italia)*

GIA' ARRESTATE TRE PERSONE MA CONTINUANO LE INDAGINI SULL'ATROCE CASO

ORRIBILE STRAGE IN CALIFORNIA DI UNA DONNA E TRE RAGAZZI RAPITI

Gli assassini hanno brutalmente infierito a coltellate sulle vittime - Il riscatto-trappola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Bernardino, 17

E' finito tragicamente, con una strage, il rapimento di quattro persone: i corpi senza vita di una donna divorziata, dei suoi due figli e di un amico sono stati rinvenuti non lontano da una strada in terra battuta sulla montagna di San Bernardino, in California. La polizia ha detto che tre delle vittime erano state martoriate a coltellate, una addirittura smembrata. Il secondo marito della donna e due altri uomini sono stati tratti in arresto e accusati di rapimento e omicidio di primo grado (aggravato) mentre sono ancora in corso le indagini per fare luce completa sull'altro episodio di cronaca nera.

Le quattro vittime sono state identificate per la signora Dorothy Sanchez, di 34 anni, la figlia Toni, di 15 anni, il figlio David, di 14, e John McGrail, di 19 anni. I quattro abitavano tutti a Garden Terrace, un sobborgo di San Bernardino ed erano mancanti da casa da lunedì scorso.

Lo sceriffo Frank Bland, che ha condotto le prime indagini ed è giunto tra i primi sul luogo del rinvenimento dei cadaveri, ha detto che la Sanchez, il figlio e il McGrail erano stati colpiti ripetutamente con la arma da taglio e il corpo della donna era stata tagliato a pezzi.

Bland ha detto che vicino ai cadaveri gli agenti hanno rinvenuto un grosso bastone nodoso e un coltellaccio da cucina con la lama spezzata. La polizia ha detto anche che il rinvenimento dei cadaveri è stato fatto casualmente da quattro autostoppisti che, camminando fuori strada, hanno trovato il primo cadavere semi nascosto da un cespuglio, in una località nella zona del lago Perduto, 20 chilometri a Nord-Est di San Bernardino. Gli altri tre cadaveri sono stati trovati dagli agenti giunti sul posto dopo la segnalazione dei quattro giovani. I corpi erano stati avvolti e coperti da strati di foglie secche.

La polizia, nel tentativo di ricostruire i fatti, ha detto che lunedì scorso la Sanchez aveva ricevuto una telefonata in cui le si diceva di recarsi con delle coperte nella zona del lago Gregory, ma gli investigatori non sono ancora riusciti a comprendere la ragione addotta dagli interlocutori telefonici per convincere la donna a uscire di casa. Si pensa che i figli della donna siano stati rapiti prima della madre e che questa sia stata chiamata per portare loro delle coperte.

La madre della Sanchez, signora Betty Ponce, ha detto di avere ricevuto una telefonata in cui le si chiedeva di pagare un riscatto di settemila dollari. Subito dopo riceveva numerose altre telefonate in cui le venivano date istruzioni per il pagamento della somma. Gli agenti cui si era rivolta la Ponce, arrestavano Phillip Elwon Walter di 42 anni, che aveva ricevuto il denaro dalle mani della Ponce. I poliziotti seguivano la macchina del Walter e potevano mettere le mani su altri due uomini, Norbert «Tony» Meyer, di 31 anni, secondo marito della donna assassinata, e Edward Joseph Montoya, di 33 anni.

A. P.

CARABINIERE PARA' muore in esercitazione

Pisa, 17

Un carabiniere paracadutista, Panfilo De Angeli, di 36 anni, appartenente alla legione di Livorno, è morto stamani durante un'esercitazione di lancio con paracadute. De Angeli, assieme ad altri colleghi, era partito dall'aeroporto di San Giusto di Pisa a bordo di un «C. 119». Il lancio è avvenuto nella zona di Tassignano (Lucca).

Il paracadute si è aperto regolarmente, ma il carabiniere livornese, forse a causa del vento, è rimasto impigliato nelle corde per cui ha toccato terra a testa in giù, riportando gravi ferite. Soccorso dai commilitoni è stato trasferito all'ospedale di Pisa dove è morto poco dopo il suo ricovero. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

BUON ALLENAMENTO A FIRENZE CON I LAZIALI DELLA MACCARESE

Quattordici reti degli azzurri ma Valcareggi non si entusiasma

Rivera il più prolifico con quattro gol seguito da Pulici con tre (realizzati nei quaranta minuti del secondo tempo) - Oggi ultimo galoppo a Coverciano

Firenze, 17

Quattordici gol degli azzurri alla Maccarese, due in più, addirittura, di quelli che gli svizzeri hanno inflitto, ieri, al Frascati nell'allenamento di Grottaferrata. Ma non per questo Valcareggi esulta. Al solito butta acqua sul fuoco dell'entusiasmo. Il commissario tecnico, al quale Azeglio Vicini ha dato dei precisi ragguagli sulla formazione Svizzera e su di un certo Hasler, terzino d'ala trasformato in cannoniere, al termine del provino di oggi ha dichiarato ai giornalisti: «Sapete meglio di me che i gol in allenamento non contano niente, contano cioè soltanto per quel tanto che ci consente di fare ritrovare assieme i giocatori prima del confroto internazionale. Son lieto comunque che la partita abbia confermato le ottime condizioni di tutti e diciotto; il resto lo si vedrà all'Olimpico».

— Cambierà un po' l'impostazione di gioco di squadra dopo che ha sentito il rapporto di Vicini da Grottaferrata? — gli è stato chiesto.

Il C.T., dopo aver manifestato un certo stupore, ha risposto: «Anche se ha cambiato alcuni elementi, con Hasler terzino che va avanti e il trio Blaettner, Kuhn, Mueller scattante e vivace, la Svizzera ha indubbiamente più esperienza, ad esempio, della Svezia. Noi li aspetteremo con il nostro solito schieramento; poi, ovviamente, ci regoleremo sulla base di quello che faranno loro ed è chiaro che la nostra tattica ed il nostro gioco dipenderanno, come sempre, anche da quello che farà l'avversario».

Non è certamente che il C.T. abbia detto molto di nuovo rapportato a quello che suole dire in queste circostanze. Gianni Rivera, pressato dai giornalisti, ha detto: «Quello che posso dire è che, almeno sulla carta oggi sono il capocannoniere; speriamo che questo serva alla mia squadra e sabato alla Nazionale».

Il torinese Pulici, che ha giocato soltanto 40 minuti mentre Rivera è stato in campo in ambedue i tempi, ha replicato: «Allora io sono alle tue spalle con tre palloni».

Nonostante tutto i quattordici gol — ed i giocatori della squadretta laziale della Maccarese lo riconoscono — tengono su di giri la nazionale che diecimila persone hanno visto in allenamento in un pomeriggio propiziato dal sole dopo la pioggia di questi ultimi giorni.

Anastasi ha confermato anch'egli le ottime condizioni e così Mazzola con la coppia interista Facchetti-Burgnich. Riva Capello e lo stesso Spinosi si sentono, ugualmente, tranquilli e sicuri, ma da nessuno, neanche da loro, c'è modo di tirare fuori un vero pronostico, preciso, definitivo, sulla partita dell'Olimpico. Tutti gli undici giocatori che affronteranno la Svizzera, e che saranno quelli schierati oggi nel primo tempo, (anche se il C.T. annuncerà la formazione venerdì a Roma), interpellati singolarmente si sono detti sicuri di disputare un'ottima partita, positiva, concreta, ma non si sono sbilanciati in pronostici.

Domani mattina, a Coverciano, ultimo allenamento in scioltezza: resterà a riposo soltanto Rivera, in quanto il milanista oggi ha sostenuto ambedue i tempi e quindi come preparazione è a posto.

Ferruccio Valcareggi, fedele e coerente ai suoi concetti, presenta subito, contro la formazione laziale della Maccarese, la squadra che sabato giocherà contro la Svizzera. Questi gli schieramenti:

Italia: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Rivera, Anastasi, Capello, Riva. **Maccarese:** Albertosi; Ferri, Lavagnini (Capparella); Benedetti, Antonioli, Follador (Pasolini); Buoso, Moretto (Galassi), Jeva, Massardi, Lollini (Paesani).

Azzurri in maglia rossa e con i numeri cambiati, forse perché Valcareggi vuole confondere le idee all'osservatore elvetico presente nello stadio comunale. Il primo gol è di Riva, in fuorigioco, ma in questi allenamenti la palla non viene mai rimessa al centro e non si sa se il gol sia valido.

La Maccarese replica con Jeva che impegna di testa Zoff e poi si ripete con un gran tiro di Buoso che di forza manda la palla contro la traversa della porta della nazionale. Le repliche sono tutte degli azzurri ed in uscita Albertosi è battuto da un bolide al volo di Anastasi. Poi Benetti colpisce la traversa e quindi la serie delle reti in favore dei nazionali continua con un'autorete del laziale Ferri, il quale nella precipitazione di rinviare mette alle spalle del portiere. Un minuto dopo segna Mazzola e quindi completa il punteggio al 25' Rivera.

Un 5-0 comunque, come sovente avviene in queste prove, molto relativo. Fra i più impegnati in questa fase della prova il milanista Benetti proteso, come Spinosi, al recupero di una certa «posizione» in seno alla formazione. Nel finale c'è stato anche un doppio errore di Anastasi prima e di Facchetti dopo.

La formazione è completamente trasformata nella ripresa e pioggia di gol (nove, rispetto ai cinque del primo tempo, per un totale di 14), alcuni dei quali, in verità, di scarso rilievo in quanto acquisiti con scambi e allunghi troppo facili. Così, senza forzare, perché la formazione laziale che milita nel campionato di promozione ha rispettato alla lettera le istruzioni di Valcareggi di un gioco largo e senza contrasti. Chi non ci ha cavato molto da questo gioco e stato Chinaglia, il quale soltanto una volta è riuscito ad andare a rete, mentre Rivera, inconsuetamente, è stato il goleador della giornata con quattro gol.

La cronaca della seconda parte dell'allenamento, 41 minuti, uno in più del primo tempo, è stata aperta da un gol di Rivera e poi è stato Chinaglia a salire alla ribalta lanciato in area con tiro in corsa. Ha segnato anche Spinosi e poi nell'ordine Pulici, Rivera e Causio si sono alternati nel completare il punteggio.

Nel secondo tempo (40 minuti) della partita, gli azzurri hanno giocato nella seguente formazione: Albertosi; Spinosi, Facchetti; Benetti, Wilson, Bellugi; Causio, Rivera, Chinaglia, Re Cecconi, Pulici. Zoff si è schierato nella porta maccarese.



Firenze — Una fase dell'allenamento azzurro di ieri contro la Maccarese battuta per 14-0 (5-0). Mazzola, al centro, segna di testa lasciando secco Albertosi che difendeva la rete degli allenatori. Vicino a Mazzola, è Rivera — Telefoto Ansa

---

GIRO CICLISTICO DI SICILIA

Assenti i due «big» vince Enrico Maggioni

Sciacca, 17

La prima edizione del Giro ciclistico di Sicilia non è stata certamente protetta da una buona stella. Assenti Eddy Merckx, che si è limitato ad assistere al via, dato alle nove dal Foro Italico di Palermo, e Felice Gimondi, che non è stato neppure iscritto, gli sportivi isolani speravano almeno in un confronto diretto fra i maggiori protagonisti Paolini, Dancelli, Petterson, Zilioli, i fratelli Bergamo, Fabbri e Boifava. Invece il tempo ha fatto improvvisamente le bizze e sulla Sicilia si è abbattuta un'ondata di scirocco che ha fatto raggiungere temperature quasi tropicali. Così il gruppo si è assottigliato progressivamente e soltanto 14 corridori sono riusciti a tagliare il traguardo di Sciacca.

Ordine d'arrivo: 1) ENRICO MAGGIONI (Dreher Forte) 5 ore 50'47" alla media oraria di km 35,250; 2) Dancelli a 3'34"; 3) Paolini; 4) Pintarelli; 5) Zilioli; 6) Bellini, 7) Giuliani; 8) F. Moser - tutti con il tempo di Dancelli; 9) Fuchs (Svi) a 5'55"; 10) Caverzasi, 11) Bertoglio; 12) Rota; 13) Marchetti; 14) Boifava tutti con il tempo di Fuchs.

BEMBO: AZZURRO

■ Il terzino biancoceleste del Ponziana, Bembo, è stato impegnato ieri a Ostia Lido nell'allenamento della Nazionale dilettanti. Il difensore triestino è stato impiegato nel primo tempo. Gli azzurrini dei dilettanti giocheranno il primo novembre a Gorizia contro la Jugoslavia.

AMICHEVOLI

Germania Or. - Russia 1-0 (1-0)

ALLA POLONIA BASTAVA UN PUNTO PER QUALIFICARSI

L'INGHILTERRA ELIMINATA DALLA COPPA DEL MONDO DI CALCIO

I polacchi sono riusciti a pareggiare (1-1) a Wembley nonostante i bianchi abbiano giocato un magnifico incontro

Londra, 17

Clamoroso a Wembley: inchiodata sul pari da una Polonia di ferro, in una delle sue partite più belle e insieme più sfortunate, l'Inghilterra è stata eliminata dalla Coppa del Mondo di calcio. L'incontro, attesissimo come pochi nella storia della nazionale britannica, si è chiuso sull'1-1 di fronte a centomila spettatori.

Il primo tempo è stato tutto un assalto inglese, un arrembaggio furioso che alla folla ha dato l'impressione di poter travolgere prima o poi i malcapitati polacchi. Questi sono stati surclassati a centrocampo e hanno collezionato una serie incredibile di colpi di fortuna: i tiri sparati da ogni direzione dagli attaccanti inglesi sono finiti fuori di poco o hanno incontrato sulla traiettoria le gambe di questo o quel difensore.

All'inizio del secondo tempo l'assedio dei bianchi è continuato con crescente veemenza, ma al 12' è venuta improvvisa la doccia fredda per l'Inghilterra: i polacchi, producendosi in un improvviso contropiede, sono andati in gol quando nessuno se lo aspettava con un'azione da manuale. Kasperczak ha rubato la palla con scatto felino a Hunter sulla linea di centrocampo lanciandosi in fuga sulla sinistra. Gli inglesi, presi di colpo in contropiede, nulla hanno potuto fare. Ricevuta la palla da Kasperczak, Lato ha spedito la palla al centro per Domarski che, convergendo dalla destra è giunto preciso all'appuntamento insaccando con un tiro calmo e preciso da quindici metri.

Un silenzio di gelo è piombato sugli spalti di Wembley. Per l'Inghilterra sembrava ormai segnata la fine di ogni speranza. Ma un lumicino sia pur tenue si è riacceso negli animi dei tifosi quando al 18' i bianchi hanno pareggiato su rigore. Musial ha chiaramente spinto Peters in azione sulla palla in area e l'arbitro ha fischiato la massima punizione ignorando le proteste dei polacchi i quali sostenevano che il fallo era avvenuto fuori dell'area di rigore. A trasformare ci ha pensato Allan Clarke con un gran tiro.

Sullo slancio del pari, gli inglesi hanno ripreso a bombardare la porta di Tomaszewski, ma inutilmente. L'ultimo episodio drammatico si è avuto su un calcio d'angolo per l'Inghilterra quando Szymanowski con un recupero portentoso è riuscito ad allontanare la palla proprio sulla linea bianca.

Queste le formazioni schierate agli ordini dell'arbitro belga Victor Loraux: **Inghilterra:** Shilton; Madeley, Hughes; McFarland, Hunter, Bell; Currie, Channon, Chivers, Clarke, Peters. **Polonia:** Tomaszewski; Gorgon, Szymanowski; Bulzacki, Musial, Kasperczak; Deyna, Cmikiewicz, Lato, Domarski, Gadocha.

CLASSIFICA FINALE DEL QUINTO GRUPPO

Polonia	4	2	1	1	6	3	5
Inghilterra	4	1	2	1	3	4	4
Galles	4	1	1	2	3	5	3

GLI SCOZZESI QUALIFICATI

Cecoslovacchia - Scozia 1-0 (1-0)

Praga, 17

Questa sera a Bratislava la Cecoslovacchia ha battuto la Scozia per 1-0 (1-0) in una partita di qualificazione per la Coppa del Mondo. La rete è stata segnata da Nehoda al 17' su rigore. Tuttavia la Scozia si è già assicurata la qualificazione per le finali della Coppa Rimet perché guida la classifica del gruppo 8 con sei punti contro i cinque della Cecoslovacchia e uno della Danimarca. La partita di andata era stata vinta dalla Scozia per 2-1.

SCOZIA: Harvey; Jardine, Mc Grain; Hay, Forsyth, Blackley; Morgan, Daglish, Law, Jordan, Hitchison. CECOSLOVACCHIA: Viktor; Pivarnik, Samek; Dvorak, Hagara, Bicovsky; Pollak, Gajdusek, Vesely, Nehoda, Capkovic.

GIUDICE SEMIPRO

■ Un solo giocatore del girone settentrionale della Serie C di calcio è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Si tratta di Giovanni Console del Mantova che dovrà rimanere forzatamente a riposo per cinque giornate. Console ha assunto un atteggiamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro e degli avversari dopo che la squadra virgiliana era andata in vantaggio. Il mantovano quindi non giocherà il 28 ottobre al «Grezar» contro la Triestina.

IMPROVVISI MUTAMENTI DI PROGRAMMA DEGLI ELVETICI

ALLEGRA PUNTATA TURISTICA DELLA NAZIONALE SVIZZERA A ROMA

In mattinata una «sgambata» per tutti i calciatori a eccezione di Chapuisat Nel pomeriggio a San Pietro e al centro - Oggi visita al loro ambasciatore

Grottaferrata, 17

Si direbbe che l'organizzazione della trasferta della Nazionale elvetica in Italia sia curata da un regista in vena di scherzi, un regista che si diverta a fare e disfare programmi, a improvvisarne altri. Ieri sembrava che i rossocrociati dovessero riposare, rinunciando al preventivato galoppo amichevole con l'Almas, poi invece sono scesi ugualmente in campo per una «sgambata» di settanta minuti e un pugno di gol (dodici per l'esattezza) contro il Frascati. Oggi il programma diceva: galoppo mattutino, pomeridiana gita nel cuore tutto verde, quasi elvetico dei Castelli. Invece, mentre monsieur Huessy, allenatore della Nazionale svizzera, ha effettivamente ordinato una sollecita sveglia ai suoi giocatori, per condurli sempre di buon'ora a «sgambare» senza pensieri, nel pomeriggio gli ospiti hanno si preso il torpedone, ma si sono fatti condurre a Roma, anziché ai Castelli.

Non è stato ancora possibile accertare se anche questi repentini mutamenti di programma facciano parte di una inedita pretattica, calcistico-turistica, che potrebbe sconcertare gli osservatori azzurri (ieri Vicini ha tratto poche indicazioni dal rimaneggiato allenamento degli avversari) i quali, colti di sorpresa, potrebbero non avere più il tempo sufficiente per approntare le necessarie contromisure.

Non ci sono stati misteri, comunque, nella seduta di allenamento cui gli svizzeri si sono sottoposti questa mattina: un'ora in tutto, dalle dieci alle undici. Huessy ha diviso i suoi giocatori — tutti ad eccezione di Chapuisat — in due gruppi: mentre uno si è diviso nuovamente in due mini-squadre che hanno sostenuto una partitella di mezz'ora sulla fascia orizzontale di metà campo, l'altro ha compiuto tiri da ogni posizione e di tutte le specie; nella seconda mezz'ora i due gruppi si sono scambiati l'impegno. Nulla di grave ha affermato Huessy: si è trattato di una misura precauzionale in quanto il giocatore Chapuisat risentiva ancora della fatica del doppio allenamento di ieri.

Tutto rispettato, secondo gli ultimi piani, il programma pomeridiano. Dopo avere consumato una prematura colazione (alle 11.30), gli ospiti sono saliti sul torpedone alle 14 e si sono diretti verso Roma, per il classico pomeriggio dedicato ai souvenir, all'acquisto di cravatte e scarpe nei negozi del centro. Prima tappa a San Pietro, poi a piazza di Spagna, nel caos del traffico, fra la curiosità dei romani. La passeggiata sui marciapiedi romani è durata poco: alle 17.45 la comitiva svizzera è entrata per la cena in un locale svizzero, invitata da un ristoratore evidentemente tifoso. E' stata l'occasione per una simpatica «rimpatriata» e per un brindisi di buona birra in più allegramente concesso da Huessy ai suoi calciatori. Ma non si è largheggiato.

Per domani, se il capriccioso «regista» lo confermerà, il programma è questo: nella mattinata riposo, tutt'al più una passeggiata nei boschi; nel pomeriggio, alle 14.30, leggero allenamento con il pallone sul terreno dello stadio Olimpico; alle 18 visita all'ambasciatore della Svizzera in Roma. Apparentemente, insomma, gli avversari dell'Italia hanno trascorso una tranquilla giornata di vacanza, ignorando i contenuti preminenti della loro «puntata» a Roma, quelli del calcio mondiale.

Fittipaldi all'«Alfa» per tre o quattro gare?

Lonay, 17

Il manager dell'ex campione del mondo di automobilismo, il brasiliano Emerson Fittipaldi, ha confermato che il pilota sta trattando con l'Alfa Romeo su un progetto che lo porterebbe a pilotare prototipi dell'Alfa in «tre o quattro gare» nel campionato del mondo costruttori del 1974.

«Ma fino ad ora non è stata presa alcuna decisione — ha detto il manager Domingos Piedade. «Sarebbe un accordo di collaborazione indipendente, che non influenzerebbe i suoi progetti per il campionato del mondo di «Formula Uno».

TENNIS

Panatta e Bertolucci eliminati a Madrid

Madrid, 17

Gli italiani Adriano Panatta e Paolo Bertolucci sono stati eliminati dal torneo tennistico di Madrid al terzo turno. Lo jugoslavo Nicola Pilic ha battuto Bertolucci 6-4, 6-1 e il cileno Jaime Filliol si è imposto a Panatta per 7-6, 6-4.

CALCIO: TRIESTINA

■ La Triestina ha accolto la proposta del Lignano di anticipare a domani la partita in programma sabato per la seconda giornata del «Trofeo Berretti». La gara verrà giocata alle 14.45 sul campo di via Flavia.

TENNIS

Toffolutti - Rossi in finale alla Bora

Sui campi di Borgo Grotta Gigante, nella seconda semifinale del singolare maschile, si è registrata la vittoria di Toffolutti che ha superato Cinti per 6-3, 6-2. Toffolutti, in ottima forma, si è assicurato il successo grazie a un gioco preciso e regolare. Pertanto, nella finale in programma sabato alle ore 15, si affronteranno Toffolutti e Rossi, gli stessi finalisti del torneo precedente.

Si è concluso intanto il singolare femminile che è stato vinto dalla Pipan impostasi sulla Beltramini per 7-5, 6-2.

IN EUROPA CON L'ORGANIZZAZIONE DI DELON

Monzon - Napoles entro la fine dell'anno

Il manager americano non è riuscito a spuntarla La data e il luogo dell'incontro sono ancora segreti

Parigi, 17

Dopo il successo della riunione di pugilato imperniata sull'incontro tra l'argentino Carlos Monzon e il francese Jean Claude Bouttier, l'attore francese Alain Delon ha deciso di continuare la sua attività di organizzatore di pugilato con un altro campione mondiale, sempre dei medi: quello, molto atteso, tra Monzon e il campione del mondo dei welters, il messicano José Napoles.

Lo ha annunciato oggi la segreteria dell'attore, indicando che l'incontro avverrà «entro la fine dell'anno». Non è stata precisata né la sede né la data dell'incontro. Come si ricorderà, due organizzatori erano interessati all'allestimento del combattimento Monzon- Napoles: George Parnassus, che è anche l'uomo d'affari di Napoles, e il rappresentante per l'Europa di Monzon, Sabbatini, che sapeva di poter contare sull'appoggio finanziario di Alain Delon.

Quanto alle previsioni di natura squisitamente tecnica per l'incontro Monzon-Napoles esperti e osservatori avranno tempo per sbizzarrirsi. In questa sede ricorderemo solo che nell'incontro con Bouttier, l'ottavo in cui la difeso con successo il titolo da quando lo conquistò nel 1970 battendo Nino Benvenuti, Monzon apparve sempre potente, coriaceo e brillante ma denunciò un certo appannamento soprattutto nella fase centrale del combattimento in cui segnò il passo concedendo spazio all'iniziativa di Bouttier. Secondo il giudizio formulato da Benvenuti in quella occasione, un Monzon come quello del Roland Garros non potrebbe concedersi con Napoles gli stessi round mediocri che ha avuto con Bouttier senza correre gravi pericoli.

Quanto a Napoles, 33 anni contro 32 di Monzon, il messicano appare nonostante l'età in ottima forma. L'ultimo incontro per la difesa del titolo dei welter lo ha sostenuto il 22 settembre a Toronto contro il canadese Clyde Gray battuto nettamente ai punti e andato più volte vicino al k.o. Con la sua indiscussa vittoria, Napoles aveva zittito quanti sostenevano che le sue condizioni erano scadenti e che non sarebbe stato in grado di tenere fino al quindicesimo assalto. In quella circostanza Napoles aveva annunciato l'intenzione di riposarsi un po' prima di sfidare Monzon con l'ambizioso obiettivo di unire alla corona dei welter quella dei medi.

John Vihocur
dell'A.P.

RESPINTA DALLA LEGA L'AUTORIZZAZIONE A GIACOMINI

MANENTE È IL NUOVO ALLENATORE DELL'UDINESE

Tre giocatori in vendita e ritorno alla politica dei giovani

Udine, 17

L'Udinese ha il suo ottavo allenatore: Sergio Manente, il quale si affianca a Giacomini, Galeone, Di Stefano, Lizzero, Medeot, Comuzzi, Pravisano (tanti sono i tecnici attuali al servizio della società bianconera).

Manente è una vecchia conoscenza degli sportivi friulani, in quanto è cresciuto sia come calciatore sia come allenatore proprio nell'Udinese, diventando terzino della Juventus e della Nazionale e allenatore dell'Alessandria e del Venezia. Il nuovo tecnico è reduce da un corso di aggiornamento che gli ha permesso di seguire i metodi di allenamento nell'Europa Orientale e, in particolare, in Russia.

L'Udinese per sistemare la sua difesa ha ingaggiato così un ex terzino; la sua prima cura — lo ha detto oggi stesso al primo contatto con la squadra — sarà quella di registrare il reparto difensivo, che, anche domenica scorsa a Trieste, ha scricchiolato alquanto. Ancora una volta si dovrà per forza «pescare» fra le giovani riserve e, a questo proposito, si fanno i nomi di Comin, Beltrame, Comisso, Mazzolini.

Evidentemente i risultati conseguiti da Giacomini sino a oggi non sono stati quelli preventivati dalla dirigenza bianconera, quantunque il giovane tecnico abbia molte scusanti per gli infortuni a catene. Nel corso della partita con la Triestina si è pure verificato uno scadimento atletico nel secondo tempo, che ha dato l'impressione di una squadra non ben equilibrata neppure nell'economia dello sforzo e della fatica. A far decidere la presidenza dell'Udinese per il nome di Manente, del resto a portata di mano perché abita a Udine, è stato anche il fatto che la Lega non ha concesso una nuova deroga per autorizzare Giacomini a seguire la squadra sulla panchina nelle partite di campionato.

Come avevamo già più volte ricordato a Giacomini era stata concessa per un mese soltanto l'autorizzazione, in quanto la società aveva accusato la malattia del suo allenatore ufficiale, Gigi Comuzzi; alla richiesta di rinnovo di tale autorizzazione nessuno ci ha più creduto all'indisponibilità di Comuzzi. A questo punto la logica delle cose faceva presumere che in panchina andasse quest'ultimo sin da domenica prossima nel derby con il Padova; invece il presidente Brunello, dopo essersi consigliato con il «direttivo» in una riunione di martedì sera, ha optato per l'ingaggio di Sergio Manente.

Il rimpasto del vertice tecnico udinese non sembra sia nato in piena cordialità, anche perché Giacomini si sarebbe rifiutato di instaurare una maggiore collaborazione con il direttore sportivo della società Gigi Comuzzi, e cioè di operare come, del resto, aveva fatto negli ultimi mesi della scorsa stagione, in qualità di aiuto-allenatore lasciando allo stesso Comuzzi la responsabilità della formazione.

Si ritiene che in questo modo la società friulana abbia circoscritto il compito di Comuzzi alle sole operazioni di compravendita. In particolare in questi giorni il direttore sportivo sarà impegnato ad accontentare le esigenze dei dirigenti, i quali pensano di trovare nel mercato di novembre l'occasione per accasare alcuni giocatori bianconeri come Dedé, Galasso e Girelli, al fine di ritornare alla politica dei giovani per la formazione della prima squadra.

Luciano Provini

IERI PESANTE ALLENAMENTO DEGLI ALABARDATI

PAGANIN GETTA LA SPUGNA: FERITA ALLA COSCIA SINISTRA

A Belluno l'unico interrogativo sarà il centravanti

Armando Paganin condiziona nuovamente la formazione alabardata. Il centravanti, che aveva ripreso a pieno ritmo da poco più di un mese guadagnandosi la settimana scorsa il posto in prima squadra con la doppietta al Treviso in «Coppa Italia», è stato costretto nuovamente a rallentare il ritmo della preparazione. Il giocatore lamenta una ferita alla coscia sinistra che gli impedisce praticamente qualsiasi movimento.

Nonostante ciò Paganin si è presentato puntuale all'appuntamento di Bonafin e ha iniziato regolarmente l'allenamento eseguendo però solo la prima parte, quella riservata alla ginnastica a terra. Quando si è trattato di scattare ha dovuto gettare la spugna rinunciando di conseguenza anche alla partitella. Quante probabilità vi sono che Paganin giochi domenica a Belluno? Non molte a dire il vero, soprattutto perché il fisico di Paganin richiede un allenamento continuo per mantenere una condizione efficiente. Il tecnico alabardato comunque non ha abbandonato ancora del tutto le speranze di poter avere a disposizione il giocatore.

Gli altri titolari sono tutti in buone condizioni fisiche. Ieri ha ripreso anche Rossi dopo il turno di forzato riposo del giorno precedente. Gli alabardati hanno lavorato sodo nel pomeriggio effettuando un pesante allenamento che si è concluso con una partitella a ranghi ridotti. Bertoli e Lucchetta, oltre naturalmente ai portieri, sono stati sottoposti ad un supplemento di lavoro che è consistito in una gran quantità di tiri a rete. Particolarmente in evidenza Bertoli, che ha confermato di essere in stato di grazia cogliendo da tutte le posizioni il bersaglio costituito dalla porta difesa a turno da Cantagallo, Marson e Ianza.

Nel pomeriggio titolari e rincalzi proseguiranno il lavoro che verrà completato nella giornata di domani. La partenza per Belluno avverrà sabato mattina. Salvo l'interrogativo che riguarda Paganin, per il resto la formazione non dovrebbe subire modifiche, anche se l'allenatore non ha voluto anticipare ancora le sue intenzioni.

NEL BILANCIO DEL 1973 IL «DOPPIO CANOINO» DEL SATURNIA UNICO TRICOLORE GIULIANO

IL «REMO» REGIONALE SI CONSOLA COL TITOLO DEL CAMPIONATO DEL MARE

Con la vittoria ai campionati del mare d'agosto il Saturnia rimedia (platonicamente) le sorti del canottaggio giuliano nel 1973. Effettivamente è un po' poco (i campionati del mare non si corrono con imbarcazioni di tipo olimpico) per un bilancio che era solito far somme di titoli italiani conquistati nelle varie categorie. Né un titolo nel «doppio canoino» può rimpiazzare la eredità lasciata dai primati nazionali del '72 nei fuoriscalmo del «quattro senza» élite (Vigili del fuoco), del «quattro senza» senior (Saturnia) e del «singolo» junior (Saturnia). e del «singolo» junior (Saturnia). Il consuntivo quest'anno cambia metro e scende nelle piazze d'onore: qui riporta il secondo posto del «doppio» del CMM «Sauro» (Perti, Tersar) ai campionati élite, il terzo dello stesso equipaggio ai campionati senior, il terzo del singolista Vremec ai campionati senior e ancora i secondi posti del «doppio» della Ginnastica Triestina e del «quattro senza» dell'Adria nella competizione junior.

Nonostante tutto dunque il «remo» locale si è visto ancora, seppure sul podio d'onore, nell'agone nazionale, per cui non si può non dare ascolto alle attenuanti che esso reclama a giustificazione della sua stagione non proprio fortunata. Innanzitutto c'è un problema comune a tutti i vogatori-studenti (che sono la maggioranza), e cioè il fatto che gli appuntamenti più importanti del calendario remiero coincidono o procedono di poco il periodo «caldo» della scuola (o dell'università), per cui lo sportivo che studia si trova a far la scelta se presentarsi... impreparato al campionato italiano oppure all'esame. Molti pensano che ragionamenti del genere non possono trovar spazio nella logica dello sport fatta di classifiche e di medaglie, per noi sono questi ragionamenti a dare il giusto significato al secondo posto di Perti e Tersar e al terzo di Vremec, tre atleti che riescono a conciliare studio e sport con eccellenti risultati in entrambi. E così per il «doppio» della Ginnastica e il «quattro» dell'Adria per Fulvio Dapiran, che in luglio non è riuscito a difendere il «tricolore» junior conquistato nel 1972, ma che poi in agosto è andato a vincere (con Camerini) il titolo senior ai Campionati del mare. A questi ragazzi non possiamo non aggiungere Riccardo Jungwirth, atleta di interesse nazionale, che è stato costretto a segnare decisamente il passo col remo, per recuperare... con la pena il terreno perduto all'università in due anni di stressante attività con la squadra azzurra.

Il problema dei vogatori-studenti si è fatto ancor più sentire quest'anno dopo l'abbandono (a metà estate) dei Vigili del fuoco. Il Gruppo sportivo del presidente Casablanca aveva fatto epoca nella storia dello sport del remo, contrassegnando dei suoi colori la seconda metà degli anni sessante, col famoso «otto» che aveva spezzato il monopolio dei «marò» di Sabaudia in campo nazionale e che aveva trovato un posto nella finale dei Campionati del mondo a Bled. Né si può dire che non si fosse del tutto pensato ai ricambi, ché l'allenatore Bosdachin aveva sfornato nel '71 un «quattro» junior campione d'Italia che aveva partecipato in azzurro ai mondiali della categoria. Intanto Casablanca annuncia che vuol ricominciare daccapo, ripartire da zero per ritornare agli allori di un tempo e si appresta a riaprire una leva per giovani atleti.

Sotto il profilo è stato un anno denso di iniziative che hanno dato un saggio della vitalità e dell'entusiasmo del neo-presidente del Friuli-Venezia Giulia Emilio Felluga, mentre il presidente uscente Matteini è stato chiamato al consiglio federale con importanti compiti tecnico-logistici. E' stata definitivamente varata la formula del meeting Trieste-Zagabria, a livello élite sulle sette specialità olimpiche, meeting che ha visto di nuovo la vittoria della rappresentativa triestina; è continuato nel solco della più schietta rivalità interregionale l'Esagonale giovanile fra Venezia Giulia, Veneto, Vienna, Carinzia, Istria e Slovenia (solo quindi i nostri alfieri); la settantunesima regata nazionale ha messo in vetrina il canottaggio-spettacolo, portando a Barcola il meglio del «remo» italiano. A ciò si aggiungano le otto regate di zona che hanno riempito le domeniche prive di impegni nazionali e internazionali.

Concludendo, un'annata non esaltante sul piano agonistico, ma con le sue valide attenuanti; dal punto di vista organizzativo una riprova in più delle idee e della capacità di attuarle dei dirigenti regionali.

Emilio Ressani

GIOVEDI' PRIMO NOVEMBRE

Ponziana - Dolo per la Coppa Italia

La Lega dilettanti della Federcalcio ha sorteggiato gli accoppiamenti per i trentaduesimi di finale della «Coppa Italia». Il prossimo doppio turno si svolgerà l'1 novembre (gare di andata) e il 30 dicembre (gare di ritorno).

Quattro le squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste in gara: Cordenonese, Sacile, Ponziana e Aquileia. Due giocheranno le gare di andata in casa e due in trasferta. Il Ponziana ospiterà il Dolo mentre la Cordenonese riceverà la visita del Mira. Sacile ed Aquileia giocheranno rispettivamente sui campi del Monselice e della Miranese.

IL 1.o NOVEMBRE A COPENAGHEN

Arcari - Hansen mondiale welter junior

Genova, 17

Bruno Arcari, campione del mondo dei welter junior, si trova da una settimana in ritiro a Rapallo dove, tutte le mattine, sul campo da golf, compie molti chilometri di «footing» e al pomeriggio, nella palestra della «Campora», svolge il lavoro ai guanti. Tutto ciò nel quadro della preparazione per il «match» mondiale che Arcari disputerà contro il danese Jorgen Hansen il primo novembre prossimo a Copenaghen.

Sul ring il campione del mondo si avvale della collaborazione degli «sparring» Eddy Blay e William Patterson, due pugili di colore molto validi: Blay, infatti, ha già incontrato due volte Hansen. La prima volta è riuscito ad infliggere al campione danese uno dei due k.o. subiti nella sua carriera (l'altro contro Menetrey). Nella rivincita Blay è stato sconfitto ai punti. Patterson, invece, ha un fisico ed un tipo di boxe che ricorda molto Hansen. Questo ultimo è un pugile molto tecnico, alto, ma di scarsa potenza.

Arcari non lo ha mai incontrato, ne lo ha mai visto boxare direttamente. Si è fatto una idea delle caratteristiche del suo avversario osservando alcuni film ed assistendo alla «relazione» fatta al suo manager da Branchini, procuratore di Eddy Blay.

«Abbiamo accettato di andare a Copenaghen — ha spiegato Rocco Agostino, procuratore di Arcari — perché ci è stata offerta una grossa cifra (centomila dollari) che Bruno non aveva mai percepito fino ad oggi.

DEGLI INNOCENTI

■ Il giocatore del Lignano, Degli Innocenti, è stato squalificato per una giornata di campionato. Degli Innocenti era stato espulso domenica durante la partita Lignano-Montebelluna.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PENSIONATA, referenziata, pratica cucinare, governo casa, offresi stabile presso una-due persone. Telefonare 39221. 51315 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ADEGUATO stipendio più contributi offronsi stabile o prestaservizi 8-15 telef. 746964. 51660 B

CERCASI pulitrice ambienti scolastici. Tel. 820437. 51213 B

CERCASI governante due bambini massima serietà tempo pieno. Cassetta 29550 B, SPI.

CERCASI stabile solo mansioni cucina ottima retribuzione. Pregasi referenze. Telefonare 29300 mattinata. 51317 B

CERCASI domestica stabile anche primo servizio per adulti con o senza dormire, trattamento ottimo. Tel. 745025. 29562 B

CERCASI domestica fissa nazionalità italiana amante bambini, telefonare 211804. 70400 B

CERCASI prestaservizi zona Foro Ulpiano per due persone adulte mezza giornata. Telefonare 30030 mattino 8.30-10. 1234 B

CONIUGI cercano prestaservizi capace referenziata ore combinarsi, telefono 35264. 51367 B

CONIUGI milanesi residenti Trieste due bambine 9, 11 anni, cercano domestica stabile, referenziata, ottimo trattamento, telefono 412376. 51347 B

DONNE pulizia scale cercansi, via Paganini 4, suonare Sasmi. 29552 B

FAMIGLIA distinta cerca per Torino signora pratica per sola cucina e guardaroba, suo appartamentino a parte, 150 mila. Rivolgersi prof. Brunetti, via Valdirivo 42. 51223 B

OTTIMO stipendio offrono giovani coniugi con bambina a domestica stabile con dormire, referenziata nazionalità italiana. Scrivere cassetta 4759 B, SPI Trieste o telefonare ore 13-16 Trieste (040) 61195. 4759 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi, telefonare 31917. 70530 B

PRESTASERVIZI cercasi zona Rosmini, telefonare 13-15 n. 753180. 51277 B

PRESTASERVIZI cercasi referenziata ore da combinarsi per persona sola. Telefonare ore pranzo 764342. 29534 B

PRESTASERVIZI capace cercasi ore da destinarsi. Telef. 772488 pomeriggio. 70540 B

SIGNORA o signorina referenziata stabile o tutto il giorno per bambina due anni cercasi, telefono 795383. 70548 B

STABILE o prestaservizi referenziata cercasi zona Rossetti, telefonare 733346. 29576 B

STABILE o quattro ore mattino presenza, referenze, cercasi, zona Ospedale militare, tel. 725249. 29538 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

EX sottufficiale di Polizia offresi per lavori incarichi di fiducia auto propria viaggi Italia estero. Cassetta 51291 C, SPI.

SERBOCROATO inglese dattilografia telex militesente offresi seria società con stipendio da accordarsi. Offerte Cassetta 51305 C, SPI.

SIGNORINA per custodia bambini ore pomeridiane da combinarsi, offresi. Cassetta 51379 C, SPI.

VENTENNE offresi qualsiasi lavoro. Pregasi telefon. 420883. 29536 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile 15 mila, lavabile 20 mila. Telefonare 732054. 51185 CC

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 29544 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE, posatura raschiatura verniciatura riparazioni varie. Lavori plastica linoleum. Tel. 751943. 50998 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonate 754229. 29414 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente telefonare ore pasti 62155. 51644 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio preventivi gratuiti tel. 757554. 29683 CC

IDRAULICO esegue riparazioni WC, scaldabagni, rubinetteria in genere, tel. 754696, ore 14-16. 70528 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano telefono 755493. 29643 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, ogni genere. Servizio accurato. Telefonate 773528. Risparmierete. 29379 CC

TRASLOCHI 13.000 vano. Piccoli trasporti giornalieri. Sgombero appartamenti. Tel. 69073. 51239 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. INTRAPRENDENTI buona cultura auto propria offriamo possibilità 300.000 mensili. Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4 ore 9-12 Trieste. 51333 D

A.A. ASTRO Bar cerca apprendista banconiere, piazza Goldoni 3. 51351 D

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista. Tel. 794627. 29564 D

AD ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare 763271, 767937 mattino, Programat Trieste. 7337 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà, scrivere Vetrart Sesto Milano. 7482 D

AMBOSESSI, capaci organizzatori, possibilità ottimo guadagno, cerca importante società. Telefonare 29001 dalle 10 alle 13. 51355 D

APPRENDISTA banconiere/a cercasi orario negozi, riposo tutte festività, telef. 29949. 52353 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, Giustiniano 9, telefono 38468. 70486 D

APPRENDISTA panetteria pasticceria cercasi viale D'Annunzio 54, tel. 790839. Domenica libera. 51357 D

APPRENDISTA commesso giovane svelto posto fisso ottima paga assumesi. Radio Alabarda gall. Fenice 8. 70488 D

APPRENDISTA parrucchiera manicure cercasi urgentemente. Tel. 790432. 29557 D

CASA di spedizioni cerca disponente reparto export, gradito tedesco. Cassetta 51648 D, SPI.

CERCANSI collaboratrici nel campo della cosmetica ottimo guadagno. Non si richiede specifica competenza, massima serietà. Rivolgersi venerdì dalle 15 alle 19 gelateria Panciera Grado, sabato dalle 10 alle 19 Hotel Excelsior Monfalcone, signora Pollio. 29556 D

CERCASI operaio provvisto patente C per guida trattore Ruffoni Cas. post. 419 telefono 36106. 51015 D

CERCASI operaio per occupazione stabile. Cassetta 70468 D, SPI.

CERCASI ragazza bar dalle 8 alle 24. Tel. 741552. 29578 D

CERCASI ragazza 15-18 anni per latteria-caffè viale D'Annunzio 41. 29559 D

CERCASI cameriere per pizzeria, viale D'Annunzio 10. 70526 D

CERCASI commessa o aiuto commessa, cappelleria Tiberio, Corso Saba 40. 51371 D

CERCASI aiuto commessa apprendista per alimentari, via S. Lazzaro 5. 51373 D

CERCASI apprendista macelleria 15.000 settimanali. Via Tigor 14, tel. 38824. 51295 D

CERCASI urgentemente operaio panettiere. Telef. 815219. 70474 D

CERCO ragazzo/a per legatoria. Tel. 36259. 51285 D

DITTA sede di Trieste cerca impiegata 21-30 anni per mansioni di responsabilità. Telef. 60115 dalle ore 9-12. 51335 D

GARAGISTA provetto guida assume garage Regina via Raffineria 6 telef. 725345. 70498 D

GIOVANE con patente auto per consegne mezza giornata assumesi. Radio Alabarda galleria Fenice. 70506 D

I.N.A. ricerca validi elementi anche pensionati media cultura per lavoro esterno organizzato. Dopo breve corso inquadramento nei propri organici. Presentarsi Gorizia, Corso Verdi 75, ufficio organizzazione dalle ore 10 alle 12. 7498 D

INTERNISTA cercasi per cucina via Machiavelli 9 telefono 68124. 70534 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi Via Giacich 36 Monfalcone. 6947 D

L. 6.000 al giorno offronsi a donne per lavori aziendali saltuari. Scrivere Cassetta 51363 D, SPI.

LATTERIE Carsiche Duino assumono impiegata possibilmente residente in zona. Telefonare 208247. 70536 D

MANUEL Jeans Market cerca urgentemente abile commessa ottimo trattamento. Presentarsi in via San Lazzaro 15. 70546 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cerca salone, San Lazzaro 13, tel. 61610. 28663 D

PULITORI qualificati cerca impresa Mazzini 30 tel. 35087. 70538 D

SARTA uomo cercasi, telefono 768175. 51385 D

SIGNORE signorine ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several, casella postale 1592, 20100 Milano. 7258 D

TECNICO commerciale prodotti termotecnici per Gorizia e provincia. Residenza in zona preferibile, cercasi. Telefonare 040/422642. 51313 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

ACIT affittasi mobiliata signorile centrale uso bagno a distinto. San Lazzaro 3 68810. 70544 F

STANZA centralissima uso bagno cucina affittasi media età escluso uomini. Telef. 61309. 51381 F

STANZA mobiliata soleggiata tranquilla affittasi a distinta. Via Rettori (barbiere). 51287 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

MASSAGGIATORI estetiste visagiste manicure, pedicure. Iscrizioni aperte Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 50611 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE epagneul bretton biancoarancio collare cuoio trecciato trascinante catena smarrito zona riva Sauro 2. Rinvenitore pregato telef. 746830 Tarabocchia, via Combi 7. 29566 H

TROVATO cane bianco e nero zona università. Telef. 773731. 51331 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTASI nuovo GIULIA, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, altro zona DOMIO due stanze soggiorno, servizi, tre stanze soggiorno servizi, riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29396 I

A. ATTICO salone 3 stanze biservizi collegato mansarda 80 mq terrazze garage cantina centralnafta vista mare affittasi. AGEP Zanetti 1. 51343 I

A. MOBILIATO 3 stanze cucinetta affittasi. AGEP Zanetti 1 51341 I

ADATTO professionista affittasi appartamento centrale cinque stanze doppi servizi riscaldamento ascensore. Tel. 29-710. 51327 I

AFFITTASI appartamento Monfalcone centro mobiliato due stanze servizi cucina salone. Tel. 37863 Trieste. 29574 I

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato saloncino matrimoniale singola cucina soggiorno bagno affittasi. Telefonare 795431. 29582 I

APPARTAMENTO CENTRALE pronto ingresso salone 3 stanze cucina doppi servizi 2 terrazze centralnafta ascensore, affitta 110.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29568 I

APPARTAMENTO in villa periferica vista mare, salone 3 camere cucina doppi servizi poggioli giardino garare, affitta Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 29568 I

APPARTAMENTO paraggi via D'ANGELI 2 stanze cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare CIVICA v. S. Lazzaro 10 29568 I

APPARTAMENTO centrale 4 camere cameretta bagno accessori affittasi. Tel. 795957 ore 16-18. 51389 I

BOX auto Baiamonti 2,60 × 5 primo ingresso affittasi. Telefonare 793090. 51395 I

CENTRALISSIMO libero dicembre 5 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi. ESPERIA Imbriani 8. 29350 I

CENTRALISSIMO 2 vaste stanze cucina bagno riscaldamento ascensore 70.000 adulti referenziati affitta Immobiliare Oriani 2. 51391 I

MOBILIATO 2 stanze cucina doccia centrale modesto 50.000 affittasi. Tel. 793090. 51395 I

MOBILIATO casa nuova 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore; altro vuoto prontamente affittansi. Telefonare 61309. 51381 I

STANZA CENTRALISSIMA ingresso indipendente uso ufficio affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29568 I

STANZA cucina wc S. Giacomo 35.000 compenso spese a soli referenziati affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 51395 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 camere accessori cerca affitto marittimo. Telef. 725239. 51383 L

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 86 L

CASETTA o appartamento in villa cerco affitto anche altopiano vuoto o ammobiliato. Tel. 773130. 51313 L

CERCASI affitto locale uso laboratorio con ufficio servizi e riscaldamento in zona periferica piano terra o rialzato circa mq 100. Telefonare 31859. 70478 L

CERCASI affitto appartamento tristanze Barcola Gretta Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telef. 410371. 51440 L

CERCASI due stanze uso ufficio, laboratorio, zona Gorizia centro. Telefonare 0432-23259. 220 L

CERCO affitto camera cucina doccia indipendente zona Servola dintorni. Telef. 66140.

CERCO in affitto camera cucina wc o soffitta anche in periferia o paese. Tel. 810893.

COPPIA con bambino cerca appartamento 3 stanze servizi massimo 60.000. Telefonare ore pasti 722418. 51299 L

IMPORTANTE società internazionale cerca affitto locale uso negozio, paraggi Stazione centrale; Borgo Teresiano, prospiciente corso Cavour. Telefono 68243. 51464 L ●

IMPIEGATO banca cerca appartamento 1-2 camere, cucina, bagno, max 45.000 mensili. Telefonare 762040.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. CALDAIE gas, metano, primarie marche anche installazione bruciatori a gasolio, stufe svendiamo. Telef. 797198 e 31649. 29570 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI stufe, televisori, lavastoviglie, cucine, lavatrici, lavelli, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 51632 M

CUCCIOLI boxer pedigrée vendonsi. Tel. 768461. 51401 M

INGLESE corso completo dizione grammatica letteratura in dischi Valmartina vendonsi. Telefonare 13-15 797053. 29542 M

OTTIMA kerosene cl 9000 con tubi vendo. Tel. 817598. Via Giacosa 14. Fragiacomo. 51297 M

PASTORI tedeschi cuccioli figli di campioni vendesi. Telefonare Monfalcone 72423. 338 M

PELLICCIA persiano nero nuovissima, grande occasione, vendesi. telef. 743149.

VENDESI possibilmente blocco bruciatore Riello motore elettrico televisore Scarponi 38 e altro. Telefonare 740869.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili, antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 29687 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 51361 N

AUSTRIACO acquista quadri olio, acquarello, bronzi, tel. 33891 ore 8-10. 51186 N

ROTTAMI metalli tutti acquistansi prezzi massimi listino. S. Francesco 48, magazzino, telefono 764359. 29488 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili altro. Tel. 750566. 51387 NN

A. ACQUISTIAMO, mobili antichi, moderni, quadri giacenze ereditarie. Telefonare 33657 51251 NN

ATTENZIONE! Telefonate al n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 122 NN

ARMADIO e lettino ottimo stato per bambino vendesi. Tel. 742770 ore pranzo. 50855 NN

CREDENZA seggiole originali 800 fine fattura da riparare vendonsi occasione. telefonare pomeriggio 75728 Monfalcone. 29572 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altre economiche. Piccardi 49. 51101 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1972, 1600 Super 1970, 1969, 1300 TI 1970, 1969, 1968, GT Junior 1971, 1968, Alfetta 1972, Alfasud 1973. FIAT 500 L 1970, 850 berlina cambio automatico 1968, 1100 R 1968, 128 Rally 1971. INNOCENTI MINI Cooper 1968. LANCIA Fulvia coupé 1.3 1971. NSU Prinz 4 L 1969. FORD Taunus coupé 15M MERCEDES 220 DIESEL '70. PROVE E DIMOSTRAZIONI «GAMMA ALFA ROMEO». VISITATECI!!! 51574 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA, PADOVAN - DE CARLI v.le R. Sanzio 11, vende Fiat 128 rally '71, 128 fam. '69, 850 coupé '67, 850 '65 '66, 124 '67, 1100 D '64, A. R. 1300 TI '67, Lancia Fulvia '66, Innocenti '70, J 4 1970, Mini 1969, AMI '70. Renault R12 '72, NSU '64, '68, Sunbeam '72, Chrysler 180 '71, Simca 1000 '66, '68, '72, 1301 '70, '72, 1501 '67. Aperto festivi. 51510 Q

CIAO normali, Ciao supercomfort, Vespe 50 consegna immediata per risolvere i problemi del traffico. Agenzia Piaggio, Telefono 764127. 51308 Q

COUPE' 128 SL 1100 semestrale vendo pronta consegna, telefonare 93989 ore 9-13. 29560 Q

MINI occasione vende privato autofficina via Puccini 56, telefono 821388. 51638 Q

VENDESI 500 Giardinetta 24.000 km L. 360.000, telefonare 34433 ore pasti. 51359 Q

600 D vendesi, telef. 744566. 51403 Q

1100-D familiare officina Serena Belpoggio 10 ottime condizioni trattabile. 51319 Q

128 occasione 4 porte vende privato, visibile ogni mattina autoforniture Roiano, tel. 410456. 51393 Q

128 fine '72 28.000 km vendo. Rimessa Mauro, Vespucci 4. 51375 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà) A 112 '71; 128 Coupé, 1300 SL (semestrale), Mini MK 2 '68; Cooper 1300 '69; Alfa 1750 '70; 850 Coupé '68; R 4 '68; 124 '67, '66; 1100 R '68; 1500 C; 1300 familiare; Simca 1000; Primula; 500 L '70, '69; 500 F '68, '67, '66, '65; 128 '69. Permute. Rateazioni. 51548 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo Fiat 124 Sport, Coupé '72, 124 S '70, 124 '66, 850 Sport '70, Bertone '70, 500 F '70, Mini '68, '66, Ami 8 '71. 29522 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CEDESI licenza all'ingrosso ogni tipo bevande compresa concessione esclusiva rinomata acqua minerale e bibite, estesamente introdotte città numerose famiglie. Clientela continua espansione. Cassetta 51311 R, SPI.

NEGOZIO abbigliamento piccolo centrale avviatissimo vendesi informazioni via Roma 16 Giada. 51340 R

POSTEGGI definitivamente risolti in città. Vendo progetti registrati. Tel. 744904. 29558 R

TABACCHERIA - giornali centralissima vendo. Telefonare 62416 dopo le ore 21. 51321 R

TRATTORIA centro, lavoro sicuro vendesi 2.500.000 rara occasione. Altra con grandissimo giardino vendesi occasione. Bar modernamente arredato vendesi. Negozio alimentari vendesi. Altri negozi vendonsi. Salone parrucchiere modernamente arredato vendesi rarissima occasione. Licenza calzature, pelletteria, trasferibile cedesi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51580 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54, palazzine abbinate, zona verde, 12 appartamenti, tutti i servizi, ascensore, posto macchina, mq circa 100, copertura avvenuta, consegna estate 1974. Visite sul posto feriali 11-16. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, TRIESTE, piazza Ponterosso 3 tel. 61512-38102. 86 S

A. FLAVIA locale 350 mq altezza 4,20 possibilità scarico vendesi AGEP, Zanetti 1. 51337 S

A. MATTEOTTI locale affari primo ingresso, 80 mq, vendesi, AGEP, Zanetti 1. 51339 S

A. C. D'ANNUNZIO occasione vendonsi appartamenti affittati 3-4 stanze cucina bagno WC riscaldamento, possibilità Mutuo ventennale, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre, 4, telefono 62636. 51482 S

A.C. BORGO San Sergio in palazzina prossima costruzione prenotansi appartamenti 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta garage cantina. Altri corso costruzione 4 stanze cucina bagno poggioli. Contanti 5-6 milioni rimanenza mutuo ventennale, vendonsi, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51482 S

A.C. COMMERCIALE palazzina prossima costruzione prenotansi appartamenti stanza, soggiorno cucina bagno, 2 stanze saloncino cucina doppi servizi centralnafta ascensore box auto cantina poggioli. Mutui ventennali, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre, 4, tel. 62636. 51482 S

A.C. INVESTIMENTO. Soffitta centralissima libera rimessa a nuovo stanza stanzetta cucina doccia WC 5.000.000, affittabile 40.000, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51482 S

A. ACIT. COSTRUZIONE GRETTA, ultimi appartamenti 2-3 stanze, stanzetta, cucina, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29394/5 S

A. ACIT. STRADA FRIULI. Vista panoramicissima. Vendonsi appartamenti 3-4 stanze, cucina, servizi, soffitta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29396 S

A.I. D'ANNUNZIO, SEMINUOVO. Bellissimo, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Vendesi LIBERO. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 29235. 29350 S

A. I. INVESTIMENTO. SEMINUOVI, 1, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. ALTRO PERUGINO, 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento. Vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 29350 S

A.I. LOCALE D'AFFARI pressi PERUGINO 3 fori, 100 mq. Possibilità soppalco. VENDESI LIBERO. ALTRI VARIE ZONE AFFITTATI. Vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 29350 S

A.I. PIAZZA CARLO ALBERTO, PRONTA ENTRATA, V piano, VISTA MARE, 4 camere, saloncino, cucina, bagno, poggioli, centralnafta. VENDESI ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 29350 S

A.I. SAN GIOVANNI appartamento in CASETTA, RINNOVATO, 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, riscaldamento, giardino con posto auto. Vendesi LIBERO, ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 100 S

ACIT Fabio Severo zona vendesi villa signorile quattro stanze tripli servizi salone studio salotto riscaldamento, S. Lazzaro 3, 68810. 70542 S

ACQUISTASI contanti, paraggi Giulia, Sanzio, tre stanze, accessori, signorile, purché libero. Immobiliare Italia, telef. 38102. 86 S

AFFARONE vendesi appartamento zona signorile due stanze soggiorno cucinino, bagno, riscaldamento ascensore. Telefonare 727365, dalle ore 15.30. 29580 S

APPARTAMENTO Villa REVOLTELLA, vista mare, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio ampio poggiolo più mansarda con caminetto, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 29568 S

APPARTAMENTO in casetta Sistiana due stanze, saloncino, servizi, vasto giardino, centralnafta affittasi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, corso Italia 7. 227 S

ATTICO piccolo terrazza vista vare acquisterei. Telefonare 728696, dopo ore 20. 51369 S

CERCANSI appartamenti liberi e occupati. Casette con orto. Ville con giardino. Terreni per costruzione case ville. Cercasi anche stabile per impiego capitale e demolizione. Telefonare 741630 Agenzia Service corso Umberto Saba 33.

D'AZEGLIO 11, Appartamenti 2-4 camere, cucina, camerino per bagno. ASCENSORE. Vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE: 10,30 - 12,30 nel portone. Informazioni, telefono 29235. 29348 S

DUINO CENTRO, Impresa DELTA, palazzine signorili consegna 1973. DISPONIBILITA' 3 appartamenti mq 100-120 tutti comforts PER ACQUISTO. 7 detti PER AFFITTANZA da 70.000 a 95.000 mensili. Visite sul posto 14-16 al martedì e venerdì. Ufficio vendite e affittanze: ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, TRIESTE, piazza Ponterosso 3, telefoni 61512 - 38102. 86 S

EDIFICIO zona industriale 800 mq parte affittato 150 mq liberi subito vendesi 50 milioni trattabili dilazionabili. Inintermediari. Cassetta 51329 S, SPI.

INVESTIMENTO vendo locale con servizi S. Giacomo 4 milioni 200.000. Telefonare 36022.

MANSARDA bella luminosa, 2 stanze, cucina, bagno, zona Giulia, vendesi libero 8.000.000. Telefonare 767993. 51391 S

MEDICO vicentino acquisterebbe pagamento dilazionato appartamento libero due stanze, servizi, anche mansarda, zona Università - Ospedale. Telefonare 30277 possibilmente ore pasti. 51642 S

PRIVATO acquista appartamento vecchio da restaurare piccolo o grande. Tel. 764431.

RONCHI vendesi villa 3 stanze soggiorno cucina bagno cantina garage giardino vigneto mq 1200. Telefonare 75248 Monfalcone. 338 S

TERRENI vendonsi non costruibili varie zone, lotti da 2000 mq. Tel. 37915. 29586 S

TERRENO Campanelle corso approvazione progetto palazzina 8 appartamenti, vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 51482 S

TERRENO vendesi costruibile zona Tigli 1300 mq panoramico. Tel. 37915. 29586 S

VENDO appartamento due camere, saloncino, cucina, bagno, paraggi San Giacomo, 11.000.000. Scrivere Cassetta n. 70382 S, SPI.

VENDONSI ville prefabbricate cemento, progetti standard. Prezzi convenienti. Telefono 33576. 51377 S

VENTI SETTEMBRE, 51. Appartamenti occupati, 2-3-4-5 stanze, cucina, bagno. LOCALI D'AFFARI. Vendonsi. VISITARE FERIALI ORE: 15,30-17. Informazioni tel. 29235.

VILLE piccole grandi libere vendonsi con grande giardino. Altra Muggia Vecchia vendesi. Altra Noghere con vastissimo giardino vendesi vera occasione. Casetta camera soggiorno cucinino bagno giardino, libera vendesi 7.500.000 contante. Terreno Noghere non costruibile vendesi. Altri Grignano alta vendonsi. Appartamento Grado, viale Italia, due camere, cucinino bagno vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51580 S

BANCO DI SICILIA

BANDI DI CONCORSO

Il Banco di Sicilia bandisce i seguenti concorsi:

— Concorso per l'assunzione di 35 impiegati di 2.a classe (grado iniziale della categoria «contabile e d'ordine») da adibire come perforatori presso il centro elettronico dell'Istituto.

— Concorso a 80 borse di studio di cui 40 da assegnare ad elementi forniti di titolo di studio di 2.o grado e 40 ad elementi forniti di titolo di studio di 1.o grado, che aspirino ad acquisire particolare preparazione nel settore bancario.

Gli appositi bandi potranno essere ritirati presso le filiali dell'Istituto site in capoluoghi di provincia o richiesti al Banco di Sicilia, Amministrazione Centrale, Servizio Personale, Palermo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI TEME PER LA VITA DEI RAPPRESENTANTI DI FRANCIA E BELGIO

Due ambasciatori a Cuba ostaggi di un anti-castrista

L'uomo chiede di poter lasciare il paese a bordo dello yacht di un diplomatico «Dite al mondo che di fronte all'ostinazione comunista sono pronto a morire»

L'Avana, 17

Ha minacciato di uccidere gli ambasciatori di Francia e Belgio a Cuba, prima di sopprimersi, l'anticastrista che ha preso in ostaggio i due diplomatici. Il rapitore metterà in atto la minaccia se non gli verrà concesso il salvacondotto per lasciare l'isola. Fin da ieri pomeriggio, il cubano ha nelle sue mani gli ambasciatori, nella sede dell'ambasciata di Francia. La minaccia di morte l'ha fatta in una conversazione telefonica con l'ufficio di una agenzia all'Avana, dal palazzo dell'ambasciata controllato da un poderoso dispostivo di forze di polizia.

Era tarda sera. L'uomo ha detto durante il breve colloquio: «Per favore, dite al mondo che di fronte all'ostinazione comunista sono pronto a morire». Gli è stato chiesto se fosse intenzionato a uccidere gli ostaggi: «Sissignore» ha risposto. Poi ha appeso. L'ambasciatore francese, Pierre Antal Anthonioz aveva affermato in precedenza: «La situazione si sta facendo assai critica. Sembra pronto a uccidere me e il mio collega belga se non avrà quello che vuole».

Il protagonista del drammatico gesto ha detto di chiamarsi Miguel de La Paz. Lo descrivono persona elegantemente vestita, fra i trenta e i quaranta anni. Ieri il mulatto si è presentato all'ufficio dell'agenzia «France-Presse», verso le undici del mattino, e ha ingiunto a un redattore di seguirlo. Lo minacciava con la pistola tenuta nella tasca. Insieme al giornalista, ha raggiunto l'ambasciata belga, e ha costretto il suo accompagnatore a chiedere un colloquio con il diplomatico.

I due, che erano andati all'ambasciata in autobus, sono stati ricevuti prima dal consigliere d'ambasciata Ernest Espana, poi dalla consorte dell'ambasciatore. Il diplomatico non era nell'ambasciata. Quando è giunto, mezz'ora dopo, La Paz gli ha chiesto di essere portato fuori Cuba, a bordo dello yacht di Semerhausen. Questi gli ha spiegato che non poteva abbandonare con l'imbarcazione le acque cubane senza avvertire le autorità dell'Avana. Occorreva il permesso e per averlo ci volevano almeno settantadue ore. De La Paz ha detto che si rendeva conto della situazione, e ha permesso che il belga telefonasse ai cubani per fare la richiesta.

Ma, nel corso della telefonata, l'uomo si è innervosito e ha detto che voleva andare all'ambasciata svizzera. Sempre con la minaccia dell'arma, ha obbligato l'ambasciatore belga e il giornalista dell'Afp ad andare con lui. Ricevuto dall'ambasciatore elvetico, Silvio Masnata, de La Paz ha deciso di lasciar libero il giornalista. Masnata ha preso a sua volta contatto con le autorità cubane. Ma il mulatto aveva cambiato un'altra volta idea.

Mentre Gonzales tornava alla sede dell'agenzia «France-Presse» (l'uomo gli aveva detto di informare il mondo «di quello che devono fare i cubani per poter lasciare il paese»), l'anticastrista e il suo ostaggio raggiungevano, con l'auto di Semerhausen che li aveva portati all'ambasciata svizzera, l'ambasciata francese. Lì, l'ambasciatore ha accettato di fare in certo modo da intermediario fra l'autore del sequestro e le autorità cubane. Anthonioz sollecitava presso le autorità di Cuba un salvacondotto per l'uomo, che intendeva portare con sé il diplomatico belga. In un contatto telefonico con la Afp l'ambasciatore francese diceva: «Ignoro se sono ancora un intermediario o se sono invece diventato un ostaggio».

Nel pomeriggio il francese lasciava l'ambasciata, e a quanto si afferma, conferiva con il vice-ministro degli esteri cubano René Anillo, per trasmettergli le richieste del rapitore. Dopo oltre un'ora il diplomatico rientrava all'ambasciata.

Ma Miguel de La Paz ha insistito, ha detto il francese, perché gli fosse concesso il salvacondotto per lasciare il paese e raggiungere una destinazione di sua scelta, che egli non nominava, a bordo dello yacht del belga o di un aereo. Poi la minaccia di uccisione degli ostaggi.

(Ansa - Reuter)

ULTIMA ORA

LIBERI I DIPLOMATICI
Ferito il rapitore

L'Avana, 17

I due ambasciatori sarebbero stati liberati, mentre l'uomo che li teneva in ostaggio sarebbe stato ferito, disarmato e catturato.

Non si conoscono altri particolari sulla liberazione dei due diplomatici.

LA «TASS» RINCARA LE ACCUSE

Ora c'è il M.O. tra Mosca e Pechino

«La Cina segue le orme di Israele» seminando zizzania tra URSS e arabi

Mosca, 17

L'Unione Sovietica è tornata alla carica contro l'atteggiamento della Cina popolare verso il conflitto nel Medio Oriente, accusando Pechino di «seguire le orme di Israele». La imputazione è contenuta in una nota dell'agenzia ufficiale «Tass», per la quale «Pechino sta cercando di insinuare un cuneo nei rapporti arabo-sovietici, e di compromettere la assistenza sovietica ai paesi arabi». «Questi gesti della dirigenza cinese» — prosegue la agenzia — «possono essere descritti solo come tentativi di disarmare gli arabi di fronte all'aggressore». La Cina popolare, dice la «Tass», «segue le orme di Israele, perseguendo una linea di condotta intesa a rompere l'unione delle forze che lottano contro l'aggressione».

La Cina, dice la nota, si definisce la più fidata amica dei popoli rivoluzionari, ma adesso si limita a espressioni di simpatia per i popoli arabi, e al tempo stesso cerca di guastare l'amicizia arabo-sovietica e la collaborazione fra i paesi arabi e l'URSS, e di conseguenza «incoraggia gli aggressori israeliani e i loro sostenitori nell'ambizione espansionistica». La «Tass» accusa inoltre la Cina di continuare i «malevoli» attacchi all'URSS, intesi a sminuire l'importanza dell'aiuto e dell'appoggio forniti da Mosca al popolo arabo.

L'attacco alla Cina popolare contiene anche un insolito riferimento alle forniture sovietiche per i belligeranti arabi: «Il pubblico dei paesi arabi» dice il commento dell'agenzia «collega l'accentuata efficienza di lotta degli eserciti egiziano e siriano con l'assistenza militare che è stata data e viene ancora data dall'URSS».

Ieri la «Pravda» aveva pubblicato ottomila parole di critica dell'atteggiamento cinese. Secondo l'organo del partito comunista sovietico, Pechino ha varato una campagna di calunnie dell'amicizia arabo-sovietica allo scopo di minarla. Le critiche sovietiche alla Cina fanno seguito a una nota dell'agenzia «Nuova Cina» nella quale, la scorsa settimana, venivano stigmatizzate le linee di condotta in Medio Oriente delle due «superpotenze», Unione Sovietica e Stati Uniti.

Secondo la «Hsinhua», la dichiarazione sovietica di appoggio ai paesi arabi, emanata poco dopo lo scoppio delle ostilità, era «un tentativo del Cremlino di bendare ancora una volta gli occhi al popolo arabo con un pezzo di carta».

La «Pravda» pubblica oggi su tre colonne estratti del discorso pronunciato ieri dal presidente egiziano, ma non riporta il passaggio nel quale Sadat ha detto che l'Egitto dispone di missili a lunga gittata, tali da poter raggiungere qualsiasi punto di Israele. Così pure non vengono riferite le dichiarazioni del presidente secondo cui l'Egitto auspica che «l'attuale intesa fra Stati Uniti e Unione Sovietica si rafforzi» ma pensa che «una tale intesa non possa essere valida fintanto che proseguirà l'aggressione alla nazione araba». Tutti i mezzi di informazione sovietici ignorano le dichiarazioni fatte ieri da Golda Meir al Knesset.

Dopo il colloquio avuto ieri con Leonida Breznev, il primo ministro danese Anker Jorgensen, in visita ufficiale in URSS da lunedì, ha detto ai corrispondenti scandinavi a Mosca che il segretario generale del PCUS ha sottolineato il desiderio sovietico di contribuire a metter fine al conflitto nel Medio Oriente. Jorgensen è il primo statista occidentale che abbia conferito con Breznev da quando sono scoppiate le ostilità nello scacchiere medio-orientale. Secondo il premier danese, i dirigenti sovietici hanno tenuto a sottolineare che l'unica ambizione della Unione Sovietica nel Medio Oriente è quella di contribuire a stabilire una pace giusta e stabile, basata su un equo regolamento politico della situazione.

(Ansa - Upi)

NEL MATO GROSSO

ACCUSA DI SOVVERSIONE contro vescovo cattolico

Cuiaba, 17

Il presidente dell'organizzazione «Codemat» per lo sviluppo del Mato Grosso brasiliano, Gabriel Muller, ha denunciato un «grande piano sovversivo» del quale ha accusato il vescovo cattolico Pedro Casaldaliga, che avrebbe organizzato elementi di sinistra algerini e brasiliani per l'indottrimento dei contadini della giungla amazzonica.

Il vescovo Casaldaliga, spagnolo di nascita, ha sempre difeso i contadini del Mato Grosso, i quali lamentano che i grandi programmi di sviluppo agrario appoggiati dal governo li costringono ad abbandonare le terre alle quali hanno lavorato per anni.

(Ansa)

UNICO RIFUGIO CONTRO LA REPRESSIONE DEI MILITARI

CILE: PROSEGUE AFFANNOSA LA CORSA ALLE AMBASCIATE

Ha chiesto asilo alla Francia l'ex segretaria di Salvador Allende Numerosi leader di «Unidad Popular» attendono il salvacondotto

Santiago, 17

Maria Contreras, l'ex segretaria privata di Salvador Allende, ricercata dalle autorità militari cilene che l'accusano di varie attività illecite, si sarebbe messa in contatto con l'ambasciata di Francia per chiedere asilo politico. Di Maria Contreras non si era saputo più nulla da quando, la mattina dell'11 settembre, abbandonò il palazzo della Moneda, obbedendo ad un ordine perentorio del Presidente.

Le autorità militari hanno offerto forti ricompense a quanti diano informazioni che permettano l'arresto dell'ex segretaria di Allende della quale si afferma, fra l'altro, che aveva intestate a suo nome circa cento automobili e la residenza estiva del defunto Capo dello stato.

In varie ambasciate di Santiago sono tuttora rifugiati numerosi esponenti del precedente governo, ai quali non è stato concesso ancora il salvacondotto. L'ambasciatore olandese, Louis Goedhart, ha chiesto alle autorità locali un salvacondotto per l'ex senatrice comunista Giulietta Campusano, rifugiata nella sua rappresentanza diplomatica, e che deve essere operata d'urgenza. All'ambasciata d'Olanda avrebbe trovato rifugio anche l'ex deputato comunista Mireya Baltra, mentre nell'ambasciata di Colombia si troverebbe l'ex segretaria delle organizzazioni giovanili comuniste Gladys Marin e l'ex senatore socialista Adonis Sepulvedad.

Il genero del defunto Presidente Allende, Sergio Meza Mattus, ha trovato rifugio anch'egli nell'ambasciata olandese a Santiago. Lo ha reso noto all'Aja il ministro degli esteri olandese Max van der Stoel.

Notevole ripercussione hanno avuto, nel frattempo, le dichiarazioni critiche formulate nei confronti delle autorità militari dal senatore americano Edward Kennedy. Il generale Manuel Torres de la Cruz, comandante della quinta divisione dell'esercito, ha inviato al senatore statunitense una lettera «per spiegare la posizione assunta dalle forze armate».

«Pensi quale sarebbe stato il destino del Cile e dell'America del Sud — afferma il generale — se il nostro paese non si fosse potuto sottrarre agli artigli del marxismo il quale avrebbe in tal caso aperto un secondo fronte, dopo quello di Cuba, per continuare la distruzione del sistema democratico continentale».

Continuano le critiche contro il deposto governo Allende. La facoltà di scienze economiche dell'università di Santiago ha preparato uno studio per dimostrare «gli errori commessi in tutti i campi dalle autorità destituite».

(Ansa - Afp)

SECCA REPLICA ALLE CRITICHE DEGLI SCIENZIATI AMERICANI

PER I SOVIETICI SAKHAROV NON HA SUBITO RESTRIZIONI

Il presidente dell'Accademia russa delle scienze respinge «contenuto e tono» di una lettera dei colleghi statunitensi

Mosca, 17

Il presidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS, prof. Mstislav Keldysh, ha «categoricamente respinto il contenuto e il tono» di una lettera del consiglio dell'Accademia nazionale delle scienze degli Stati Uniti, firmata dal presidente prof. Philip Handler, riguardante la situazione dell'accademico Andrei Sakharov. Keldysh ha scritto: «Riteniamo insostenibili le vostre pretese e consideriamo inutile continuare la corrispondenza su questo argomento».

La risposta di Keldysh è pubblicata, sotto forma di «lettera aperta», dalla «Literaturnaya Gazieta». Il messaggio degli scienziati americani non è mai stato reso noto dagli organi d'informazione dell'URSS, cosicché (come avviene regolarmente nell'Unione Sovietica) l'opinione pubblica è stata messa al corrente soltanto del tenore della risposta.

Ai primi di settembre, a nome dell'Accademia degli scienziati americani, il prof. Handler aveva espresso «profonda preoccupazione» per la campagna di stampa allora in pieno corso nell'URSS contro Sakharov, scrivendo che eventuali provvedimenti amministrativi nei confronti del noto fisica metterebbero a repentaglio la collaborazione fra gli scienziati dei due paesi. Dopo di allora la campagna propagandistica è molto diminuita.

Dopo aver scritto che Sakharov è stato criticato non per la sua attività scientifica, ma per «essersi pronunciato contro la distensione internazionale e la normalizzazione dei rapporti fra i paesi occidentali e l'Unione Sovietica», la lettera aperta di Keldysh prosegue: «Io ed i miei colleghi della presidenza non possiamo fare a meno di esprimere una categorica obiezione per il contenuto e il tono della vostra lettera che non corrispondono né alla sostanza del problema né allo spirito delle relazioni fra le nostre Accademie. Vi diciamo francamente che riteniamo insostenibili le vostre pretese e che consideriamo inutile continuare la corrispondenza su questo argomento».

«La sostanza del problema — prosegue la protesta — non sta nel quesito se Sakharov goda o meno della libertà intellettuale, perché non vi sono dubbi in proposito, ma nel modo in cui egli se ne serve e a quali fini. Sakharov non ha subito né subisce restrizioni di sorta. Anche oggi egli dispone di tutte le possibilità per un'intensa attività scientifica. Se recentemente egli ha in pratica abbandonato la pratica di scienziato, la colpa è soltanto sua. Quanto alla chiassosa campagna sollevata in occidente intorno a lui, essa avvantaggia le forze che vorrebbero tornare ai tristi tempi della guerra fredda».

Lo scritto così conclude: «Sviluppando attivamente i contatti con gli scienziati americani, disposti a farlo anche in futuro, noi abbiamo sempre ritenuto che si tratti di una questione di libera volontà e di uguale interesse delle due parti. Ogni tentativo di servirsi di questi contatti per influenzare le posizioni politiche degli scienziati sovietici è assolutamente illusorio, per non parlare dell'aspetto etico del problema. Noi siamo per uno sviluppo della cooperazione scientifica purché vengano reciprocamente rispettate le tradizioni e consuetudini esistenti in ciascun paese».

(Ansa)

TURCHIA: DOPO LA VITTORIA



Telefoto Upi

Istanbul — Una folla imponente si è raccolta sotto le finestre della sede del partito repubblicano popolare per salutare il segretario Ecevit dopo la vittoria elettorale.

MENTRE A BANGKOK IL NUOVO GOVERNO CIVILE VARA I PRIMI PROVVEDIMENTI

RIFUGIO NEGLI STATI UNITI PER L'EX PREMIER TAILANDESE

Bangkok, 17

Mentre a Bangkok la situazione è tornata alla calma dopo i disordini dei giorni scorsi, si apprende da fonti autorevoli che l'ex primo ministro maresciallo Thanom Kittikachorn è partito ieri sera in aereo dalla capitale tailandese diretto a Boston, negli Stati Uniti. Kittikachorn è accompagnato dalla moglie, dalla figlia, dal genero e da due nipotini. La figlia dell'ex premier ha studiato a Boston, e sembra che la famiglia possieda ancora un appartamento nella città americana. Le fonti hanno precisato che il nuovo governo ha autorizzato la partenza di Kittikachorn. Già lunedì era stata diffusa la notizia di una fuga all'estero dell'ex premier e dei suoi più stretti collaboratori, e ciò era servito a placare le dimostrazioni antigovernative.

Intanto, a Bangkok, il nuovo governo civile formato ieri da Sanya Thammasak ha tenuto la sua prima riunione di gabinetto, discutendo sulle dimostrazioni studentesche che hanno portato alle dimissioni del governo Kittikachorn. Dopo la seduta, Thammasak ha confermato l'intenzione del suo governo di dare la priorità alla creazione di una commissione per redigere la nuova costituzione, da promulgare entro sei mesi.

Si apprende d'altra parte che il nuovo governo tailandese ha chiesto al Presidente sud-vietnamita Van Thieu di rinviare la sua progettata visita di stato a Bangkok — su invito del governo Kittikachorn — prevista il 5 novembre. La richiesta è stata motivata con gli impegni del nuovo governo per rimettere in moto l'apparato statale.

La capitale è rimasta anche oggi sotto il controllo degli studenti rivoltosi, mentre i militari e le forze di polizia non si fanno vedere in giro. Le uniche forze dell'ordine presenti in città sono costituite dai vigili urbani. Gli studenti stessi, comunque, hanno già deposto i cartelli e le bandiere della rivolta, ed hanno cominciato a ripulire le strade dei rottami e delle tracce dei disordini.

La metà dei dicasteri del nuovo governo è stata attribuita a personalità accademiche, e solo due dicasteri sono andati ai militari. I ministri sono stati scelti in consultazioni con i capi studenteschi, e godono del favore della gran massa dei migliaia di giovani autori della rivolta che ha portato al rovesciamento del regime militare.

Secondo fonti di palazzo reale, il Re della Thailandia Bhumibol ha persuaso gli «uomini forti» del regime militare precedente ad abbandonare il paese, ammonendoli che un loro eventuale tentativo di reprimere la rivolta facendo affluire truppe alla capitale si sarebbe risolto in un macello. Fino ad ora, è stata accertata la morte di oltre 283 civili nei disordini, mentre i feriti sono diverse centinaia. Per tutta la giornata odierna la radio thailandese ha lanciato appelli a donatori di sangue.

Il quotidiano thailandese Nation dà notizia frattanto della decisione presa dal governo della Thailandia di bloccare il conto bancario ammontante a quindici milioni di dollari dell'ex vice primo ministro maresciallo Phaphas Charusathien, che, fuggito dal paese, si è rifugiato a Formosa. La decisione di congelare e bloccare il conto di Phaphas sarebbe stata presa dal governo in concomitanza con il tentativo fatto dall'ex primo ministro di trasferire i suoi capitali ad Hongkong poco prima della fuga.

(Ansa - Reuter - Upi - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

La passione della montagna ha strappato all'affetto dei suoi cari il giovane

Franco D'Urso

I genitori, la sorella, il fratello, il nonno, la suocera, gli zii, il cognato ne danno il triste annuncio.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 14.45 di oggi 18 ottobre.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto:
— CLAUDIO ALTENBURGER e famiglia
— La famiglia CANTINI
— La famiglia FRANCESCO PISCANEC
— Il signor LUIGI GARBO

La XXX OTTOBRE tutta, commossa per l'immatura scomparsa del socio

Franco D'Urso

partecipa al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

Franco

FRANCO, CORRADO, GRAZIANO, GABRIELLA, MASSIMILIANO.

Partecipano al lutto della famiglia i SOCI del Circolo Tergeste Subacquei, del cui consiglio direttivo lo scomparso faceva parte.

Si associano al grave lutto con profondo dolore, gli amici CHIARA, MIMMA e LIVIO SCARICCI.

Partecipa al lutto con dolore IDA DEL GIOVANE.

Si associano al lutto gli amici della scuola A. Macchinisti.

Partecipano i giovani del CENTRO GIOVANILE di Roiano.

Da una fraterna amicizia così tragicamente troncata, EGEO SACCONE e familiari tutti, partecipano al lutto della famiglia D'Urso per la perdita del caro

Franco

Si associa al lutto il GRUPPO SCIATORI D.L.F.

Partecipano al lutto:
— NADIA e PAOLO TURK
— GIULIANA e RADO TURK

I VOLONTARI del SOCCORSO ALPINO di TRIESTE salutano l'amico e compagno di cordata

Franco D'Urso

Si associa RENZO POSANI e famiglia.

Si associa con profondo dolore la sua professoressa dott. ODA CATTELANI.

Si associano al lutto le famiglie REBULA, LEON e SOSSI.

Prendono parte al lutto le famiglie:
— DEL VITA
— ORSINI
— ZORZI
— FRANCA E MARIO PUPPIN

Si associano al lutto:
— ROBERTO, FIORA MICOL e famiglia

---

† Si è spento improvvisamente il nostro caro papà

Martino Pogliani

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARY, NORA e ANTONIO, la nuora, il genero, il fratello, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tutti hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Giorgio Stergar

ringraziamo tutti coloro, che ci sono stati vicini in questo triste momento.

La moglie, la figlia e i familiari tutti

18.10.1972 — 18.10.1973

Ricciotti Mazzon

Nel rimpianto di ogni giorno la moglie ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e profondo dolore.

Sono passati 6 anni che il nostro indimenticabile

Marino

ci ha lasciati.

La mamma e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

MARIA MICULIN

---

†

Il giorno 16 ottobre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Ugo Bratus

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ELENA, il figlio AUGUSTO con la moglie FERNANDA, la figlia FRANCA con il marito ADI BENSI, il figlio FREDY, il fratello BRUNO, le cognate, i cognati, gli adorati nipotini PAOLO, FEDERICA, ANTONIO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. E. Roncalli per la premurosa e valente assistenza, nonché al dott. E. Falzone.

I funerali avranno luogo oggi 18 ottobre alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Parini 2 - Muggia.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende lutto.

Si associano al lutto:
— le famiglie BENSI, POROPAT e MARUSSI
— le famiglie BRATUS, BAWEN e TELLINI

Ricordano il caro cognato e zio:
— la cognata MARIA STENO e i nipoti ALFREDO, PAOLA, NINO e FLAVIA CATANIA
— la cognata NINA APOSTOLI e i nipoti NELDA APOSTOLI, GIORGIO, CLAUDIA, MARIELLA e ANTONELLA MARCHI
— i cognati NICOLO' e CRISTINA STENER e i nipoti GIOVANNI, BRUNA e MIRELLA RUNTI
— i nipoti GIORGINI

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico e collega

Ugo Bratus

GIORNALAI - TABACCAI del SINAGI TRIESTE e MUGGIA.

Partecipano al dolore per la perdita del caro cognato e zio, le famiglie PAOLINI, FURLANI e MILLO.

L'U.S. MUGGESANA si associa al lutto della famiglia Bratus.

A tumulazione avvenuta la S.p.A. IGLEA annuncia la scomparsa del signor

Evaldo Princi

proprio affezionato collaboratore in quiescenza.

Gorizia - Lubiana, 18-10-1973

---

† Il 15 corr. è mancato improvvisamente il nostro caro e indimenticabile marito, papà e nonno

Antonio Giannini

Con profondo dolore lo annunciano la moglie SOFIA, la figlia GINA, il genero DANILO, i nipoti ROBERTO e DANIELA, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Sossi

ringraziamo tutti i parenti e gli amici che ci sono stati vicini al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al maestro Fabio Vidali e a tutti gli amici dell'Orchestra Triestina da Camera.

Un altro grazie di cuore agli inquilini dello stabile di via dei Toffani 3.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa del suo indimenticabile

Carmine De Zio

CAV. di VITTORIO VENETO

la moglie BIANCA con i suoi parenti tutti, con immutato affetto e grande rimpianto, Lo ricorda a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

18-10-1970 18-10-1973

Ricordando con immutato affetto e profondo rimpianto la nostra cara mamma

Iride

a quanti La conobbero e Le vollero bene.

I figli con il genero e nuora, i nipoti ed i parenti tutti

---

†

E' mancata ai suoi cari

Pia Bontempo nata Gomezel

La piangono il marito EUGENIO, i figli SERGIO (assente) con la moglie MILENA, la figlia NIDIA ved. CAUSI, la sorella, i fratelli, i nipoti, la pronipote, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Marchiò.

I funerali si svolgeranno oggi alle 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie MENON.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Giorgio Poliaghi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio ALDO con la moglie STELLA e la piccola MONICA, la sorella NORA ved. FRANCA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il dott. F. Franca ed il personale della clinica Salus per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro ci ha lasciati nel più profondo dolore il nostro caro

Umberto Corsi

di anni 60

Lo annunciano la moglie ELENA, la figlia MARISTELLA, il figlio LIVIO, la mamma MARCELLA, la sorella LUCIA, il fratello TULLIO (assente), i suoceri, il cognato, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e gli amici.

Un sentito ringraziamento al prof. Monti e alla sua équipe, a tutto il personale della Clinica Chirurgica Universitaria e al medico curante dott. Dobrilla.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Umberto Corsi

suo apprezzato dipendente.

Partecipa al lutto L'U.S. AUDACE di CHIARBOLA.

Partecipa al lutto la famiglia DE MARIN.

Si associa al dolore la fam. SPADA

Il COLLEGIO dei GEOMETRI di TRIESTE, partecipa al lutto del geom. Giorgio Luczak per la perdita della madre

Regina Luczak n. Mattatia

Il SINDACATO NAZIONALE ITALIANO GEOMETRI prende parte al dolore del geom. Giorgio Luczak per la scomparsa della madre

Regina Luczak n. Mattatia

---

† E' mancata improvvisamente

Maria Lissiach v. Granbassi

Addolorati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, i figli GINA e TULLIO ed i congiunti.

Ricorrendo oggi 18 ottobre il primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Edoardo (Bruno) Dougan

marittimo

la moglie, i figli ed i parenti tutti lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Paolo Greblo

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare ai medici ed al personale della divisione Urologica dell'Ospedale Maggiore.

Ricorre oggi il sesto triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Pasquale Sassonia

Noi Lo pensiamo sempre e sempre Lo abbiamo nel nostro cuore.

La moglie e i figli

Trieste, 18 ottobre 1973

Nel sesto anniversario della morte di

Matteo Saric

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

---

†

Il giorno 17 corr. serenamente si è spenta

Anna Moratto v. Chelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia FIORELLA col marito SILVANO, la nipote GRAZIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 15 ottobre, ha reso l'anima a Dio

Giovanni Carini (Fra Gabriele)

Ne danno il triste annuncio il fratello ALBERTO, la sorella ROSINA e i parenti tutti.

Foggia - Trieste